Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 24 ottobre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7350 nuova serie Fondazione 1881

I 25 anni dell'ONU

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 23

Le Nazioni Unite compiono domani venticinque anni. Fra entusiasmi e delusioni — e rigorose misure di sicurezza, perché la vita degli uomini politici è sempre un bersaglio possibile l'anniversario si celebra in tono minore. E' presente a New York soltanto uno dei due «grandi» (il Presidente Nixon), l'altro è rimasto fra le torri del Cremlino. Venticinque anni dopo, anche se il bilancio che tutti ne fanno a New York è discordante, si può comunque affermare che l'organizzazione internazionale continua a essere «inutile ma indispensabile» (come espresse un giorno uno statista europeo).

Le Nazioni Unite, create ufficialmente il 24 ottobre 1945, presero il posto della defunta e screditata Società delle Nazioni, la quale era stata formata esattamente 25 anni prima e al termine di un'altra guerra mondiale. All'origine vi erano 51 membri: Quasi tutte nazioni bianche, vecchie, industrializzate e, almeno potenzialmente ricche. Oggi sono 127, e la maggioranza è formata da paesi abitati da popoli di colore, giovani, sottosviluppati e poveri. Per milioni di uomini l'ONU ebbe nel momento in cui nacque, il significato di un nuovo veicolo di pace e di cooperazione internazionale, con il quale essi speravano di rendere meno doloroso il trapasso degli orrori della seconda guerra mondiale all'incertezza dell'era atomica.

Oggi, i delegati riuniti a New York, su questo pezzo di terra che gli Stati Uniti hanno regalato alla comunità internazionale e sul quale è stato eretto uno degli edifici più belli del mondo, convengono che l'auspicio fatto da Harry Truman e da altri statisti nel 1945 rimane un obiettivo remoto e sfuggente. Ancora tormentate e incerte dopo un quarto di secolo caratterizzato da pochi successi e da troppi fallimenti, le Nazioni Unite sono diventate, in ogni caso, il nuovo crogiolo dell'umanità (ma la Cina non c'è ancora) il crocevia della diplomazia internazionale, la valvola di sicurezza del mondo e la sua camera di risonanza.

Sospetti e sfiducia, originati dalle diverse ideologie degli Stati membri, Hanno sovente impedito alle Nazioni Unite di realizzare il primo obiettivo dello statuto, cioé il «mantenimento della pace e della sicurezza internazionali». La maggioranza dei delegati concorda quindi sul fatto che, mentre l'ONU entra nel secondo quarto di secolo e nell'incerto decennio dei «Settanta», questo non è il momento né per le congratulazioni né per gli autocompiacimenti.

«Al contrario — ha detto il rappresentante americano, Charle Yost — questa è l'ora della riflessione. Il momento in cui dobbiamo constatare che siamo tuttora lontati dall'aver raggiunto gli scopi della Carta e dall'aver trovato i mezzi efficaci per attuarli». Ha affermato U Thant, dal canto suo: «I membri delle Nazioni Unite hanno forse dieci anni davanti a sé per seppellire le loro antiche dispute e lanciare un'iniziativa globale per porre fine alla corsa al riarmo, per migliorare l'ambiente umano, per disinnescare la bomba demografica e per ridare slancio e vigore allo sforzo per lo sviluppo. Se le Nazioni Unite falliranno questa meta entro un decennio, temo che i problemi ora accennati avranno raggiunto proporzioni così sconcertanti da oltrepassare ogni capacità di controllo».

Talvolta, comunque, il ruolo delle Nazioni Unite, specialmente ai tempi della guerra fredda, è stato vitale. Il Kashmir, Cipro e il Congo furono tutti successi dell'ONU. Il Medio Oriente, il merito avuto dall'organizzazione nel raffreddare la crisi di Suez del 1956, è stato poi annullato con gli eventi del 1967. Nei primi anni della loro esistenza, le Nazioni Unite contribuirono alla soluzione (ma altri dicono alla complicazione) di gravi problemi, come quando, nel 1947, la Inghilterra rovesciò sull'ONU l'ormai per essa intrattabile questione palestinese e allorché, nel 1952, gli Stati Uniti si presentarono davanti all'assemblea per mobilitare un'armata internazionale in Corea.

Quelli, tuttavia, erano i tempi della guerra fredda. Adesso la polarizzazione tra Est e Ovest sta scomparendo, sostituita da una crescente polarizzazione fra Nord e Sud, fra ricchi e poveri, fra bianchi e non bianchi, fra paesi antichi e di sovranità recente, fra gli industrializzati e coloro che sognano di diventarlo. In questa nuova prospettiva, l'ONU non è più la stessa di vent'anni fa. Le nuove nazioni dell'Africa e dell'Asia possono dominare l'organizzazione, appena lo vogliano. Il colonialismo, l'«apartheid», l'assistenza tecnologica, lo sviluppo: ecco i problemi che interessano ai paesi nuovi. Essi li affrontano con animo esigente, perché si considerano vittime della storia e insistono per un compenso. Uno dei motivi di cotrasto è che i paesi giovani hanno i voti all'ONU, le vecchie nazioni hanno il denaro e possono anche non aprire i cordoni della borsa.

E' materia di discussione se alle Nazioni Unite può esser attribuito il merito di aver evitato la terza guerra mondiale; gli storici affermano che, dal 1945 ad oggi, ci sono state 55 guerre piccole e medie: ma rimane forse valida l'osservazione della presidentessa della ventiquattresima assemblea generale, la statista liberiana signora Angie Brooks: «Abbiamo vissuto gli ultimi 24 anni senza l'olocausto atomico».

Potrebbe essere già questa, secondo il parere dei più, una ragione sufficiente per giustificare l'esistenza dell'ONU, a dispetto dell'opinione dei critici che la definiscono «la più lunga e ininterrotta partita di poker ch sia mai stata giocata», e di quegli scettici che la vedono come un costosissimo palcoscenico pubblico (soltanto gli Stati Uniti vi contribuiscono con cento milioni di dollari all'anno) dove le grandi potenze si agitano per accattivarsi la opinione pubblica mondiale, e i paesi in via di sviluppo si danno arie d'importanza.

A. N.

IL MESSAGGIO DI SARAGAT

Roma, 23

Il Presidente della Repubblica on. Saragat, in occasione della giornata dell'organizzazione delle Nazioni Unite, che celebra il venticinquesimo anniversario della sua fondazione, ha rivolto agli italiani un messaggio in cui afferma tra l'altro: «La celebrazione di questa ricorrenza da parte dei paesi aderenti all'ONU ha un significato e un fine precisi: richiamare l'attenzione di tutti i popoli sul valore ideale e sulla perenne attualità dei principi che presiedettero alla costituzione dell'ONU stessa e che sono consacrati, com'é noto, nella Carta di San Francisco». «La adesione dell'Italia a una tale celebrazione — prosegue il messaggio — non vuol essere, né è, puramente formale. Vuol essere, ed è, consapevole adesione allo spirito cui essa s'informa, cognizione di ciò che l'ONU — di cui l'Italia da più lustri fa parte — rappresenta nella realtà attuale del mondo, soprattutto come espressione dell'aspirazione dei popoli.

«Non dimentichiamo che, quando l'ONU si costituì, il mondo si veniva appena riprendendo dalla tremenda bufera che si era su di esso abbattuta. Il conflitto che per quasi sei anni aveva insanguinato immense aree geografiche del mondo — e prima fra esse l'Europa — è stato certamente fra le calamità più spaventose che abbia conosciuto la Terra, in millenni di storia umana. Non solo per le sue proporzioni, la sua asprezza, le sue stragi e le sue distruzioni, ma anche perché le basi stesse della umana convivenza parvero essere messe in gioco.

«Da questa terribile prova appunto nasceva l'ONU; dal bisogno di fissare, dopo una tragica esperienza, regole di convivenza internazionale atte a salvaguardare la pace e la sicurezza; a sviluppare relazioni amichevoli fra le nazioni; a conseguire la cooperazione internazionale nella soluzione dei problemi di carattere economico, sociale, culturale e umanitario, e a promuovere il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

«Si può certo discutere, a un quarto di secolo dalla costituzione dell'ONU — afferma an-

Continua in 2.à pagina

SOLTANTO LUNEDÌ SARÀ CONOSCIUTO IL NUOVO PROVVEDIMENTO ANTI - CONGIUNTURA

IL DECRETONE È ORMAI MORTO MA OGNI DECISIONE È RINVIATA

Divergenza tra governo e presidenza della Camera: l'on. Pertini si è rifiutato di accogliere la richiesta relativa alla chiusura della discussione - Riunito per sette ore il Consiglio dei ministri - Sospesi i lavori della Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il governo, constatata l'impossibilità tecnica di far approvare entro il termine costituzionale di lunedì prossimo il decretone anticongiunturale varato il 27 agosto, ha deciso di ritirarlo, sostituendolo con un nuovo provvedimento che ricalchi il precedente e recepisca le modifiche apportate dal Senato e quelle concordate alla Camera tra i gruppi di maggioranza. Questo, secondo le anticipazioni e le voci già circolanti ieri in proposito, è l'unico dato certo, l'unico risultato acquisito di una giornata che ha registrato una riunione-fiume del Consiglio dei ministri, una serie di contatti tra il governo e la presidenza della Camera, riunioni, dichiarazioni, volutazioni commenti dei vari gruppi politici. E' l'unico risultato acquisito, come si è detto, perché per il resto tutto resta ancora da decidere.

La riunione governativa iniziata alle ore 14 e protrattasi, con qualche interruzione, fino alle 21, è stata dedicata sia alla predisposizione del nuovo testo del decretone sostitutivo che sarà presentato in parlamento entro le ore 24 di lunedì per evitare una «vacatio legis», che provocherebbe ripercussioni notevolissime di ordine economico e giuridico, sia all'esame degli aspetti politici e procedurali della questione. La lunga e movimentata seduta non ha però messo la parola fine all'esame del problema e ciò soprattutto perché si è prodotta una divergenza di opinioni tra il governo e il Parlamento circa le procedure da seguire.

Per buona parte della giornata si è sviluppata in proposito una trattativa tra il presidente del consiglio e il presidente della Camera. Più volte Colombo ha lasciato la riunione governativa per avere colloqui telefonici con Pertini, ma tutto ciò non ha permesso di raggiungere un accordo. Il governo ha chiesto la sospensione nell'aula di Montecitorio della discussione sul decretone considerato ormai già morto.

Pertini si è opposto, perché dare per acquisita la non conversione del decretone entro lunedì equivarrebbe a una specie di processo alle intenzioni. Pertini ha fatto presente a Colombo che i gruppi di opposizione, specialmente quelli minori che hanno attuato il «filibustering parlamentare», avrebbero certamente chiesto l'apertura di un dibattito su quella che eventualmente sarebbe stata la comunicazione del governo o fatta direttamente o fatta indirettamente attraversò la presidenza della Camera.

La discussione generale è così proseguita a Montecitorio in un'atmosfera arroventata ed è stata rinviata a lunedì. Il salto delle giornate di domani e di domenica significa, in altre parole, togliere la bombola di ossigeno ad un moribondo. Si determina cioè nei fatti la eliminazione di ogni ipotetica possibilità di portare a termine la conversione in legge del decretone. D'altra parte è stata esclusa anche l'eventualità di un voto di fiducia sul passaggio agli articoli. Ciò, infatti, non poteva riuscire gradito a quei settori che avevano visto di buon occhio l'avvicinamento comunista alla maggioranza. Tale avvicinamento sarebbe stato cancellato con un colpo di spugna, dato che ovviamente i comunisti non avrebbero potuto votare la fiducia al governo. Da tutto ciò deriva che la Camera continuerà una discussione priva di ogni significato e che il Consiglio dei ministri dovrà tornare a riunirsi entro lunedì per la definitiva messa a punto del nuovo decretone anticongiunturale.

Questo, comunque, non è il solo elemento che ha movimentato l'odierna giornata politica. Secondo alcune voci che non hanno ovviamente trovato alcuna conferma, il Capo dello Stato avrebbe espresso perplessità sull'opportunità di firmare oggi il nuovo decreto e ciò perché sarebbe equivalso a forzare l'iter parlamentare. La firma apposta lunedì sarebbe invece derivata dalla esigenza di evitare la «vacatio legis» in presenza della effettiva e constatata non conversione dell'attuale provvedimento.

Altro elemento che ha creato una certa tensione è stata la minaccia di dimissioni che sarebbe stata avanzata dal ministro della giustizia, il repubblicano Reale. Ciò perché i repubblicani hanno sempre dichiarato la loro opposizione, data la situazione economica del Paese, alla riduzione del prezzo della benzina, mentre invece nella serie di proposte avanzate nei giorni scorsi dal ministro del tesoro, era contenuta una riduzione di 7 lire a partire dal 1.o gennaio 1972. Le dimissioni sarebbero poi rientrate. E veniamo ora alla cronaca.

Alle 14 come si è detto allo inizio si è aperta la riunione del Consiglio dei ministri, che è stata lunga e movimentata non tanto per divergenze politiche, quanto per la complessità degli aspetti procedurali e giuridici. La discussione si è centrata soprattutto sul tipo di decreto da presentare, sul suo contenuto, sulla sua motivazione. Alcuni tra cui Preti, hanno sostenuto la tesi di ridurlo all'essenziale, rinviando molte deliberazioni in esso contenute a provvedimenti ordinari. Altri, soprattutto i socialisti, hanno chiesto di recepire nel nuovo testo le modifiche apportate dal Senato e gran parte delle proposte fatte da Ferrari Aggradi al comitato dei nove, ad eccezione di quella concernente il nuovo prezzo della benzina.

La discussione è stata molto ampia ed incerta anche in merito alle procedure. Significative sono al riguardo le dichiarazioni fatte da Donat Cattin e Mariotti nel pomeriggio, mentre la riunione proseguiva alternandosi a qualche pausa per consentire a Colombo di sviluppare il dialogo con Pertini. Donat Cattin, tra l'altro ha

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Invito al «dialogo» dal Palazzo di vetro

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — Il Presidente americano Nixon parla all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Alle sue spalle il segretario generale dell'ONU, U Thant, il presidente dell'assemblea, Edvard Hambro, e il «vice» di questi, Constantine Stavropulos

APPELLO AL CREMLINO DEL PRESIDENTE AMERICANO NELL'ATTESO DISCORSO ALL'ONU

Nixon ai russi: costruire insieme una «nuova strada» verso la pace

Stati Uniti e Unione Sovietica devono allearsi per mettere fine alla corsa al riarmo e per favorire il progresso sociale ed economico del mondo - Scongiurare i rischi di disastroso conflitto nel M.O.

New York, 23

Richard Nixon ha esortato oggi i dirigenti dell'Unione Sovietica ad abbandonare la vecchia politica di potenza, che rischia di scatenare nel Medio Oriente «un conflitto dalle conseguenze disastrose», e a unirsi a lui nel costruire una «nuova strada» verso la pace, mettendo termine alla corsa al riarmo e gareggiando invece per far progredire il mondo socialmente ed economicamente.

Nell'atteso discorso pronunciato questo pomeriggio all'assemblea generale delle Nazioni Unite, in occasione del venticinquennale dell'ONU, il Presidente degli Stati Uniti ha lanciato questo appello: «Invito i capi dell'Unione Sovietica a unirsi a noi nell'imboccare questa nuova strada, ad allearsi con noi in una competizione pacifica, non nell'accumulazione delle armi ma nella diffusione del progresso, non nella costruzione di missili ma nella dichiarazione di una guerra vittoriosa contro la fame, la malattia e la miseria umana, nei nostri propri paesi e nel mondo intero. Gareggiamo insieme — ha soggiunto Nixon — nell'elevare lo spirito umano, nel promuovere il rispetto della legge fra le nazioni e nell'incoraggiare le opere di pace. In questo genere di lotta, nessuno perderà e tutti avranno un beneficio».

Nel suo secondo intervento davanti all'ONU da quando ha assunto la presidenza, il capo della Casa Bianca ha affermato che vi sono molte valide ragioni per cui gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica dovrebbero cercare un nuovo corso sulla strada della competizione pacifica. Nixon ha anche messo in guardia contro il pericolo di sottovalutare «la portata dei disaccordi» tra Mosca e Washington, ma ha citato quattro specifici settori che, secondo lui, possono costituire la base per una cooperazione russo-americana.

Tali settori, secondo Nixon, sono: 1) evitare un conflitto nucleare, che costerebbe la vita a decine di milioni di persone; 2) diminuire «l'enorme costo degli armamenti» e riconvogliare verso opere di progresso civile le risorse già ad essi destinate; 3) incrementare il commercio e i contatti; 4) gareggiare insieme nella «sfida globale dello sviluppo economico e sociale».

Il capo dell'esecutivo americano non ha fatto un accenno specifico al duro discorso pronunciato due giorni fa alle Nazioni Unite dal ministro degli esteri sovietico, Gromiko (con il quale ha avuto ieri un colloquio di due ore e mezzo), ma il riferimento è apparso chiaro quando egli ha detto: «Non vedo scopo alcuno nel rispondere nello stesso modo alla tradizionale retorica della guerra fredda. I fatti del recente passato parlano da soli. Uno sforzo mirante soltanto a marcare punti in una contestazione reciproca non è certo la strada per far avanzare la causa della pace».

La maggior parte del suo discorso Nixon l'ha dedicata allo stato delle relazioni russo-americane e ai modi per migliorarle. Non vi è stato nel suo intervento alcun elemento di grande novità, né esso contiene nuove esplicite proposte, salvo l'aver sottolineato la necessità per le superpotenze di evitare la guerra in Medio Oriente. Egli si è soffermato soltanto brevemente, sul suo recente piano di pace per l'Indocina e sulla proposta di una tregua armistiziale su tutti i fronti asiatici.

Circa il ruolo dell'America nel mondo, Nixon ha affermato: «In tutta onestà possiamo dire che manteniamo la nostra forza allo scopo di assicurare la pace, e non di minacciarla. La potenza degli Stati Uniti sarà usata per difendere la libertà, mai per distruggeria». Nel Medio Oriente — egli ha aggiunto — gli Stati Uniti e la Russia dovranno lavorare insieme «per il proseguimento della cessazione del fuoco e per la creazione di uno stato di fiducia, che permetta agli sforzi di pace di continuare: che i cannoni taccìano e rimangano muti».

Nel suo appello per un potenziamento dei traffici commerciali e dei contatti di ogni genere fra le nazioni (oltre che per uno sforzo congiunto, mirante allo sviluppo economico e sociale in Africa, in Asia e nell'America Latina), il Presidente degli Stati Uniti ha infine proposto: maggiori programmi di aiuto multilaterale in favore delle nazioni povere; un rafforzamento degli strumenti dell'ONU per il mantenimento della pace e per la soluzione pacifica dei conflitti; una cooperazione globale per la protezione dell'ambiente naturale, per lo sfruttamento pacifico delle risorse sottomarine e per la pianificazione familiare; un trattato internazionale che limiti la produzione degli stupefacenti, consacrandola per usi scientifici e medici; garanzie internazionali contro i dirottamenti aerei e rapimenti di diplomatici; un trattamento umanitario dei prigionieri di guerra e l'appoggio universale allo appello lanciato dall'America per il rilascio immediato di tutti i prigionieri catturati nella guerra indocinese. (Ansa)

I COLLOQUI DI MORO alle Nazioni Unite

New York, 23

Il ministro degli esteri italiano, Aldo Moro, in margine ai lavori dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, ha avuto stamane un incontro con il suo collega egiziano, Mahmaud Riad. Il colloquio, svoltosi in un'atmosfera di viva cordialità, è durato oltre un'ora: esso ha fornito l'occasione all'on. Moro — il quale ha mantenuto costantemente i contatti con le due parti in conflitto nel Medio Oriente — di ricevere dal suo interlocutore informazioni sulla posizione della Rau in rapporto all'attuale stato della crisi in quella regione, caratterizzata dal mancato inizio del negoziato Jarring.

L'on. Moro si è incontrato successivamente con il presidente del consiglio jugoslavo, Mitja Ribicic: il colloquio, particolarmente amichevole, rientra nel quadro dei normali e intensi contatti fra i due paesi. E' da ritenere che, durante la conversazione, si sia parlato anche della restituzione della visita di stato compiuta a suo tempo dal Presidente Saragat in Jugoslavia.

Nella serata di ieri il ministro Moro aveva avuto anche un incontro con il suo collega austriaco Kirckschlaeger. *(Ansa)*

NELLA MANICA

SCONTRO FRA PETROLIERE Mancano 13 uomini

Londra, 23

Due petroliere sono venute a collisione stasera nel Canale della Manica e una, la liberiana «Pacific Glory» di 42.777 tonnellate, brucia da prua a poppa, l'equipaggio, 42 uomini, si è calato in mare con le scialuppe. Tredici uomini mancano all'appello. Alcuni dei ventinove tratti in salvo da varie imbarcazioni accorse in soccorso, sono feriti.

L'altra nave è stata identificata per la «Allegro». Nei registri dei Lloyds figura una petroliera di questo nome, di 46 mila 402 tonnellate, che batte bandiera liberiana. Mezzi navali ed aerei di soccorso sono usciti dai porti della costa meridionale dell'Inghilterra. Grandi colonne di fumo, portate dal vento, incombono sull'isola di Wight.

L'opera di soccorso è ostacolata dalla mancanza di una buona illuminazione lunare. La collisione delle due petroliere è avvenuta a quattro miglia dalla isola di Wight. L'«Allegro» non ha subito danni gravi.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Buenos Aires — La polizia è stata impegnata per molte ore con migliaia di dimostranti, durante uno sciopero generale proclamato per indurre il governo a mutare la sua politica economica. Nella foto, un'autopompa dirige getti d'acqua contro un gruppo di scioperanti

PER IL SILENZIO DEL GOVERNO SUL DECRETONE

Proteste e schiamazzi nell'aula di Montecitorio

Soltanto cinque sottosegretari presenti - Ribaditi dalle opposizioni i motivi contro il provvedimento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Una seduta interrotta due volte e conclusasi con un pandemonio: questo il bilancio della giornata odierna alla Camera. Aperta alle 11 e rinviata alle 18 per consentire ai capi-gruppo di decidere sull'andamento dei lavori, la seduta è stata ripresa con un'ora di ritardo ed è stata nuovamente sospesa, tra le proteste del gruppo del «Manifesto», e rinviata alle 20.30. Nel frattempo, fuori dell'aula, il governo, la maggioranza e la opposizione stavano discutendo il da farsi sul decreto anti-congiunturale.

Alla ripresa dei lavori, avvenuta alle 20.20, l'aula era affollatissima e i deputati ansiosi di conoscere l'esito della trattativa. Non si è presentato alcun ministro, ma solo cinque sottosegretari. Nessuna comunicazione è stata fatta all'assemblea nella quale serpeggiava il nervosismo. Il vicepresidente Luzzatto ha detto, come se niente fosse, con voce impersonale: «La seduta è ripresa, Ha la parola d'onorevole Raucci». Un boato di proteste sui banchi missini, liberali, e su quelli dei comunisti dissidenti del «Manifesto» ha accolto le parole del vicepresiednte. «Vergogna! Questa è una presa in giro! Non si può continuare così!», si gridava dai banchi di destra e da quelli liberali. In particolare il missino Servello ha protestato perché il governo non aveva fornito alcun chiarimento.

Luzzatto: «Non lo dica a me, lo dica al governo. Io, come presidente di turno, debbo far continuare la discussione generale e dare la parola all'on. Raucci. Non posso accettare altre questioni».

Ma i liberali hanno continuato a protestare: tutti in piedi si sono messi ad applaudire ironicamente l'on. Raucci che, dai banchi comunisti, tentava di cominciare il suo discorso. Anche dai banchi missini le proteste non accennavano a finire. A un certo punto, il vicepresidente Luzzatto si è rivolto al missino Abelli e lo ha ammonito: «Se dovessi sentire una altra espressione offensiva per questo Parlamento, la inviterei immediatamente a uscire!». Calorosi applausi dai banchi comunisti hanno accolto queste parole.

Abelli allora si è rivolto gestitcolando ai comunisti, gridando: «Buffoni! Volete andare al governo!». Dalla parte opposta hanno replicato con linguaggio non certo improntato alla etichetta parlamentare: «Carogna!». Servello, Abelli e altri missini si sono lanciati nell'emiciclo e dai banchi comunisti sono scesi Pellegrino, D'Alessio e altri. I commessi si sono schierati subito nel mezzo e hanno impedito lo scontro, spingendo vigorosamente indietro i contendenti che continuavano a lanciarsi insulti.

Luzzatto ha richiamato all'ordine Abelli, e i comunisti hanno gridato: «Fuori! Fuori!». Ristabilita con una certa fatica la calma, *Raucci*, spesso interrotto dagli applausi ironici dei liberali, ha spiegato brevemente perché il PCI era contrario al decretone. Contemporaneamente su tutti i banchi si conversava e si vociava: quelli del «manifesto» scambiavano concitatamente le loro opinioni con i socialproletari. Al termine del discorso di Raucci i liberali hanno rinnovato la loro protesta allorché il vicepresidente Luzzatto ha annunciato che la discussione era rinviata a lunedì.

R. R.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il decretone anticongiunturale sarà sostituito con un nuovo testo lunedì prossimo dopo la non conversione in legge per mancanza di tempo. Il nuovo provvedimento sarà approvato dal Governo e presentato in Parlamento nella stessa giornata di lunedì, per evitare la «vacatio legis». In una lunga riunione governativa sono stati ieri esaminati, oltre al testo del nuovo decreto, i molteplici aspetti procedurali e di ordine giuridico concernenti la complessa questione. E' stato deciso di varare lunedì e non nella stessa giornata di ieri il provvedimento sostitutivo, per evitare forzature dell'«iter» parlamentare, in quanto, seppure teoricamente, il vecchio decreto potrebbe ancora essere convertito in legge.

Circa gli aspetti procedurali, si è verificata anche una divergenza tra Governo e Parlamento. Colombo ha infatti chiesto la chiusura dell'inutile discussione generale a Montecitorio. Pertini ha fatto presente che ciò avrebbe resa necessaria una comunicazione ufficiale da parte governativa, sulla quale certamente le opposizioni avrebbero chiesto la apertura di un dibattito politico.

Il Governo, d'altronde, non ha fatto alcuna comunicazione ufficiale di ritiro del provvedimento, perché sarebbe equivalsa ad una autocensura e all'ammissione della bocciatura del decretone. D'altronde ritirare il provvedimento oggi avrebbe provocato una «vacatio legis» fino a lunedì.

Le Nazioni Unite celebrano oggi il venticinquesimo anniversario della fondazione: per l'occasione, il Presidente americano Nixon ha parlato all'assemblea generale, rivolgendo all'Unione Sovietica un appello alla collaborazione pacifica, con particolare riguardo alla fine della corsa al riarmo e al progresso sociale ed economico del mondo. Nixon ha parlato lungamente dei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica, e ha sostenuto che le due superpotenze devono allearsi, anche per scongiurare lo scoppio di una disastrosa guerra mondiale, in seguito alla crisi mediorientale.

Nell'URSS l'insigne matematico Revolt Pimenov è stato condannato a cinque anni di esilio in Siberia, per avere svolto attività «sovversiva»: uguale condanna ha subito un altro studioso, Boris Vail. Gli ambienti «dissidenti» di Mosca hanno giudicato relativamente mite il verdetto, forse grazie all'intervento favorevole a Pimenov di un gruppo di intellettuali, capeggiati dal celebre fisico Zakharov.

APPROVATA IN VIA DEFINITIVA E CON PROCEDURA D'URGENZA LA LEGGE-DELEGA

SÌ DEL SENATO ALLA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Le norme, che saranno emanate entro il giugno '72, riguarderanno il riassetto delle carriere e degli stipendi - Aboliti i «diritti speciali» - Nuovo trattamento economico dei magistrati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Il Senato ha approvato oggi in via definitiva e con procedura urgentissima la legge-delega per la riforma della pubblica amministrazione e il riassetto delle carriere e degli stipendi dei dipendenti statali. Il provvedimento, come è noto, delega il Governo ad emanare, entro il 30 giugno 1972, norme per la riorganizzazione degli uffici statali anche in relazione all'attuazione dell'ordinamento regionale.

I criteri direttivi della legge fissano in sintesi: riduzione delle direzioni generali dei ministeri, che dovranno trasferire proprie funzioni alle regioni; riordinamento dei servizi ispettivi; riduzione del numero degli uffici periferici e allargamento dei poteri decisionali per quelli residui; riaffermazione del principio che assicura parità qualitativa di attribuzioni ed eguaglianza di retribuzione a parità di competenza; il riordino degli uffici periferici dovrà essere esercitata di norma contestualmente all'emanazione dei provvedimenti relativi al trasferimento di funzioni, uffici e personale dello Stato alle regioni.

Le leggi delegate per quanto riguarda il riassetto delle carriere dovranno fissare le mansioni e le responsabilità degli uffici e dei funzionari direttivi. Viene anche sancita la responsabilità dei direttori generali nei confronti dell'autorità politica: il ministro può collocarli a disposizione o a riposo d'autorità.

Trattamento economico degli statali: i nuovi stipendi dovranno decorrere dal 1.o luglio 1970; l'aumento minimo di retribuzione non potrà essere inferiore a diecimila lire mensili. Eccettuati casi determinati, le retribuzioni dei funzionari direttivi devono essere comprensivi di tutto, con la conseguente abolizione dei cosiddetti diritti speciali. La retribuzione sarà costituita dallo stipendio base e da una indennità di funzione. Gli stessi criteri saranno adottati per stabilire il nuovo trattamento economico dei magistrati.

Il provvedimento prevede la abolizione dell'avventiziato, dei cottimisti e dei giornalieri, e la sistemazione giuridica di quelli attualmente in servizio. Viene inoltre disciplinata la riliquidazione delle pensioni. Per l'attuazione del provvedimento è preventivata per l'anno in corso una spesa di sessanta miliardi di lire.

Nella discussione sono intervenuti i senatori Giraudo (DC), Iannelli (PSU), Fabiani (PCI), Palumbo (PLI), Naldini (P.S.I.U.P.) e Franza (MSI). Hanno replicato il relatore Murmura (DC) e il ministro per la riforma della pubblica amministrazione, Gaspari.

Il ministro, dopo aver illustrato le linee fondamentali del provvedimento, ha dichiarato che la riforma della legislazione amministrativa sarà improntata ai principi di democrazia affermati dalla Costituzione: «La pubblica amministrazione dovrà essere all'esclusivo servizio della collettività nazionale e dei singoli cittadini». A favore della legge hanno votato i gruppi del centro-sinistra; i soli liberali hanno votato contro. Si sono astenuti tutti gli altri gruppi.

Nel pomeriggio il ministro dei lavori pubblici, Lauricella, avrebbe dovuto replicare alle interpellanze e interrogazioni presentate per la salvaguardia di Venezia. Il dibattito è stato rinviato a martedì prossimo.

R. R.

Scarpello primo presidente della Corte di Cassazione

Roma, 23

Si è riunito al Palazzo dei Marescialli il consiglio superiore della magistratura presieduto dal Capo dello Stato, Giuseppe Saragat.

Il consiglio ha deliberato di conferire l'ufficio direttivo di primo presidente della Corte suprema di Cassazione al dott. Gaetano Scarpello, già Procuratore generale della Corte; di presidente aggiunto della Corte suprema di Cassazione al dott. Giuseppe Marletta, già presidente di sezione della Corte suprema; di Procuratore generale della Corte suprema al dott. Ugo Guarnera, già Procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

(Ansa)

Convegno sulle attività finanziarie del PCI

Roma, 23

L'on. Luigi Longo — informa un comunicato dell'ufficio stampa del PCI — presiederà il convegno sulle attività finanziarie del partito comunista italiano, che si aprirà lunedì 26 ottobre, alle 9, nell'istituto di studi comunisti (Frattocchie).

(Ansa)

NIXON E GLI OPERAI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Il Presidente Nixon, mentre si avvia al Palazzo di vetro, risponde al festante saluto rivoltogli dagli operai

DALLA PRIMA PAGINA

Il decretone è morto

precisato che si stava discutendo circa la nuova presentazione nel decreto riveduto questa sera stessa e ha sottolineato che il problema implica delle considerazioni di carattere procedurale, in quanto «non si tratterebbe di una semplice ripresentazione, ma di una sostituzione del decreto precedente con un nuovo testo modificato, contenente norme di sanatoria per ciò che è avvenuto per effetto del decretone non approvato».

Mariotti da parte sua ha criticato che sia stato fatto dell'ostruzionismo per due o tre lire del prezzo della benzina, «quando — ha rilevato — gli ospedali sono affollati di ammalati che non possono essere operati per mancanza di fondi. Ciò significa — ha aggiunto che si vuole colpire il Paese là dove è più sensibile. Perciò ripresentando il decreto, queste cose bisogna dirle con chiarezza, perché risulti evidente la responsabilità di ciascuno».

La discussione sugli aspetti procedurali, costitzuionali e politici si è protrata fino alle 21. Il governo, pur manifestando l'opportunità di concludere la discussione generale a montecitorio, non ha ritenuto opportuno inviare una lettera alla presidenza della camera per comunicare la volontà di ritirare il decretone per sostituirlo con il nuovo. Ciò perché si sarebbe creata una «vocatio legis» da oggi fino alla ripresentazione del provvedimento.

Intanto Pertini riuniva i capigruppo di Montecitorio, ai quali ha chiesto se, di fronte ad una eventuale comunicazione del governo, ci sarebbe stata la richiesta di apertura di un dibattito. Le opposizioni, ovviamente, hanno risposto di «sì». I capigruppo hanno fatto presente che non restava altro che proseguire la discussione generale sul vecchio testo, in attesa di conoscere le decisioni del consiglio dei ministri.

Pertanto la discussione è ripresa in aula provocando, come si è detto, un vero putiferio di proteste da parte dei liberali, dei missini e di quanti sollecitavano una comunicazione ufficiale del governo.

Nel frattempo il Consiglio dei ministri continuava a discutere sulla opportunità di approvare stasera stessa o no il nuovo decretone. Ma le resistenze di cui si è già detto ad una forzatura dell'«iter» parlamentare del provvedimento hanno fatto prevalere l'opinione di rinviare la decisione a lunedì. Il governo, pertanto, lunedì terrà una nuova riunione in attesa che alla Camera scada il termine della conversione. Subito dopo sarà approvato dal governo e firmato dal Capo dello Stato il nuovo provvedimento. Non ci sarà quindi alcuna sospensione della validità delle norme.

Al termine della riunione governativa, alle ore 21, è stato approvato un documento in cui si afferma che il governo «si è trovato unanime nella valutazione della situazione economica e sociale, e delle misure necessarie per il suo riequilibrio, contenute nel decreto legge del 27 agosto 1970. Ha quindi deciso di riconvocarsi, in relazione al corso dei lavori parlamentari, per assumere le decisioni conseguenti».

Vari ministri hanno rilasciato dichiarazioni. Giolitti e Tanassi hanno confermato che la discussione ha riguardato gli aspetti procedurali ed hanno precisato che il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi lunedì pomeriggio. «Non ci sono state — ha detto Tanassi — divergenze politiche». Giolitti ha anche sottolineato che il governo attenderà che si verifichi l'evento della mancata conversione in legge. «In teoria — ha affermato — potrebbe verificarsi anche il contrario e cioè che la Camera converta entro il 26. Perciò bisogna aspettare lunedì».

C'è stata anche una precisazione dell'ufficio stampa della presidenza del consiglio, in cui si è sottolineato che «non esiste né avrebbe alcun valore una dichiarazione del governo sulla decadenza del cosiddetto decretone. E' pertanto arbitraria ed infondata ogni deduzione in proposito». E' indubbio che una dichiarazione governativa sulla decadenza del decretone sarebbe equivalsa ad un'autocensura. Del nuovo provvedimento, quindi, se ne riparlerà lunedì. Come si è già detto nei giorni scorsi e come è stato sottolineato oggi da alcuni ministri, non c'è divergenza all'interno del governo sugli aspetti politici. Ma è certo che tutto ciò che è successo è al limite della normalità.

R. P.

PROTESTE

Ferioli: «Non capisco perché si debba andare a lunedì, ora che è stata aperta la discussione».

Luzzatto: «Non è stata aperta, è continuata».

Ferioli: «Chiedo che la discussione sia proseguita stasera, domani, domenica e lunedì».

Luzzatto ha messo in votazione la proposta dei liberali, che è stata appoggiata solo dai missini. Anche i comunisti hanno votato contro la prosecuzione del dibattito, affiancandosi alla maggioranza.

Servello: «Invitiamo il presidente a esprimere la nostra riprovazione al governo per questa vergognosa giornata parlamentare».

Luzzatto: «La richiamo all'ordine per codesta espressione». Su queste battute si è chiusa la breve ma turbolenta seduta.

Nella breve seduta antimeridiana, la Camera aveva preso atto che nessun accordo era stato raggiunto nell'ambito del comitato dei nove. Lo ha comunicato il presidente della commissione finanze, on. Vicentini, aggiungendo che la mancanza di una intesa rendeva difficile l'approvazione del decreto entro i termini costituzionali.

Vicentini ha poi esposto le posizioni dei singoli gruppi sui punti più contestati del decreto: circa l'aumento del prezzo della benzina, PSIUP e MSI ne avevano chiesto l'immediata abolizione, il PCI una notevole riduzione entro 90 o al massimo 100 giorni; per il PLI la revisione del prezzo non doveva esser legata all'attuazione della riforma tributaria. Riserve e perplessità erano state espresse dalle opposizioni di sinistra sulla parte del decreto che tratta dell'edilizia; non soddisfacenti sono state giudicate le norme per l'impiego in favore degli ospedali delle somme destinate alle mutue. Su tutte le questioni, il PSIUP aveva assunto un atteggiamento più intransigente del PCI.

In conclusione, i liberali hanno confermato la loro opposizione a un decreto che giudicano contradditorio; i missini hanno fatto lo stesso; per il PSIUP il confronto con la maggioranza è stato utile ma il decreto non può essere accettato, perché il governo ha preteso di lasciarne immutata la sostanza; anche il PCI ha apprezzato il metodo del colloquio e del confronto, ma ha deplorato che il governo abbia rifiutato di abbassare l'aumento della benzina e di eliminare le agevolazioni fiscali alle imprese.

Nelle file della maggioranza, invece, il PSI ha auspicato ancora una volta che il decreto fosse approvato, mentre il PSU ha attribuito alle opposizioni la responsabilità della mancata conversione. Infine, il relatore Azzaro (DC) ha ammesso che non si sono verificate le convergenze che avrebbero consentito di eliminare gli ostacoli che hanno arrestato l'iter del decreto.

R. R.

SARAGAT

cora il messaggio del Presidente della Repubblica — se questi principi siano stati tradotti in atto nelle diverse congiunture della storia frattanto trascorsa. Ma non si può minimamente dubitare che, nell'applicazione di essi, nella fedele puntuale osservanza di essi, riposa la sola, unica speranza di salvezza del mondo.

«Se il conflitto mondiale ultimo è stato un'immane sciagura, un eventuale nuovo conflitto rappresenterebbe non solo un orrore di gran lunga maggiore — data la potenza distruttiva enormemente più vasta delle armi moderne — ma forse la fine stessa del genere umano. Basta questo pensiero perché ci si auguri ardentemente che l'ONU e, ancor meglio, quello che chiameremo lo spirito dell'ONU, non solo siano sempre più diffusamente sentiti dai popoli, ma penetrino sempre più nella pratica degli Stati.

«Il tempo presente è purtroppo contrassegnato, sul piano internazionale, da attriti, crisi, tensioni prossime al limite di rottura, nonché da veri e propri focolai attivi di guerra, anche se circoscritti, che sono però essi stessi come dei sintomi rivelatori. In queste condizioni, più che mai l'opera dell'ONU si rivela indispensabile e può essere provvidenziale. Non c'è contrasto che non possa essere ponderatamente dibattuto e ragionevolmente risolto, se rimesso all'esame di questa grande assemblea di nazioni, anziché abbandonato all'urto degli interessi particolari, degli egoismi, delle passioni. E, viceversa, l'alternativa a tutto questo — conclude il messaggio — è il ricorso alla forza bruta, cioè la guerra, cioè la catastrofe. Salutiamo dunque l'ONU, in questo significativo anniversario, per ciò che è stata, per ciò che è e per ciò che auspichiamo sempre più possa essere: punto d'incontro di tutti i popoli; potente strumento di pace, di progresso, di civiltà».

(Ansa)

PROPOSTA L'ABROGAZIONE dei reati di vilipendio

Roma, 23

I senatori Codignola e Vignola, del PSI, hanno presentato a Palazzo Madama una proposta di legge per l'abrogazione dei reati di vilipendio previsti dagli articoli 290 e 291 del codice penale e la parziale abrogazione dell'articolo 292 dello stesso codice.

(Ansa)

ALLA COMMISSIONE DEGLI AFFARI COSTITUZIONALI

I calabresi ribadiscono l'autonomia di decisione

Però non rifiutano una mediazione del Parlamento che indirizzi la regione nelle «scelte essenziali»

Roma, 23

Si è svolto a Montecitorio il primo incontro tra la commissione affari costituzionali della Camera e i rappresentanti politici della regione calabrese. Dall'incontro la commissione affari costituzionali si ripromette di trarre indicazioni utili, non solo al proseguimento dell'esame delle proposte di legge sulla scelta del capoluogo regionale, ma anche alla soluzione dei problemi economici e sociali di tutta la regione. Allo incontro hanno partecipato il presidente del consiglio regionale avv. Casalinuovo, il presidente della giunta, prof. Guarasci e i capigruppo.

Dapprima i membri della delegazione calabrese sono stati ascoltati singolarmente su un ristretto gruppo di argomenti scelti dalla commissione nel corso di una riunione preliminare. In pratica, ad ogni membro della delegazione la commissione ha posto tre domande: anzitutto un parere sulla situazione socio-economica della regione. La seconda domanda verteva sugli orientamenti, prevalgono per quanto riguarda l'organizzazione interna amministrativa della regione, con riferimento anche alla localizzazione degli uffici dello Stato, che hanno competenza regionale; infine un giudizio personale su come si pone il problema del capoluogo.

Dopo la riunione, l'avv. Casalinuovo ha dichiarato ai giornalisti di aver detto in commissione che il problema della regione calabrese si inquadra in modo particolare nel problema più vasto del Mezzogiorno di Italia. La causa prima dell'emigrazione — ha proseguito Casalinuovo — è da ravvisarsi nella mancata industrializzazione della Calabria, e particolarmente nella mancanza sia dell'intervento dell'industria di stato sia dello ammodernamento delle strutture agricole.

«Come presidente dell'assemblea regionale ho ritenuto opportuno — ha detto ancora Casalinuovo — riaffermare la piena autonomia della regione in ogni sua scelta, secondo il preciso dettato costituzionale. A questo proposito ho ricordato alcune decisioni dei gruppi consiliari, che hanno anch'essi voluto riaffermare la più completa autonomia della regione; ho ricordato altresì un deliberato unanime dell'assemblea, relativo agli insediamenti industriali in Calabria e alla necessità che la gestione degli interventi straordinari passi dallo Stato alle regioni».

A sua volta, il prof. Guarasci ha dichiarato che la sua esposizione alla commissione affari costituzionali si è basata principalmente sui problemi economico-sociali e su quelli relativi agli investimenti statali in Calabria. «Si è parlato — ha aggiunto Guarasci — di "mediazione" del Parlamento per alcune scelte drammatiche di questo momento. Noi non la rifiutiamo, ma tale mediazione deve essere considerata solo come impegno degli organi costituzionali dello Stato, dal Parlamento al Governo, per rendere economicamente capace la regione di fare le scelte essenziali. Perciò — ha concluso Guarasci — l'autonomia sostanziale della regione riguarda tutto lo sviluppo calabrese, ivi compresa l'università e il capoluogo, riguarda cioè il "discorso globale" su tutti i problemi della Calabria nella sua interezza territoriale».

(Ansa)

L'ARCIVESCOVO DI S. PAOLO

DA TEMPO IL PAPA aveva deciso su Rossi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 23

Il Cardinale Agnelo Rossi, nuovo prefetto della congregazione di «propaganda fide» prenderà possesso del suo incarico tra una quindicina di giorni. Le cronache vaticane registrano oggi una triplice smentita data dalle fonti qualificate della Sede («Osseravtore Romano», radio vaticana e direttore della sala stampa) alle notizie pubblicate da qualche giornale secondo cui tra il Cardinale Rossi e il Cardinale Segretario di Stato Villot ci sarebbe stato un colloquio «burrascoso» perché il primo sarebbe stato restio ad avallare il documento dei confratelli vescovi brasiliani contro le violenze e le repressioni in Brasile.

Il Cardinale Villot, sempre secondo qualche organo di stampa, avrebbe testualmente detto al Cardinale brasiliano: «Se l'episcopato tedesco avesse adottato, negli anni trenta, un atteggiamento egualmente coraggioso contro il nazismo, probabilmente anche Pio XII avrebbe parlato».

L'«Osservatore Romano» parla di «fantasie», di «informazione non oggettiva». Dice che il riferimento alla situazione tedesca ai tempi del nazismo «è stata inventata di sana pianta». Cadono anche le illazioni su una «fulminea decisione» di Paolo VI, che avrebbe raggiunto il Cardinale Rossi in Brasile, appena tornato dal viaggio a Roma. La verità è che il Papa aveva già deciso da tempo il trasferimento del Cardinale a Roma.

A. Paglialunga

UN «NOTEVOLE PASSO AVANTI» PER LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI OSPEDALIERI

I MEDICI RINVIANO LO SCIOPERO DOPO UN INCONTRO CON IL GOVERNO

Fissato un nuovo colloquio per un'approfondita verifica dei costi del nuovo contratto Bloccate le autolinee in concessione - Agitazione alla SIP e del personale di terra Alitalia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Nel settore sanitario si è registrata una schiarita proprio alla vigilia dello sciopero generale indetto per domenica prossima dalla federazione nazionale degli Ordini dei medici. Difatti in un incontro svoltosi oggi tra i ministri Donat Cattin e Mariotti e i rappresentanti sindacali dei medici ospedalieri, per risolvere la vertenza in atto sull'applicazione del contratto di lavoro, è stata riconosciuta l'opportunità di una approfondita verifica dei costi, e quindi è stato concordato un nuovo incontro per martedì 27 ottobre.

I sindacati dei medici hanno anche convenuto di rinviare ogni decisione per eventuali nuove azioni di sciopero. Tale decisione è stata interpretata come un notevole «passo avanti» per la soluzione dei problemi della categoria, specie tenendo presente che i medici dell'ANAAO (aiuti e assistenti ospedalieri) sono i più agguerriti del settore.

Nel settore del pubblico impiego è stata giudicata positivamente, negli ambienti sindacali, l'approvazione, avvenuta oggi al Senato, della legge per la riforma della pubblica amministrazione e il riassetto delle carriere degli statali. In particolare il segretario della federazione della CISL della categoria, la FILS, Spandonaro, ha detto che con l'approvazione della legge si conclude un'attività che ha visto impegnate a ogni livello le strutture sindacali in una dura vertenza.

«Anche se la legge non risponde appieno alle aspettative delle categorie interessate — ha proseguito — dobbiamo riconfermare il nostro giudizio globalmente positivo sul provvedimento che, quanto prima, dovrà avere pratica applicazione attraverso i provvedimenti delegati di prossima emanazione».

Nel settore dei trasporti è iniziato stamani lo sciopero nazionale di 72 ore dei lavoratori delle autolinee in concessione (ANAC), proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL. La manifestazione, che si concluderà alla mezzanotte di domenica 25 ottobre, è stata indetta in seguito al mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria.

Una proposta di soluzione, presentata dal ministero del lavoro e accettata dalle organizzazioni sindacali — secondo quanto comunicato dai sindacati — è stata respinta dalle organizzazioni dei datori di lavoro. Per questa ragione, i sindacati di categoria hanno confermato la manifestazione di sciopero, che in un primo tempo era stata sospesa.

Le assemblee unitarie dei lavoratori della SIP hanno riconfermato, in modo plebiscitario, la decisione della categoria di avviare in termini organici una massiccia azione di pressione nei confronti della controparte aziendale. Le organizzazioni sindacali FIDAT-CGIL, SILTE-CISL e UILTE-UIL, hanno confermato che la prima manifestazione di sciopero, della durata di mezza giornata, sarà realizzata il 26 ottobre. Per i lavoratori in turno le modalità di effettuazione dell'astensione dal lavoro (della durata di mezzo turno di servizio) sono decise dai sindacati provinciale.

Il personale di terra dell'Alitalia, al termine di un'assemblea tenutasi oggi in occasione dello sciopero proclamato dalla FILAC-CISL ha effettuato una manifestazione a Roma per richiamare l'attenzione delle competenti autorità sui problemi della categoria, da oltre quattro mesi in sciopero. Sul piano della vertenza è anche da segnalare inoltre che i sindacati di categoria della CGIL, CISL, UIL e autonomo delle Camere di commercio hanno proclamato lo sciopero a tempo indeterminato della categoria, a partire dal giorno 28 ottobre per protestare contro la mancata, integrale applicazione del regolamento-tipo alla legge 125 del 1968.

In vista della riunione congiunta dei consigli generali della CGIL, CISL e UIL, che si terrà a Firenze a partire da lunedì prossimo, si è svolto il comitato centrale della UIL per fare il punto della situazione sindacale. I lavori si sono aperti con una relazione del segretario Vanni che ha sostenuto che «l'incontro di Firenze non si presenta come fase precostituente sindacale, e non sorge neppure, purtroppo, in un momento esaltante del processo unitario. Si presenta però come punto di svolta e di verifica della tematica unitaria, sempre ché non si lasci trascinare in coreografie di apparati o in rituali celebrazioni».

Nonostante sia superato il clima da «guerra fredda» — secondo Vanni — «le reiterate divergenze nella lotta per le riforme indicano che le divisioni tra le tre confederazioni rimarranno se non verranno abbattuti i vecchi schemi, le divisioni ideologiche e le strumentalizzazioni».

R. R.

Una precisazione dell'ENI sulla Montedison

Roma, 23

Alcuni giornali del mattino hanno diffuso notizie circa accordi tra l'ENI e la Montedison. L'ENI rende noto di non aver mai inteso né di intendere di rinunciare alle prerogative e alle funzioni che gli derivano, per quanto riguarda il settore chimico dalla lettera e dallo spirito dell'art. 1 della sua legge istitutiva.

(Ansa)

ESTREMISTI DI SINISTRA SCATENATI IN UNA BORGATA DELLA CAPITALE

Incidenti e tafferugli contro il «caro-libri»

Dopo aver tentato di bloccare le lezioni in due scuole i dimostranti hanno accolto a sassate i poliziotti - Alcuni feriti e sei arrestati

Roma, 23

Dopo aver tentato di bloccare le lezioni in due scuole e di ostacolare il traffico un gruppo di dimostranti, quasi tutti appartenenti a movimenti di estrema sinistra, ha accolto con un fitto lancio di pietre gli agenti del commissariato Casilino, che hanno reagito disperdendoli e arrestandone sei. I fatti sono avvenuti a Torre Maura, una grossa borgata sulla via Casilina.

Poco prima delle 15 una settantina di elementi del «Manifesto», del «Movimento studentesco», del «Movimento studentesco di architettura», di «Lotta continua» e dell'«Unione dei comunisti italiani marxisti leninisti» si sono riuniti davanti alla scuola media «Giovanni Fattori» in via dei Colombi, con cartelli nei quali si protestava contro il caro prezzo dei libri scolastici e si chiedeva la distribuzione gratuita dei testi. Gli insegnanti e gli alunni non sono potuti entrare nella scuola fino all'arrivo degli agenti del commissariato Casilino.

Poi i dimostranti si sono spostati davanti alla scuola elementare «Corrado Corradi», hanno cercato di convincere gli insegnanti a sospendere le lezioni e si sono seduti in mezzo alla strada bloccando il traffico. Quando sono arrivati gli agenti, comandati dal dott. Ruotolo, i manifestanti hanno tentato di respingerli con un fitto lancio di pietre. Gli agenti e lo stesso dott. Rutolo sono stati colpiti dai sassi. Il commissario ha ordinato ai suoi uomini di disperdere il gruppo. Sono seguiti tafferugli nel corso dei quali gli agenti hanno arrestato sei persone. Si tratta di Emanuele Casagrande, di 35 anni di Roma, Michele Addonizio, di 22, di Taranto, e Antonio Molinari, di 23, di Matera, Paola Calabrini, di 21, di Roma; Fausto Marini, di 20, di Roma e Franco Guerrieri, di 19, di Roma.

Manifestazioni studentesche, per vari motivi, si sono avute anche a Milano, Bari, Palermo e Pordenone. Lievi incidenti sono segnalati soltanto a Bari.

(Ansa)

Dipendenti della Cattolica protestano a San Pietro

Città del Vaticano, 23

Un gruppo di dipendenti in sciopero della università cattolica del Sacro Cuore, che a Roma ha la sua facoltà di medicina, si sono recati stamane in piazza San Pietro e hanno sostato con cartelli e striscioni sotto l'obelisco per protestare contro gli «irrisori» aumenti di stipendio (circa duemila lire al mese mentre la richiesta era di venticinquemila) e per far conoscere le loro proposte. E' stata chiesta un'udienza a un prelato della Segreteria di Stato.

Alla manifestazione odierna hanno preso parte dipendenti della facoltà di medicina e anche infermieri e medici. Sui cartelli si leggevano scritte polemiche come: «Pochi soldi per i dipendenti molti per i dirigenti». Già nel mese di maggio era stata promossa una agitazione: allora i sindacati chiesero un massimo di quaranta ore settimanali, indennità per i rischi e 30 giorni di ferie annuali.

Per interessamento di mons. Frana, della Segreteria di Stato, che aveva ricevuto una commissione di manifestanti, gli organi direttivi della «Cattolica» accolsero la richiesta delle quaranta ore settimanali e dei trenta giorni di ferie, ma rinviarono una decisione per la richiesta di indennizzo sui rischi.

L'odierna manifestazione è stata determinata dal fatto che il contratto di lavoro dei dipendenti scade il 30 ottobre. Fino ad ora, l'unica risposta alle richieste è consistita nella proposta di aumento delle duemila lire con la giustificazione che lo Stato non dà i finanziamenti adeguati alla università cattolica e perciò mancano i fondi.

Ar. Pa.

INDUSTRIALE ESASPERATISSIMO NEL PADOVANO

Con la ruspa fracassa l'auto del sindacalista

Se l'è presa perché invitava gli operai a scioperare

Padova, 23

Esasperato perché un sindacalista invitava i dipendenti della sua azienda a non recarsi al lavoro, il proprietario di una fabbrica di maglieria, la «Lolitax», ha investito con una ruspa l'auto del sindacalista, fracassandola. Il fatto è accaduto stamani davanti alla fabbrica, situata sulla strada provinciale detta «Dei Pescatori», all'altezza del raccordo tra la statale Piovese e la «Romea», nei pressi di Piove di Sacco (Padova) in occasione dello sciopero nazionale articolato dei lavoratori del settore maglieria.

Il sindacalista Franco Basili, di 28 anni, di Padova, si è recato alle otto davanti alla fabbrica invitando gli operai e le operaie a non lavorare. I dipendenti della «Lolitax» sono uguelmente entrati nella fabbrica, ma a un tratto (erano frattanto intervenuti anche i carabinieri per evitare incidenti) è uscito il titolare dell'azienda, Giorgio Franco, di 30 anni, di Piove di Sacco, il quale, dopo una breve discussione con il sindacalista, è balzato su una ruspa e si è lanciato contro l'auto del Basili, una «Renault» 1100, causando gravi danni alla vettura.

(Ansa)

AGENTE FERROVIARIO muore sotto il treno

Spoleto, 23

Un agente della polizia ferroviaria del compartimento di Ancona, Luigi Marzioni, di 40 anni, di Macerata, in servizio sul direttissimo Ancona-Roma, è morto schiacciato dalle ruote del treno sul quale voleva salire. In treno era giunto alle 19.08 alla stazione di Spoleto, e dopo alcuni minuti di sosta si era messo in moto.

(Ansa)

CONTINUANO LE DIMISSIONI DI COMUNISTI E «PSIUPPINI»

A CAUSA DEL «MANIFESTO» UNA VERA FRANA NEL PCI

«Fughe» segnalate a Napoli, Ancona, Bologna e in varie sezioni lombarde Se ne va a Bergamo un dirigente che aveva radiato i primi dissidenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

L'emorragia di dissidenti che abbandonano il PCI per aderire al gruppo estremista del «manifesto» continua con ritmo sempre più serrato, facendo assumere al fenomeno dimensioni sempre più preoccupanti per i dirigenti comunisti. Il gruppo del «Manifesto» ha dato oggi notizia di nuove dimissioni dal PCI e dal PSIUP di militanti su posizioni della rivista: 28 a Napoli e 3 ad Ancona dal PCI, 3 a Firenze dal PSIUP.

A Napoli la lettera di dimissioni presentata dai 28 dimissionari reca tra le altre le firme di due membri della commissione federale di controllo, Calogero Lapusata, e Aurelio Ponzi; di un membro del comitato federale, Amedeo Messina; e di 5 militanti della sezione Vomero.

A Firenze i tre dimissionari erano membri del comitato direttivo della Federazione socialproletaria. Nuove dimissioni dal PCI sono state presentate anche a Bologna e a Bergamo i nuovi dissidenti hanno aderito al «Manifesto» con dichiarazioni che suonano aperta condanna contro gli attuali dirigenti, sia nazionali che locali, del PCI. Non si conosce ancora l'esatta consistenza numerica dei dimissionari a Bologna; secondo alcune voci sarebbero diverse decine, e che fra costoro si troverebbero dirigenti provinciali di un certo peso politico.

A Bologna, giudicata la «città rossa» per eccellenza, il salasso potrebbe avere un contraccolpo ideologico non indifferente. Qualche anticipazione s'è avuta con il manifesto fatto affiggere sui muri della città dal «Centro di iniziativa comunista»: in esso, si afferma fra l'altro che i dissidenti escono «dal PCI da comunisti per continuare la lotta come c'eravamo entrati per iniziarla». Dopo aver affermato che una «profonda crisi» si è aperta all'interno del partito, in tutte le città italiane, il manifesto bolognese rivela che le file comuniste sono abbandonate «da intere sezioni a base operaia, quadri dirigenti di partito e di fabbrica, sindacalisti con vasto seguito di massa e con una tradizione di milizia rivoluzionaria».

Piuttosto aspre le critiche al PCI, la cui scelta politica rappresenta per i dimissionari «una rinuncia ad accelerare il processo di disgregazione della borghesia e concede una tregua sociale ai padroni e al governo».

Anche in Lombardia s'accentua la «frana» comunista. Lo si è appreso da un comunicato con cui il «Centro di iniziativa politica» di Bergamo, aderente al «manifesto», un gruppo comunista dissidente costituitosi il mese scorso in seguito alle dimissioni di sedici dirigenti provinciali del partito comunista, ha reso noto di avere ricevuto una serie di adesioni da parte di iscritti al PCI. Secondo il comunicato, si è dimesso anche un membro della commissione federale di controllo, la stessa che radiò i primi sedici dimissionari, Isacco Maffioletti. Costui era membro del comitato direttivo della sezione PCI di Bergamo alta.

Altre dimissioni sono avvenute in Lombardia: 12 dalla sezione di Zogno, fra cui il segretario della sezione e il segretario del circolo di azione giovanile comunista; quattro dal comitato direttivo della sezione di Seriate; sette dalla sezione di Lovere, tra cui due consiglieri comunali; altre dalla sezione di Scansorosciate, tra cui due membri del comitato direttivo e un consigliere comunale. Tutti i dimissionari — conclude il comunicato — hanno aderito al «Manifesto».

La crisi del PCI sta assumendo come si vede, proporzioni più consistenti. Con il cambio della guardia già avvenuta in alcune alte sfere di via delle Botteghe Oscure e soprattutto con le previste dimissioni di Longo dalla segreteria il PCI cercherà di dare una indiretta risposta, con una maggiore efficienza della macchina burocratica del partito.

R. P.

TRAGICA CORSA DI UN MURATORE CON L'AUTO DELL'AMICO

Automobilista ubriaco a Roma riduce in fin di vita un ragazzo

L'investitore fugge, si scontra due volte, poi finisce in carcere

Roma, 23

Un bambino di 12 anni è stato ridotto in fin di vita da un automobilista che, in stato di ubriachezza, lo ha investito sulla via Nettunense e poi si è dato alla fuga. L'investitore, dopo aver provocato altri danni, è stato arrestato.

Giorgio Di Marco, un muratore di 30 anni, abitante a Lanuvio, poco prima delle 18 si è impossessato della vettura di un suo collega, la Fiat «850 Coupé» targata Roma D 04323. Imboccata la via Nettunense è finito contro un muretto. Rimessosi sulla carreggiata e ripresa la corsa, il Di Marco, poche decine di metri dopo, ha investito in pieno Fernando Limongi di 12 anni, abitante a Pavona (Albano Laziale), che camminava sul ciglio della strada.

Il ragazzo è stato ridotto in fin di vita per fratture multiple agli arti, al cranio e per commozione cerebrale. L'investitore ha proseguito la marcia e poco dopo si è scontrato frontalmente contro la «Giulia» targata Roma F 69875 condotta da Santo Scidone, di 46 anni.

Per il contraccolpo si è prodotta una collisione tra la «Giulia» e una «500» che la seguiva, targata Roma 615658, condotta da Enrica Ricciardi, di 33 anni. Il Di Marco ha ancora tentato di fuggire, ma facendo marcia indietro è finito con la vettura contro un palo della luce. A questo punto ha tentato di darsi alla fuga a piedi, ma è stato poco dopo rintracciato ed arrestato da una pattuglia della polizia stradale.

L'uomo, dopo essere stato medicato per lievi lesioni giudicate guaribili in tre giorni all'ospedale di Albano, dove i sanitari gli hanno riscontrato stato di ubriachezza, è stato rinchiuso nel carcere di Velletri sotto l'accusa di lesioni pluriaggravate e omissione di soccorso.

Il piccolo Limongi è stato ricoverato all'ospedale di Albano, dove è stato sottoposto a un immediato intervento chirurgico. I conducenti delle altre due auto coinvolte nell'incidente, lo Scidone e la Ricciardi, hanno riportato lesioni guaribili rispettivamente in 8 e 5 giorni.

(Italia)

FERMI PER MANIFESTI inneggianti a Reggio

Genova, 23

Alcune persone, sospettate di aver diffuso un manifesto di un movimento di destra, sono state fermate a Genova. Il manifesto era stato diffuso questa notte e inneggiava ai fatti di Reggio Calabria protestando contro la repressione poliziesca in atto in quella città. Il manifesto reca la firma del «comitato di solidarietà con il popolo di Reggio Calabria».

(Italia)

Perché si sogna

E' una domanda che da anni m'insegue: ma le domande così nascono già senza una risposta conseguente: essa è altrove, in un'altra dimensione, in un momento diverso. Quando si esce dal sogno, la domanda è scomparsa. Siamo ormai fuori. Al posto dell'interrogante s'erge una persona assolutamente nuova. Che non sognerà mai più.

Per tanto tempo, remote indecifrabili ragioni ci hanno costretti a sognare. Le abbiamo stoltamente chiamate «romanticismo», «sentimento», queste spinte oscure. Poi un giorno, di colpo — come un falco cala sulla preda — in una frazione di secondo (quanto occorre a una rivelazione?) siamo nella pianura dell'esistere. Basta, è finito. Tutto cambia all'improvviso. Cambiano i paesaggi del cuore, le ragioni stesse, le molle della nostra vita: e l'intensità del guardare, la meta. Se resuscitati o morti, non lo sappiamo. Del sogno resterà il ricordo di una stagione trascorsa non si sa più come. Ricchezza o miseria.

Nasce ora un essere nuovo: fermo solo sicuro. E' una operazione del cervello o meglio un passaggio obbligato del cervello. E' il momento della solitudine limpida e assoluta. Tutto quanto è accaduto prima è alle spalle: il futuro è un altro: il ponte è saltato.

In un'altra frazione di secondo siamo pronti a una fine senza tempo: indistinta ancora, ma di là. Quello che volevamo che fosse e quello che è: un passaggio fulmineo. Forse la poesia altro non è che l'esatta registrazione di questo passaggio.

Poi, naturalmente, tutto riprende come prima. Occupazioni interessi affetti. Tutto fuori è immutato: non è successo niente. Ma l'angolazione è un'altra, definitivamente nostra. Non si aggiunge più nulla, né si sottrae: la realtà è nuda lucida indifferente. Essa non ci osteggia come prima: è così. In un certo senso non ci riguarda.

Con un disegno ordinato freddo matematico, l'intelligenza si scuote, tenta i primi trepidi passi verso la rivelazione di una misura nuova. E si trova di fronte inatteso, insospettato (un innesto piovuto dal cielo) il senso dell'umorismo. Si scorge allora la realtà buffa, incredibile, anche noiosa. Un noioso trantran, con tutto scontato, quasi tutto scoperto. Si sa che vincerà il peggiore il più astuto il più forte. Si sa, e non fa meraviglia, tanto meno scandalo. Una scrollata di spalle, se ci si riesce, un sorriso, e via. E guai a chi si ribella.

(Il falco artiglia e divora altri uccelli vivi; il fagiano mangia granoturco e ghiande. Vivono, sono uguali, seguono la loro legge naturale. L'aquila ispira i potenti, l'usignolo i poeti. C'è posto per tutti. Il lupo mangia lo agnello e l'agnello si rifugia sulle spalle del Cristo. E' normale).

I binari, sì, d'accordo. Ma dove ci porteranno se abbiamo perduto i sogni?

* * *

Ma perché si sogna? Potrebbe anche essere una legge della fisica; o della chimica. Psicologia e psicanalisi ci dicono il come non il perché. Lo sapessimo e saremmo in breve tutti uguali. Forse sognare è una necessità naturale in una determinata stagione della vita. Come la crescita, come alla fine la morte.

Esiste una temperatura, il corpo ne ha una. Trentasette gradi quando è sano, trentacinque quando sfiora l'assenza, quarantuno nel delirio. Chi sogna è fuori temperatura. A questo punto il rimedio sarebbe facile. A temperatura fuori norma, si sarebbe coscienti del sognare. Ma purtroppo non è così. Siamo convinti che la temperatura «sognante» è quella di tutti, degli altri. Che noi siamo come tutti e che tutti sono come noi. E qui esplode la frattura. Tutte le illusioni, le passioni, gli entusiasmi a questo controllo — che prima o poi scatta — si rivelano per quello che sono: irrimediabilmente scomparsi. Responsabilità, colpe? Ma di chi? E' la condizione più ovvia del nostro vivere. Ci eravamo fabbricati un disegno stupendo, una architettura perfetta. Vi avevamo inserito tutti gli slanci del cuore la fiducia la speranza la luce dell'intelletto.

In questo disegno avevamo incluso ogni cosa che ci era intorno, interessi conoscenza e — quando c'era — lo amore. In questo disegno, assolutamente irreale, s'inserivano (senza invece alcuna alterazione) le nostre scoperte, i lampi d'intuizione.

Al momento della interruzione queste e queste soltanto hanno subito senza danno il ridimensionamento. Mi è capitato di leggere una poesia prima e dopo. Nulla è cambiato: l'assimilazione è identica, la forza la stessa. Perché la poesia è sogno immutabile: il solo.

* * *

Aggiungerò ancora una considerazione, molto amara e difficile d'accettare. L'eccessiva temperatura del nostro sogno danneggia irrimediabilmente coloro che più amiamo e che del nostro stupendo disegno erano parte integrante. Un indefinibile misterioso rifiuto s'erge improvviso, una vera e propria barriera. Dilaga la sofferenza fra chi non può dare e chi non può ricevere. Ecco che l'amore, ad esempio, si snatura: anziché scambio diventa rivalità.

Saba, ricordo, diceva spesso: «Dare oltre è talvolta peggio che non dare affatto». Il suo discorso, così preciso, mi apriva a una verità: ma sapevo di accettarlo a malincuore, come un comandamento. Saba non voleva mai convincere: sapeva che non è possibile: che si convince soltanto chi è già convinto. Buttava la parola come un dono non richiesto. Sapeva che prima o poi sarebbe servito. Ora lo so, dopo tanti anni: quindici o venti, forse. Ma è un sapere del sangue, intraducibile. (E' così difficile arginare un discorso quando dentro i motivi, le ragioni fluidiscono ininterrotte: s'inseriscono come affluenti di un fiume cento e cento concatenazioni — l'origine dell'infelicità, dell'insoddisfazione, del disamore. — In una zona inaccessibile di noi ogni tasto, appena sfiorato, smuove risonanze senza fine: poi si risale adagio, incerti).

L'amore fa diventare onnipotenti e fragili. Dal nostro sogno, da quel viaggio unico e solitario, si rientra trasformati. Ma si è già alla fine del nostro vero cammino.

Nora Baldi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Mary Quant non si arrende: ecco il grazioso modello «Little Boy» che farà parte della collezione primavera 1971

A VENEZIA I FESTIVAL INTERNAZIONALI DEL TEATRO E DEL CINEMA PER RAGAZZI

I bambini ci guardano anche sul palcoscenico

Una folta successione di spettacoli che vanno dall'Arlecchino al Dottor Faust consegna in tempo ai giovanissimi la soluzione di problemi di notevole entità

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, ottobre

Egoisti fino alla sfacciataggine e inebriati dal diluvio del consumismo, ai bambini e ai ragazzi diamo tutto purché ci lascino in pace a trastullarci con le nostre canne da pesca, i doppi carburatori, le «dolci vite» multicolori che esaltano grottescamente la calvizia e l'adipe. Dalla culla all'altare non facciamo mancare loro niente, secondo possibilità e oltre, incluso magari l'esonero dal servizio di leva, con la pallida scusa che essi abbiano almeno ciò che a noi hanno tolto le guerre e i tempi ingrati. Però non diamo loro le cose più preziose: il nostro tempo, la nostra pazienza, cioè l'altruismo che è anche abnegazione e vero amore.

Eppure in questo mondo che sta scardinandosi giorno dopo giorno, il futuro risiede proprio nello sguardo e nei pensieri dei ragazzi, spalancati entrambi su un panorama ben avvertibile d'incertezze e di confusione. E forse per questo la loro curiosità, la loro sete di conoscere e di rendersi conto, travalica con un certo affanno quelli che erano i confini delle vecchie generazioni.

Occhi avidamente spalancati su tutto: un film, un carosello, uno «stripe» di Charlie Brown, un manifesto pubblicitario. Una partecipazione e una febbre inconsuete, a volte disperate per i tanti perché che affiorano e per le poche, tentennanti risposte che rimbalzano da una fragile trincea. Allo scoperto della quale, come patetici eroi, stanno dritti in piedi gli educatori, di professione o di vocazione che siano, a tentare sublimamente di dare argini a questo magma irrequieto ma importantissimo; anzi, fondamentale per l'avvenire di questo nostro mondo.

In un ordine consimile — e non crediamo di andar molto lontano dal vero — si inscrive anche quanto avviene in questi giorni a Venezia, già nell'aspetto incantevole del disarmo invernale, con i festival del teatro e del cinema per ragazzi organizzati dalla Biennale; il primo alla sua ottava edizione, il secondo (autentico veterano) alla ventiduesima. E questo sia per la partecipazione qualificata da parte dei protagonisti, sia per quella degli spettatori, il cui nerbo è costituito volta per volta da diverse scolaresche, sempre abbondantemente rinforzate da numerosissimi ed entusiasti «free lancers».

Fa dunque commozione e sorpresa, anche in un osservatore non strettamente addetto ai lavori, scoprire quanto di passione e di fede avviene dietro le quinte, in autori, registi e attori. Inietta fiducia apprendere dell'esistenza di tanti seminatori. Infondono speranza le reazioni del verdissimo pubblico alle proposte dello schermo e del palcoscenico, sempre nuove e sempre elaborate secondo esperienza e riflessione. Per cui se è giusto dire che anche sul palcoscenico i bambini ci guardano (o meglio ancora ci controllano e ci giudicano, e guai a chi non sente il peso del loro sguardo attento e severo), non meno opportuno è pensare alle parole che Ernesto G. Laura, Direttore della Mostra del Cinema, ha detto in apertura del Festival del film per ragazzi: «Si parla tanto di un nuovo pubblico, del dovere di rinvenire un nuovo pubblico, e questa rassegna è il primo anello per la costituzione di un pubblico qualitativamente diverso: spettatori che fin dalla scuola prendano dimestichezza con il linguaggio del film; spettatori coscienti e, perciò, liberi, in grado di condizionare la crescita della qualità del cinema».

Infatti il Festival del cinema, come quello parallelo del teatro, non agiscono all'insegna dello spettacolo passivo, non vengono cioè imposti, bensì, prima e dopo vengono alimentati da introduzioni e dibattiti cui partecipano insegnanti, animatori e alunni. In quanto poi alle scelte del repertorio, quella del teatro risulta particolarmente indicativa: dall'«Arlequin va-t-en guerre» dei francesi si è passati nientemeno che al «Doktor Faust» dei cecoslovacchi e quindi all'antologia favolistica di Alessandro Brissoni «La crociera dei pagliacci». Ma poi in lista figurano inglesi, americani e bulgari, segno che il problema di un teatro per i giovanissimi è sentito sotto ogni latitudine.

A questo punto risulta superfluo annotare la partecipazione del pubblico. Se quella degli autori e degli educatori è scontata, quella della platea — sia a cinema che a teatro — risulta ogni giorno iperbolica. Una fatica largamente ricompensata dalla vivacità degli interventi e dall'interesse costantemente dimostrato per quanto accade sullo schermo e sul palcoscenico. Un rapporto che è difficile illustrare completamente al profano; qualcosa che sfugge al modo corrente di pensare, distratto e mercantilistico, e che invece getta una lama di vivida luce su un pianeta tenuto in poco conto, eppure fatto di materia effervescente, mobilissima e disponibile. La stessa che un giorno non lontano si sostituirà a quella d'oggi, stanca e anfibia e ambigua, e allora forse ci si ricorderà del seme non gettato al vento proprio in una antichissima città, che emergeva dal mare come un corallo, ma che ugualmente l'ha saputo far maturare. Così è nei voti e nelle speranze.

Libero Mazzi

Venezia — Una scena del «Doktor Faust» nell'edizione per i ragazzi del cecoslovacco Calàbek e presentata a Palazzo Grassi

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Archeologia in Sicilia

Palermo, ottobre

Recentemente la Sicilia è stata teatro di importanti scoperte archeologiche alle quali studiosi italiani e stranieri si sono attivamente interessati. Merita particolare attenzione la scoperta dei resti di due antiche città sommerse che sono stati localizzati dopo lunghi studi e ricerche compiuti dal prof. Umberto Massocco, ispettore alle antichità per la Sicilia occidentale.

Si tratta di Iccara e Osteode inabissatesi nel 162 d.C. a seguito di un cataclisma che colpì la Sicilia.

Ciò che rimane delle due antiche città è stato localizzato durante una scrupolosa ricognizione effettuata da alcuni sommozzatori dei vigili del fuoco che hanno preso parte alla spedizione subacquea organizzata dal prof. Massocco. I resti di Iccara si trovano nelle acque di Terrasini e i sommozzatori hanno potuto ispezionare un lungo tratto di una muraglia di circa un chilometro che dal belvedere di Torre Alva si dirige verso il mare aperto in direzione dell'isola di Ustica. Nella muraglia è stata rilevata la presenza di archi.

L'altra città sommersa, Osteode, si troverebbe invece nelle acque ad ovest dell'isola di Ustica in una secca di due chilometri circa dalla costa. Osteode, secondo quanto ha dichiarato il prof. Massocco, prima del cataclisma che la inabissò, faceva parte del territorio di Ustica.

Per la scoperta dei resti delle due antiche città verrà quanto prima effettuata una vera e propria campagna di scavi e di ricerche sottomarine, affinché venga al più presto recuperato il vasto materiale archeologico di inestimabile valore.

Nei pressi di Salemi, in provincia di Trapani, è venuta alla luce una necropoli dell'età del bronzo durante una campagna di scavi diretti dal sovrintendente alle antichità per la Sicilia occidentale, prof. Tusa.

Le tombe, scavate nella roccia viva, conservano in gran parte il corredo funebre. Sono stati, fra l'altro, trovati anelli da donna in bronzo, vasi di terracotta, spille, collane vitree ed altre suppellettili e monili. E' stato anche portato alla luce un vaso assai raro di forma cilindrica con un collo alto circolare e con incisioni nella fascia centrale.

La presenza della necropoli presuppone l'esistenza di un popoloso centro abitato nella zona della montagna di Mokarta. Esa questo un luogo facilmente difendibile dalle incursioni dei pirati.

E' da notare che la necropoli scoperta a Salemi è la prima venuta alla luce in tutta la Sicilia occidentale.

Un'altra interessante notizia giunge da Mozia, l'isoletta che sorge a poche centinaia di metri da Marsala. Studi e ricerche si stanno svolgendo da parte di un gruppo di archeologi per riportare alla luce le vestigia della città fenicia che proprio qui ebbe sede e fu distrutta nel 397 avanti Cristo da Dionisio.

Piero Longardi

Moda • oggi • moda • oggi • moda

MIDI E MAXI GIÀ UN RICORDO

Relegata ormai in provincia, la moda midi e maxi è già un ricordo: intanto a Firenze e a Roma si svolgono le sfilate per la primavera. Quali i risultati? gonne corte e tutine, ma soprattutto trionfo delle collezioni piacevoli e portabili, in una parola elegantemente sportive. Le case di alta moda vendono ora a prezzi irrisori le maxi e le midi invernali; nelle sfilate tornano i cappottini sottili a martingala alta, con le giacche-bolero in tessuto fantasia, con le stoffe dai colori e dai disegni classici e perfettamente «nel vento» con un certo stile signorile, già da qualche stagione dimenticato, a favore di quell'infelice «non-stile», disadorno, volgarmente sciatto.

Nello sportivo — La moda in pelle, presenta accostamenti di pelle marrone e tela grezza, spesso la pelle è usata in due toni di marrone differenti: uno più chiaro e uno più scuro. Proposta anche la renna azzurra per dei completi invernali sportivi che assomigliano al tessuto informale dei «bleu-jeans», trattati in senso elegante.

Il pomeriggio — Le boutiques e i pret-à-porter suggeriscono cappe alla marocchina, giacche lunghe in tessuto a grandi righe multicolori, cappucci e abiti «primo Novecento» con corpini intagliati. Una rapida inchiesta sugli acquisti ha rivelato che la maggioranza ha optato per la linea corta, possibilmente a redingote, spesso a vita alta e nei colori classici. Queste le notizie. Quali le conclusioni? Non dispiace anche qui notare un ritorno alla normalità di «bon ton». Va sottolineato però che tale ritorno è dato soprattutto dalle scelte di chi acquista. Moltissime le proposte arzigogolate e di una eccentricità troppo marcata, che sono state respinte e destinate a rimanere invendute.

Le linee inedite — C'è stata sempre a Roma, una carrellata di casacche a canottiera anche ricamate, ma per giorno con disegno centrale che richiama quello del tessuto della giacca sotto cui s'indossa. Suggerito il grigio polvere, vero colore dell'anno. La gonna sempre grigia non arriva a coprire il ginocchio. Stesso stile anche nei pagliaccetti corti a calzoncino, con tessuti stampati a figure. Può darsi che queste collezioni romane vogliano oggi aprire un nuovo discorso a favore della gonna molto corta, pensata naturalmente già per la primavera. Un'altra linea importante: il chimono, quasi sempre nei colori azzurro e verde.

I colori — Oltre al grigio polvere, il blu giocato sempre con il bianco sarà un altro dei colori di maggiore attualità per la primavera. Molte camicette bianche sotto scamiciati blu. Tornano anche stranamente dei colori da gran tempo dimenticati come il rosa e l'azzurro, impiegati per giacche molto corte con maniche a tre quarti. Sabbia, marrone e grezzo completano la nuova tavolozza del '71. Una originalità: Mirsa con un nuovo tessuto ha usato ben 24 colori. Su questo tessuto ha costruito nuovi disegni e ha puntato su tre colori predominanti: il turchese, il rosa e il giallo. Questi colori con altri 23 inseriti nella lavorazione del tessuto hanno permesso a Mirsa di presentare una collezione tutta nuova, inedita e signorile, ed ecco un'invenzione degna. Altro che le pensate «choc», per spaventapasseri.

Questa in sintesi la linea che riscuote ora successo un po' dappertutto. Stile facile e sobrio, ormai lontano dallo squilibrio troppo forzato delle recenti proposte del «maxi»

Ritorno alla linea semplice anche col jersey lana con ricami

Il trucco «Sala Bianca»

In occasione del XX anniversario delle presentazioni di moda a Palazzo Pitti, la Rubinstein ha creato il «make-up» «Pitti's Whiteall Look» (il trucco Sala Bianca di Pitti) che è un gioco di parole ma che — in realtà — vuole essere un omaggio alla famosissima Sala Bianca e un richiamo ai nuovi «maquillages» diafani, quasi bianchi, ravvivati solo da guance rosate e occhi incupiti.

Il risultato è: un volto dalla tinta diafana, fresca e vellutata; le guance rotonde, tenere e rosate; il mento arrotondato; un ovale puro e molto dolce. Gli occhi sono rotondi — stupiti e grandi — circondati da colori degradanti: dal più scuro al bordo delle ciglia, al più luminoso sotto l'arcata sopracciliare. Sopracciglia chiare, sottili, pulite, un arco alto e puro. La bocca è piccola, arrotondata al centro e sempre colorata. E' finita l'era delle labbra pallide.

INDIRIZZI UTILI

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, Via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21

Da Guerin

via Tarabochia 1, dal 26 al 31 corr., sarà presente BINELLA con una sua Beauty Consulant per consigli e trattamenti anche a mezzo del prodigioso COSMETIC COMPUTER che automaticamente suggerisce il programma completo di trucco per un fascino moderno per la donna d'oggi.

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelegansa. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli. *Prezzi imbattibili alla* Pellicceria CERVO, Viale XX Settembre 19.

Mostre d'arte

12 alla SNIA

Che gli impiegati e gli operai espongano in fabbrica, nella mensa di un grande stabilimento industriale, è esperienza nuova, da incoraggiare per l'apporto di calore umano che l'arte, intesa non come sommità di risultati, quanto invece come processo di autoeducazione liberatorio, riesce a comunicare. Sono dodici pittori. Hanno esposto in un allestimento curato con amorosa proprietà alla Snia Viscosa di Trieste.

La giuria — Romeo Daneo e Guido Antoni — ha premiato giustamente Dino Zaccardi che in una sololta composizione astratta rivela un mestiere già maturo. Altri riconoscimenti sono andati, nell'ordine, a Silvano Di Benedetto, Renato Deschmann (la melanconica precisione del suo verismo è eloquente nostalgia per la periferia della città, quand'era porta della campagna), Emilio Pampanin (porta nel cuore la sua Zoppè e ce ne racconta la processione in un bellissimo disegno), Walter Girola e Guido Liessi. Fuori concorso era presente Giorgio Pecchiar, già noto al pubblico triestino.

Non era però una gara. Noi vorremmo, dunque, citare anche gli altri in un meritatissimo ex aequo: Cecilia Ursini, Giorgio Milocco, Romano Vecchiet, Udino Sartorato, Gianfranco Galasso. Ce n'è uno solo che tenta di allacciare la propria esperienza di lavoro produttivo alla invenzione pittorica: è uno studio di nudo del Vecchiet le cui sfaccettature cubistiche continuano nello spazio circostante (l'autore è falegname modellista). Da qui dovrebbe passare la via del futuro. Senza negare il mondo di ieri. Né il Cadore di Pampanin, né il Carso di Deschmann.

Ricordo dell'Istria

Ricordare è facile. Specialmente se il ricordo porta la fisionomia di monumenti d'arte e di natura stupendi, com'è il caso dell'Istria e della Dalmazia per gli esuli. Difficile è dare un senso all'ambiente del presente, dove si vive e si lavora in condizioni spesso alienanti. Da questa dolorosa contraddizione è nata una manifestazione di tipo insolito che nella propria annuale periodicità dovrebbe portare i pittori a interpretare il mondo d'oggi degli esuli, gli insediamenti che sono stati costruiti nel dopoguerra. L'iniziativa si deve all'Associazione delle Comunità istriane e la prima tappa è stata fissata al Villaggio San Marco, il borgo dei pescatori di Duino. Le 65 opere presentate sono ora esposte nella sede del sodalizio, in via delle Zudecche 1-C, a Trieste.

Ecco, nell'ordine di merito, i nomi dei premiati, secondo il verdetto della giuria (Sergio Brossi, Lido Dambrosi, Remo Deangelis, Giuseppe Superina e Alfredo Tulliani): Giovanni Babuder, Guglielmo Grubissa, Desiderio Svara, Giorgio Pentassuglia, Vilma Predonzani, Adriano Fabiani, Antonio Michelich, Mariano Cerne, Guido Massaria, Felice Pribaz. Sono stati inoltre segnalati: Ugo Rassatti, Ive Sauli, Livio Grimalda, Paolo Bettio, Alferio Colautti, Margherita Tauceri e Jolanda Rossini. Ci sembra che sia stato dimenticato Romeo Stocchi Thomeis, che pur ha prodotto un nobile quadro, con la figura del pescatore di robusto sapore neorealista. Per il resto, la scelta ci trova consenzienti: meritatissima la vittoria di Babuder, in gran forma, fresco e sciolto nel suo verseggiare impressionista e meritati pure i riconoscimenti agli allievi suoi, Vilma Predonzani e Adriano Fabiani. Cerne s'è affermato grazie a un'azzeccata intuizione di spazi e di colori (stupendo il verde smeraldino); Grubissa e Michelic non hanno bisogno di elogi, tant'è provata la loro bravura. Piuttosto un cenno a Massaria che con la Mancinelli tien alta l'insegna dei modernisti, in una rassegna che, per forza di cose, è appannaggio della tradizione.

I. N.

Chiopris e Onesti

Due giovani pittori friulani espongono nella galleria del Centro Friulano Arti Plastiche a Udine: Ferruccio Chiopris di Campoformido e Giuseppe Onesti di San Giovanni di Casarsa. Aderiscono entrambi, è naturale data la loro età, all'idea che l'arte debba avere un contenuto sociale e non essere soltanto l'atto contemplativo di un isolato individuo. E' l'idea che muove tanta parte dell'arte contemporanea la quale si propone tematiche che prescindono dalla visione naturalistica, anzi che la respingono come improduttiva di impulsi ritenuti necessari alla collettività perché questa possa essere cosciente delle proprie responsabilità all'interno di un sistema gravido — si ritiene a ragione o a torto — di oscure minacce. Pure altri momenti dell'arte si sono da un secolo a questa parte proposti le stesse tematiche, ma le hanno svolte in maniera più scoperta con la narrativa che andava dal patetico al drammatico e che raffigurava la rassegnazione o la rivolta. L'arte contemporanea invece, muovendosi in una cultura che può dare la chiave degli emblemi, non rappresenta episodi oggettivi, ma esprime servendosi di una sorta di segnaletica che corrisponde, o dovrebbe corrispondere, alle percezioni soggettive. Il problema sta dunque da una parte nella reale esistenza di dette capacità di renderle con forme, segni e colori. Non si può negare che sia in Chiopris che in Onesti le percezioni ci siano, tuttavia è lecito pensare che non siano del tutto spontanee, genuine, ma ricavate con un processo mentale dall'ambiente di conoscenze in cui i due giovani si muovono. Questo pensiero è suggerito dalle caratteristiche stilistiche e dalla qualità della pittura. Stilisticamente Onesti discende dall'ultimo Zigaina neorealista e la sua pittura, che è pulita, sostanziosa, efficace, deriva pure da quella del pittore cervignanese; Chiopris invece resta nelle idee e nelle fatture della op, abbastanza s ontate. Sono due giovani intelligenti, tecnicamente preparati, che lavorano con serietà senza pretendere di strafare, che sanno tenersi a dovuta distanza dalle istrionerie. E' da credere che sapranno sorpassare gli schemi che oggi ancora li imbrigliano ed è ciò, compiacendosi per i risultati raggiunti, che gli si deve augurare.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNANIME IMPEGNO ESPRESSO NEGLI INTERVENTI AL CONSIGLIO COMUNALE

Trieste difende le sue navi nel nome della marineria italiana

Ferme dichiarazioni del Sindaco nei confronti del ventilato piano di ristrutturazione
La flotta di p.i.n. deve essere potenziata, adeguandola alle esigenze dei traffici

Al problema, che il Sindaco ha definito «grave», del riassetto delle Società del gruppo Finmare e delle linee marittime di preminente interesse nazionale, è stata dedicata ieri sera gran parte della seduta del Consiglio comunale. La questione è stata sollevata in sede d'interrogazioni; ai quesiti sul problema globale delle Società di p.i.n., su particolari provvedimenti che sarebbero previsti per il trasferimento a Venezia di quattro navi del Lloyd Triestino, nonché sulle iniziative che sono state e saranno prese per tutelare gli interessi della nostra città, ha risposto il Sindaco Spaccini. «Problema grave — ha esordito — perché le notizie finora trapelate non sono certo rassicuranti, e questo non solo per quanto riguarda Trieste, ma per la politica marinara italiana in generale».

«Come centro propulsore della vita cittadina, il Comune — ha dichiarato il Sindaco — ha seguito costantemente la situazione di questo piano di riassetto, oggi ancora sconosciuto nei suoi termini precisi, e personalmente sono intervenuto nei confronti del Ministro delle Partecipazioni statali, Piccoli, del Ministro della Marina mercantile, Mannironi, e del Ministro del Bilancio e della Programmazione, Giolitti; e i partiti politici hanno compiuto interventi in sede nazionale, presso gli organi di Governo, parlamentari e politici. I sindacati — ha soggiunto Spaccini — hanno già espresso, a livello nazionale e provinciale, la loro ferma posizione, che dovrebbe concretarsi in una conferenza nazionale unitaria, su questo e su altri problemi della politica marinara. Sono in gioco quindi interessi di rilievo nazionale per cui ritengo — ha detto il Sindaco — che la posizione da mantenere fermamente e la strada da seguire con decisione, da parte di tutti gli ambienti interessati, ciascuno nella propria sfera d'influenza e secondo la propria responsabilità, siano quelle di capovolgere sostanzialmente l'orientamento che sta alla base delle decisioni, finora tecniche, assunte per quanto riguarda le linee di p.i.n.».

Il Sindaco ha così continuato: «Il piano di riassetto, nei suoi presupposti, parte da motivazioni di natura economica soprattutto per quanto riguarda il forte deficit che le società del gruppo Finmare presentano e che viene coperto dalla sovvenzione statale. Ma non è certo con una riduzione di investimenti — ha rilevato — che si può portare su una linea di rendimento economico e di efficienza produttiva la marineria italiana. Il deficit pauroso della bilancia dei noli, il rapporto a noi sempre più sfavorevole tra la bandiera estera e la bandiera nazionale nei porti italiani, la possibilità di impulso che la marineria pubblica può avere nei confronti di quella privata, di cui oggi rappresenta una minima quota, sono presupposti per un potenziamento della flotta italiana e quindi non per un piano di riassetto rinunciatario, bensì per un piano di sviluppo moderno ed economicamente valido».

«Questa è la motivazione — secondo Spaccini — che il Comune, d'intesa con gli altri centri interessati, intende portare avanti, perché in questo caso mi sembra — ha detto — non ci siano problemi di sviluppo di una città a detrimento dell'altra, problemi di concorrenza più o meno campanilistica. Siamo in presenza invece di un'impostazione che, senza entrare nei dettagli tecnici, ma semplicemente nei suoi aspetti socio-economici generali, appare sbagliata».

«In questo quadro, è evidente — ha dichiarato il sindaco — che sarà prima cura dell'Amministrazione difendere, in una visione globale intesa nei termini fin qui esposti, gli interessi particolari di Trieste. La città, già provata in altri settori della sua economia, non può subire perdite, che sarebbero disastrose, in un campo così importante per il suo ruolo marinaro, quale quello dei servizi e delle linee della Finmare, ed in particolare del Lloyd Triestino. Ritengo — ha soggiunto — che oggi siamo appena agli inizi di una battaglia, che sarà senz'altro dura, ma che il Comune, come le altre realtà cittadine, politiche e sindacali, ha già dimostrato di voler affrontare con decisione. In questo senso — ha concluso Spaccini — positivo mi sembra l'atteggiamento assunto e ribadito da parte del Governo, e in particolare dai ministri particolarmente interessati, di esaminare in sede politica i piani tecnici della Finmare e di consultare gli Enti locali e le organizzazioni dei lavoratori prima che venga presa qualsiasi decisione in merito».

Sono seguite le repliche dei vari consiglieri interroganti. Morpurgo (PLI) ha sottolineato il tono «sobrio e fermo» della risposta del sindaco, ma ha detto che non si aspettava una risposta diversa, talmente sbagliata essendo la politica marinara italiana, con continue dimostrazioni d'insensibilità per i problemi del settore (ed ha ricordato i grossolani errori di previsione, al momento della ristrutturazione cantieristica, sul fabbisogno di nuove costruzioni navali; previsioni — ha polemizzato — sempre smentite, «a dispetto dei vari Petrilli»); ed ha sollecitato un deciso intervento della Regione (che, secondo lo statuto, deve essere sentita dal Governo prima di ogni decisione in materia).

E' seguito l'intervento di Cuffaro (PCI), il quale ha voluto interpretare la ferma dichiarazione del Sindaco come una «sottintesa autocritica, per il modo in cui il centro-sinistra ha considerato finora i problemi cantieristici, navali e marinari di Trieste», Cuffaro ha inoltre ricordato come siano «salate» le previsioni del Cipe sulle costruzioni navali ed ha sostenuto che «il Governo deve impegnarsi a rivedere tutta la sua politica marinara, sì da evitare che Trieste sia ancora una volta colpita, e ciò nell'interesse generale del Paese».

Monfalcon (PSIUP) ha polemizzato con la maggioranza di centro-sinistra che «si è assunta finora — ha detto — la responsabilità di bloccare ogni iniziativa ed ogni proposta delle opposizioni a proposito della ristrutturazione metalmeccanica, inneggiando trionfalisticamente al piano Cipe»; per cui — ha concluso — se essa non rivedrà in quest'ultimo anno del suo mandato al Comune la «politica cieca e sorda che ha fin qui perseguito», anche le soluzioni per la marineria saranno compromesse. E' stata quindi la volta del capogruppo della DC, Rinaldi il quale ha espresso «apprezzamento per la chiara posizione assunta dal Sindaco sul ventilato riassetto della linea di p.in. e sulle legittime esigenze di Trieste nell'ambito della situazione marinara italiana». Ha ribadito che la «causa della città coincide con gli interessi nazionali» ed a proposito di questa «prima battaglia» ha sottolineato che essa dev'essere impostata in maniera da far acquisire il concetto secondo il quale il piano di «riassetto» ha da significare il «potenziamento» delle linee: il movimento di navi nei porti italiani è coperto solo per il 23 per cento dalla flotta di bandiera, e su questo «misero» 23 per cento — ha ricordato Rinaldi — la Finmare rappresenta soltanto il 10 per cento! E' tutta una politica, dunque da rivedere: si è puntato sulle navi passeggeri di prestigio, costosissime, invece che sui trasporti-misti, del tutto carenti: e da qui anche i grossi passivi. Ed ha rilevato le caratteristiche del nostro porto, cui fanno capo merci dall'estero per l'estero: potenziare i suoi traffici significa incrementare quell'apporto di valuta estera che nessun altro porto italiano può assicurare in uguale misura.

Pittoni (PSI) ha sottolineato il pronto intervento della Regione a difesa degli interessi del nostro porto con la recentissima missione a Roma del presidente Berzanti, e riferendosi alle dichiarazioni del Sindaco ha ribadito, da parte del centro-sinistra, «la volontà chiaramente espressa di difendere il ruolo marinaro di Trieste e quindi quello della sua principale e più antica compagnia di navigazione: il Lloyd Triestino». «Siamo solo all'inizio — ha soggiunto — di una dura battaglia politica, la quale potrà essere vinta solo nella misura in cui sapremo, insieme alle forze sindacali, impostare e svolgere un discorso globale sulla presenza e sulla funzione dell'armamento pubblico nell'attuale congiuntura e soprattutto in relazione allo sviluppo industriale e commerciale del Paese»; ed ha concluso esprimendo la solidarietà del PSI ai lavoratori di terra e di mare, delle compagnie del gruppo Finmare, che lunedì sciopereranno. E Cesare (PSU): «Proprio nel momento — ha detto — in cui si assiste alla espansione dell'armamento privato, si devono ottenere dalla Finmare piani di sviluppo e di potenziamento delle linee private». E Taddeo (MIT): «Si faccia "veramente" qualcosa in difesa di Trieste, di nuovo minacciata sul mare». Infine Fragiacomo (PRI): «Vi è una precisa volontà politica del centro-sinistra ad affrontare con fermezza questo problema così delicato e difficile»; ed ha concluso auspicando un'azione la più compatta possibile da parte delle forze della maggioranza.

Il Provveditore agli studi comunica che in data 14 ottobre u.s. è stato bandito il concorso magistrale ordinario per esami e titoli a posti del ruolo speciale per l'insegnamento nelle scuole elementari con lingua di istruzione slovena della provincia di Trieste. Il termine di presentazione delle domande scade improrogabilmente alle ore 24 del giorno 28 novembre 1970. Gli interessati possono prendere visione del bando presso tutti gli uffici scolastici.

L'ADESIONE DI TRIESTE ALLE CELEBRAZIONI

Messaggio della Giunta per la Giornata dell'ONU

Nel pomeriggio all'Ateneo s'inizierà il corso dedicato all'uomo e al suo ambiente

E' trascorso un quarto di secolo dalla costituzione delle Nazioni Unite e nella significativa ricorrenza la Giunta comunale rivolge alla cittadinanza un messaggio nel quale ricorda che lo Statuto, firmato il 24 ottobre 1945, alla fine di un conflitto disastroso che coinvolse il mondo, sancisce «i principi fondamentali per la salvezza e la pacifica e feconda convivenza fra i popoli: salvare l'umanità dal flagello della guerra, creare, nella riaffermazione dei diritti dell'uomo, le condizioni per il rispetto della giustizia internazionale; promuovere il progresso sociale nella libertà». Nel suo documento, la Giunta comunale auspica che la ricorrenza induca gli uomini «ad essere concordi e fermi nella condanna di ogni forma di violenza, ed a meditare, memori dei dolori sofferti, sul dovere di fedeltà ai principi che la Carta delle Nazioni Unite indica, e che costituiscono il più alto traguardo morale e ideale della comunità mondiale».

In occasione della Giornata dell'ONU, oggi alle ore 18 nell'aula Venezian dell'Università avrà luogo la manifestazione inaugurale di un corso di perfezionamento per insegnanti, dedicato ai problemi dell'ambiente umano. Interverrà il direttore della Società italiana per l'organizzazione internazionale, dott. A. Casadio, il quale parlerà sul ruolo dell'educazione nelle trasformazioni della società mondiale. Lo speciale corso si articolerà in trenta relazioni e conferenze, il cui tema centrale riguarda l'uomo e il suo ambiente naturale e culturale.

Il dott. Mario Deveglia direttore generale del Lloyd Triestino

Il Consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino, riunitosi ieri sotto la presidenza dell'ing. Gianni Bartoli, ha proceduto alla nomina del dott. Mario Deveglia a direttore generale della società.

Il dott. Deveglia — che diventa così il diretto collaboratore del dott. Umberto Nordio, al quale è stato affidato il 23 settembre scorso l'incarico di Amministratore delegato — ha dedicato all'antica Compagnia di navigazione tutta la sua attività professionale.

Nato a Trieste nel 1912, lloydiano per tradizione familiare, è operante al Lloyd dall'ormai lontano 1934, l'anno stesso in cui conseguì presso l'Ateneo triestino la laurea in scienze economiche e commerciali.

Lunedì sciopero per la marineria

Si sono riuniti ieri il direttivo provinciale della FILM-CISL e la segreteria dell'Unione sindacale provinciale, per esaminare la situazione relativa alla ristrutturazione delle società di p.i.n.

Nel corso del dibattito il segretario della sezione, Mauro De Cillis, ha fatto rilevare che, «sebbene gli incontri tra il sottosegretario alla Marina mercantile ed il presidente della Finmare tendano a voler sdrammatizzare la situazione, non è stata smentita l'esistenza di tale piano di ristrutturazione che, proprio in questi giorni, è all'esame dei Ministeri interessati».

Il direttivo provinciale della FILM-CISL, — conclude la nota — «pur ribadendo la disponibilità del Sindacato ai piani di ammodernamento della flotta di Stato, già da tempo rivendicati dalle organizzazioni dei lavoratori per la difesa della stabilità occupazionale, ha tuttavia evidenziato che è preciso dovere del sindacato fare in modo che tali ristrutturazioni siano portate a sua conoscenza affinché gli interessi dei lavoratori vengano salvaguardati».

A Trieste le segreterie provinciali della FILM-CISL, FILM-CGIL e UIM-UIL hanno deciso di effettuare lo sciopero dalle ore 8 di lunedì 26 alle ore 8 di martedì 27 c.m.

IL CUORE DI TRIESTE

Di slancio superati gli 8 milioni

Stiamo per raggiungere il traguardo della gara di bontà: una gara costellata da innumerevoli episodi di altruismo, di solidarietà, di partecipazione viva, diretta e concreta al dolore dei familiari delle povere vittime di Gorizia.

Il ricordo è vivo in noi, sempre: il ricordo di quei sette carabinieri straziati dallo scoppio di una caldaia nella loro caserma, mentre la realtà attuale è offerta da coloro che rimangono, ad affrontare le difficoltà della vita quotidiana, portando il peso di tanta angoscia. Cerchiamo di alleviare questo dolore, facciamo che la pena di tutti noi sia fatta non solo di parole commosse, ma di tangibile aiuto. Il «Piccolo» si è fatto promotore di questa nobile iniziativa, perché nobili ne sono gli intenti: Trieste ha risposto, Gorizia ha risposto. L'appello non è certamente caduto nel vuoto, e la prova viene offerta proprio dai tanti anelli di questa autentica, vera, commovente catena della fraternità e della bontà, che ha accomunato goriziani e triestini in un unico, caldo abbraccio di solidarietà per chi ancora piange i cari scomparsi.

Ieri le offerte a Trieste hanno raggiunto le 210.000 lire, per cui il totale ascende ora a 1 milione 682.255 lire; a Gorizia sono state raccolte 172.000 lire, e il totale nel capoluogo isontino sale pertanto a 6 milioni 387.420 lire: pertanto complessivamente finora sono stati offerti 8 milioni 69.675 lire.

Ecco l'elenco delle adesioni di ieri a Trieste:

N.N. lire 2.000; N.B. 2.000; Angelo Petronio 1.500; Antonio Abate 1.500; Giovanni Fernetti 500; N.N. 2.000; N.N. 1.000; avv. Benedetto Napoli 5.000; Angela e Branco Petric 10.000; G.B. 2.500; Vinicola Europea 50.000; Rosita e Guido Zorzetti 2.000; Unione Nazionale Mutilati per Servizio - sez. Prov.le di Trieste 10.000; Grandi Magazzini «Giovanni» lire 100;000; Berta Cavaliero 1.000; N. N. 1.000; Uccio e Pina 5.000; N.N. 3.000; L.D.B. 2.000; Repubblica dei Ragazzi 5.000; S.V. 3.000.

STATO CIVILE

23 ottobre

MORTI: Abramich in Sega Maria a. 75; Spigolotto ved. Benussi-Damillo Virginia a. 91; Zanon Giovanni a. 75; Oressi Carlo a. 83; Visintin in Bertetti Santina a. 62; Moro Giovanna a. 44; Bonfante Ida a. 85.

NATI: 17.



(«Giornalfoto»)

Lo sciopero del personale delle autolinee che collegano la città con l'altipiano ha mobilitato numerosi automezzi militari che hanno sostituito gli autobus privati, con trasporti gratuiti

---

SI PROFILANO DISAGI NEL SETTORE SANITARIO

Disattesi gli accordi medici in agitazione

I miglioramenti concordati localmente con gli ospedali non sono stati ratificati dal Ministro - Domani un'assemblea

Domani, in tutta Italia, i medici effettueranno una manifestazione «per protestare contro l'arbitrario blocco degli accordi già firmati»: lo ha ricordato il presidente dell'Ordine di categoria di Trieste, primario Petronio, nel corso della conferenza stampa tenuta ieri, alla presenza dei rappresentanti dell'intera classe medica.

La situazione attuale — ha detto il dott. Petronio — è particolarmente pesante sia sul piano nazionale che provinciale. Dopo molte discussioni, nello scorso aprile si era riusciti a raggiungere un accordo per i medici ospedalieri, grazie anche all'intervento dell'allora Ministro Ripamonti. Tale accordo, che prevedeva miglioramenti di carattere normativo ed economico, non è mai stato applicato, anche se alcune amministrazioni ospedaliere lo hanno recepito e messo in pratica, seppure parzialmente; per la maggioranza, però, è rimasto lettera morta. E il nuovo Ministro Donat Cattin ha posto il blocco al contratto, da lui ritenuto troppo favorevole ai medici.

Analogo provvedimento è stato preso dal Ministro anche per l'accordo riguardante i medici mutualistici, il cui contratto con l'Inam era scaduto al termine dello scorso anno. Il 23 luglio veniva raggiunto il nuovo accordo, siglato dalla Federazione degli Ordini, dall'Inam e da altre mutue, sia per la parte normativa che economica («che portava però solo benefici di carattere previdenziale»). L'accordo veniva ratificato il 6 settembre dal Consiglio degli Ordini di tutta Italia; altrettanto però non avveniva da parte del consiglio d'amministrazione dell'Inam, in quel periodo in fase di rinnovo. E quando il presidente Turchetti, avvenuto il rinnovo, confermava l'intenzione dell'istituto di approvare l'accordo, interveniva ancora l'on. Donat Cattin, che anche in questo caso poneva il veto alla ratifica.

Il presidente Petronio ha così continuato: «Vi è in atto una campagna contro il medico che sarebbe responsabile del deficit delle mutue e degli ospedali: ma ciò non è vero. Secondo alcuni, i medici guadagnerebbero troppo. E' ben vero che la classe medica non sta male: ma sono anch'essi dei lavoratori, che se godono di un relativo benessere economico, questo è in gran parte decurtato dalle tasse. La nostra presa di posizione riguarda oggi questi due problemi principali. Naturalmente siamo perfettamente d'accordo che si arrivi alla riforma sanitaria, che l'assistenza mutualistica è superata, e si deve arrivare alla vera medicina sociale perché tutti siano coperti dai rischi delle malattie. I medici sono pienamente d'accordo con la riforma sanitaria così come ventilata, e chiedono di essere inseriti a tutti i livelli per dare il loro contributo di esperienza che solo i tecnici possono offrire».

Il presidente ha quindi ricordato le varie prossime tappe della protesta: il 2-3 novembre è prevista l'astensione dal lavoro dei medici generici delle mutue (a Trieste, comunque, si risentirà poco di tale protesta, in quanto si tratta di giorni festivi); poi vi sarà uno sciopero amministrativo. Non è escluso, infine, un irrigidimento maggiore «in quanto i medici mutualistici sono attualmente senza accordo, e pertanto possono passare alla libera professione».

Per domani, intanto, alle ore 10 nella sala conferenze di via Stuparich 1, l'Ordine dei medici, in unione con i sindacati di categoria, ha indetto un'assemblea straordinaria: in tal modo si aderisce alla giornata di protesta nazionale per la mancata applicazione degli accordi di lavoro, già sottoscritti con l'avallo dei ministri competenti. Tutti i medici sono invitati ad intervenire, per decidere la futura azione sindacale.

La direzione del Centro ENALC di via Rossini, 4 comunica che i corsi professionali, diurni e serali, inizieranno il 9 novembre. Gli allievi riceveranno in merito una comunicazione al proprio domicilio.

VI SI ERA CHIUSA PER GIOCARE A NASCONDINO

BAMBINA DI QUATTRO ANNI IMPRIGIONATA IN UN CONFESSIONALE

E' successo nella chiesa di Barcola e per liberarla si è dovuto chiedere l'intervento dei vigili del fuoco

Una bambina di quattro anni è rimasta imprigionata in un confessionale della chiesa parrocchiale di Barcola: è stata liberata dopo tre quarti d'ora, ma è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

L'episodio, che ha movimentato il rione di Barcola, è avvenuto verso mezzogiorno. La piccola era entrata nella chiesa con la madre, che si è inginocchiata in un banco per pregare. Mentre la signora stava in raccoglimento, la piccola, molto vivace, si è allontanata un po' ed è andata a curiosare in un confessionale. Ha visto la porticina socchiusa e vi è entrata; forse aveva pensato di giocare a nascondino e si è quindi chiusa nel confessionale, tirando a sé la porta che chiude completamente il vano riservato al sacerdote. La piccola è riuscita ad afferrare la maniglia e a chiudere completamente l'uscio, senza sapere che lo scrocco bloccava automaticamente la porta senza possibilità di aprirla poi dall'esterno. Quando si è accorta di essere rimasta intrappolata, la bimba ha cominciato a piangere ed a chiamare la mamma.

La povera signora ha tentato ini tutti i modi di aprire la porta, ma invano. Poi ha cercato di spiegare alla bimba come si doveva spingere lo scrocco, ma era tutto troppo difficile per la piccola impaurita. Una fedele, che aveva assistito alla scena, è uscita dalla chiesa per far intervenire i vigili urbani. E' accorso il vigile Bussani, ma anche lui non ha potuto fare niente e si è dovuto far ricorso ai vigili del fuoco e si è finito con il dover praticare un foro sulla grata del confessionale per poter infilarre un braccio nel vano e far scattare così lo scrocco, liberando finalmente la piccina che, ancora piangente, riabbracciava la mamma.

APPELLO AGLI ARTIGIANI

L'Associazione degli Artigiani di via Ghega n. 1, invita i propri associati:

1) A partecipare compatti alle elezioni artigiane di domenica 25 corr. (dalle ore 8 alle 22). La non partecipazione equivale a mancanza di coscienza democratica e di senso di responsabilità sindacale.

2) Per la Commissione Provinciale, a dare il proprio voto alla LISTA N. 1. I 4 voti preferenziali possono essere dati solamente ai candidati della lista per cui si vota e non ai candidati di altra lista, pena la nullità del voto.

3) Per la Cassa Mutua, scrivere nelle apposite righe i nomi segnalati dalla nostra Associazione, distintamente seggio per seggio.

4) A dimostrare con il loro voto, la compattezza e l'unità sindacale in seno alla loro Associazione che da 25 anni tutela la Categoria, quale Sindacato libero, autonomo e indipendente, che rappresenta la stragrande maggioranza dell'Artigianato triestino, senza distinzione di partito, di lingua e di nazionalità.

Denunciata a un mese dall'incidente stradale

Un incidente avvenuto un mese fa avrà uno strascico giudiziario: gli agenti della Mobile hanno infatti denunciato per omissione di soccorso la ventottenne Fiorella Budoia, abitante in via Battisti 21, la quale, il 20 settembre, di pomeriggio, aveva urtato con la propria «600» e gettato a terra l'infermiera Bruna De Bernardi, di 24 anni.

La «600» secondo la denuncia, non si era fermata dopo l'incidente e la guidatrice non aveva prestato soccorso alla passante, la quale aveva riportato contusioni escoriate al braccio sinistro, che le erano state medicate all'astanteria dell'Ospedale maggiore. In base al numero di targa gli agenti della Mobile sono risaliti alla proprietaria e alla guidatrice dell'auto e l'hanno identificata e denunciata.

DRASTICA DIFESA CONTRO IL PERICOLO DEL COLERA

Chiusi con la Turchia tutti i collegamenti

Vietati alle navi gli approdi a Istanbul e a Izmir
Severi controlli in rada - Per i treni il blocco a Sofia

Il collegamento marittimo fra Trieste ed i porti della Turchia è stato temporaneamente sospeso, a causa dello svilupparsi dei casi di colera nella penisola anatolica. Le navi della società Adriatica e di altre società hanno ormai eliminato gli approdi di Istanbul e di Izmir dai loro itinerari, mettendo così in atto l'«operazione sicurezza» che dovrebbe evitare possibili contagi del temibile morbo. Queste le ultime novità che si devono registrare a seguito dell'epidemia di colera in Turchia: si tratta di misure preventive prese a ragion veduta, in quanto rappresentano il solo mezzo di difesa dal morbo.

Il provvedimento, adottato con procedura d'urgenza, interessa in particolare le unità dell'Adriatica, quali il «San Marco», il «Brennero», lo «Stelvio», il «Bernina», adibite al trasporto di passeggeri e merci, i quali da ora in poi — fino a quando le autorità sanitarie avranno la tranquillità assoluta sulla scomparsa del male — «saltano» appunto dalla loro rotta gli scali di Istanbul e di Izmir. Nel nostro porto, come si ricorderà, il personale era già stato sottoposto a vaccinazione ancora un mese fa, ed ora tutti i dipendenti hanno potuto concludere il ciclo delle vaccinazioni.

Ieri è arrivato il «San Marco»: l'unità ha dovuto fermarsi in rada, vi sono saliti a bordo i sanitari che hanno effettuato le visite previste in casi del genere, quanto mai severe, dopodiché — non essendo stato riscontrato alcunché di anormale — la nave ha potuto accostare e attraccare al Porto Vecchio. Naturalmente tale speciale trattamento è riservato a tutte le unità che provengono dai porti della Turchia: bloccate al largo, non possono arrivare a terra prima che l'autorità sanitaria abbia potuto effettuare i suoi controlli. Numerose navi con destinazione il Levante si appoggiano presso agenzie marittime di Trieste: esse sono partite regolarmente in questi giorni dal nostro porto, ma evidentemente non raggiungeranno la Turchia. In poco più di un mese si possono calcolare in una trentina le unità in partenza da Trieste per Istanbul, quasi tutte da carico, ad eccezione di quelle dell'Adriatica che sono navi miste passeggeri e merci.

Anche per il traffico ferroviario si è corsi ai ripari: il treno internazionale «Direct Orient», che parte dalla nostra stazione centrale alle 9.44, dopo aver toccato i principali centri della Jugoslavia si ferma ora a Sofia e non prosegue oltre.

Si è anche appreso che gli ultimi treni a lasciare Istanbul sono stati due convogli diretti nella Germania occidentale; tutti i treni provenienti dall'Europa attraverso la Bulgaria vengono bloccati. In Grecia, intanto, è in pieno svolgimento la campagna anticolerica: addirittura circa un milione di persone residenti nella zona di frontiera con la Turchia sono state immunizzate. Anche le navi greche, come quelle italiane e jugoslave, hanno sospeso gli attracchi nei porti colpiti.

In pratica, quindi, si deve assistere alla chiusura del traffico tra l'Europa e l'Asia.

Domani il voto degli artigiani

NORME PER I CERTIFICATI ELETTORALI

Come già annunciato, domani avranno luogo nel Friuli-Venezia Giulia le elezioni dei rappresentanti degli artigiani nelle commissioni provinciali per l'artigianato e dei delegati delle assemble provinciali per l'elezione degli organi delle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani.

Gli artigiani che, per qualsiasi motivo, non avessero ricevuto il certificato elettorale dovranno rivolgersi all'ufficio elettorale del Comune di residenza per il ritiro. Nel caso di smarrimento, o di distruzione, del certificato elettorale, il duplicato può essere richiesto alle commissioni provinciali per l'artigianato, che hanno sede presso le quattro Camere di Commercio della Regione Sia gli uffici comunali che quelli delle commissioni provinciali rimarranno aperti, oltre al normale orario, anche nella giornata di domani, dalle ore 7 alle ore 22.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Raffaele — Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 17.05. La luna nasce alle 0.24 e tramonta alle 14.46.

Ieri: temperatura massima 13,5, minima 7,1; pressione mb. 1017 in aumento; umidità 54 per cento; cielo coperto; vento km 6 da Nord; mare quasi calmo, temperatura del mare 16,9.

Maree — OGGI: alta alle 7.10 con cm 32 sopra il l.m. e alle 18.25 con cm. 7 sopra il l.m.; bassa alle 13.25 con cm 18 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.30 con cm 29 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine, non di turno, sono chiuse per riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale a viaggio: 1 ingrassatore.

CON L'AUTO CONTRO UNA CASA A MUGGIA

Il campione Pangaro ferito in un incidente

Per due mesi non potrà nuotare il campione italiano dei cento e duecento metri stile libero, Roberto Pangaro di venti anni, domiciliato a Muggia in via XXV Aprile 8, rimasto vittima ieri sera di un incidente d'auto.

A bordo della propria «Mini-Minor» (TS 122233), il Pangaro stava scendendo da Muggia Vecchia assieme a due giovani, un ragazzo e una ragazza. In una curva, l'utilitaria è slittata sullo strato di ghiaia che ricopre la strada ed è schizzata fuori dalla direttrice di marcia. Dopo aver sorvolato un'isola spartitraffico, la «Mini» si è schiantata contro la facciata di una casa. Nell'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, Roberto Pangaro ha riportato la frattura del femore sinistro, una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro, contusioni escoriate al braccio sinistro ed escoriazioni alla tempia sinistra. Dei suoi amici Floriano Mercandel, di 17 anni, abitante a Zindis, numero 12 di Stradella, è stato invece ricoverato nella divisione chirurgica per un trauma toracico con sospette lesioni costali; Ariella Furlan, di 16 anni, abitante in via Bonomea 115, se l'è cavata invece con un trauma cranico e contusioni alla fronte e alla gamba sinistra per cui guarirà — hanno detto i medici che l'hanno fatta ricoverare nella divisione neurochirurgica — nel giro di sei giorni.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO, Lubiana, Zagabria ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ORMAI IN AVANZATA FASE DI COSTRUZIONE

Il raccordo stradale per la Grandi Motori

È pure imminente il collaudo di quello ferroviario

(«Giornalfoto»)

A destra, i poderosi piloni di sostegno del raccordo stradale, e a sinistra l'arco di quello ferroviario, che sta per essere collaudato: sono le due vie di allacciamento per la GMT

(R. A.) Se finora l'attenzione e l'interesse sono stati attratti dai poderosi lavori di sbancamento per costruire lo «habitat» della Grandi Motori Trieste, cioè l'immensa piana che giace ai piedi di Bagnoli e guarda il mare, con gli immensi fabbricati che s'offrono ormai alla vista di chi passa per quella zona, assume ora una parte di primo piano la costruzione dei raccordi stradali e ferroviari che dovranno collegare lo stabilimento della Grandi Motori con le vie del mondo.

L'asse principale di questi traffici stradali e ferroviari è costituito dalla strada provinciale della Rosandra che incomincia là dove termina la via Flavia in un grande incrocio a più diramazioni, fra le quali la strada per Aquilinia e la strada provinciale per la Rosandra. Un altro ramo va verso la darsena del porto industriale. Sotto all'incrocio stradale passa il sottopassaggio feroviario che è il nodo feroviario principale di tutta la zona industriale.

Per la Grandi Motori, gli allacciamenti ferroviari e stradali rivestono una grandissima importanza in quanto essi servono a far entrare i macchinari e le attrezzature d'impianto nello stabilimento e alla spedizione delle grosse parti dei mastodontici motori. Quando la fabbrica sarà in funzione, e ciò avverrà nel 1971, essa dovrà oltre a tutto poter far trasportare i grandi motori fuori dello stabilimento per le varie destinazioni, ed è per questo motivo che si è reso indispensabile costruire un raccordo ferroviario che colleghi la rete interna dello stabilimento a quella che sta davanti alla darsena del porto industriale, dove fra breve verrà costruito anche il pontile idoneo all'attracco di chiatte ed altri mezzi capaci di trasportare via mare carichi di eccezionali dimensioni.

La linea ferovriaria lunga quattro chilometri porta in definitiva la grande fabbrica sul mare. Dopo aver percorso un centinaio di metri dalla darsena alla stazione di Aquilinia ed aver attraversato la via Caboto, la linea ferroviaria prosegue col raccordo ferroviario il cui punto di partenza — la progressione zero dei tecnici — è situato a 180 metri prima del cavalcavia ferroviario da tempo costruito e lungo 66 metri. Uscendo dal sottopassaggio i binari del raccordo salgono leggermente per un centinaio di metri e proseguono in «rilevato» e quindi attraverso un elevato viadotto per la lunghezza di un chilometro e attraverso 61 campate e 3 ponti. Il raccordo ferroviario oltrepassa con un cavalcavia la strada provinciale, gira attorno al monte San Rocco e si congiunge alla rete ferroviaria dello stabilimento a quota 53 metri dalla parte del villaggio di Bagnoli. La funzione del raccordo ferroviario lungo complessivamente 3 chilometri e 241 metri — e il cui collaudo è imminente — è quella di collegare lo stabilimento con la stazione di Aquilinia superando un notevole dislivello. Dalla stazione di Aquilinia i trasporti ferroviari dello stabilimento percorreranno quindi ancora alcune centinaia di metri per portarsi alla darsena del porto industriale o secondo le diverse esigenze proseguiranno per la rete ferroviaria normale.

Questa linea ferroviaria servirà soprattutto, come abbiamo detto, per i trasporti dallo stabilimento di grosse parti di motore e questi particolari carichi hanno richiesto la adozione di un tracciato particolarmente corrispondente alle loro esigenze, cioè a pendenze dolci e a curve dotate di raccordi parabolici mentre i relativi raggi sono stati tenuti molto ampi. Tali precauzioni consentiranno pure l'impiego del binario per l'effettuazione di treni operai alla velocità di 60 chilometri all'ora, come è già stato ricordato su queste colonne.

Le esigenze dei trasporti del nuovo stabilimento non possono però ritenersi completamente soddisfatte dal servizio che sarà prestato dal raccordo ferroviario, ma richiederanno anche un raccordo stradale per collegare la Grandi Motori alla rete stradale nazionale ed europea. Per venire incontro a questa primaria esigenza è in fase di avanzata costruzione tale raccordo stradale, i cui lavori si sono praticamente iniziati a giugno, per essere ultimati nel gennaio prossimo.

Il raccordo stradale con la strada «provinciale» della Rosandra nasce all'altezza della seconda traversa est di fronte al cartello stradale indicatore di Domio, il secondo cartello che s'incontra venendo dalla città. Siamo presso il cavalcavia ferroviario che corre vicino all'edificio della «Panauto» e qui il raccordo stradale si estende per circa 140 metri in «rilevato» che è un lungo rialzo in leggera salita appoggiato dal lato del viadotto ferroviario od un possente muro in calcestruzzo radicato su pali di cemento. Il muro divide il «rilevato» stradale dal viadotto ferroviario. Poi il raccordo stradale prosegue anch'esso su viadotto per 423 metri e cammina parallelo con quello ferroviario ed entrambi «tagliano» più avanti la strada provinciale della Rosandra a circa un chilometro dal suo inizio.

Il viadotto stradale si estende per 17 campate da 24 e 29 metri di lunghezza ciascuna, sostenute da poderosi pilastri costruiti a «pulvino con traversa» e ciascuno di questi pilastri sale da un plinto che è a sua volta sorretto da 20 pali di cemento profondi da 9 a 15 metri.

Il nuovo raccordo, nel punto in cui ha superato come si è detto la strada «provinciale», s'immette nella nuova strada che corre sulla piana ove si erge lo stabilimento della Grandi Motori», piana ricavata dall'interramento di milioni di metri cubi di materiale sbancato dal monte San Rocco e dal monte Usello. Da questo punto d'innesto la linea ferroviaria, fin'ora in corsa parallela al raccordo stradale, piega in direzione di San Dorligo e gira attorno al monte San Rocco, in gran parte a mezza costa, per puntare poi verso lo stabilimento in direzione del Villagio di Bagnoli su un percorso di due chilometri. Viceversa la strada della piana su cui si è innestata la rampa di salita del raccordo stradale si stende per circa 600 metri ed è orientata in linea retta col campanile di Bagnoli per entrare nell'immenso piazzale antistante lo stabilimento dalla parte opposta da cui entra la linea ferroviaria.

La strada è a più corsie e si articola nei due sensi mentre rampa di salita e rampa di discesa sono a senso unico naturalmente opposto. Come la rampa di salita muore nella nuova strada della piana così la rampa di discesa collega la strada della piana alla provinciale, confluisce e si perde in essa in un vasto incrocio che sarà costruito all'inizio della via Lacotisce.

OGGI ALLA RADIO

Trieste e la scienza

LE PROSPETTIVE DELLA NOSTRA CITTA' COME «CENTRO D'INCONTRO»

Quali sono le prospettive della nostra città come centro d'incontro internazionale nel settore scientifico? E quali i rapporti tra progresso economico e applicazioni tecnologiche? A queste domande è dedicata una «tavola rotonda» che sarà messa in onda oggi alle ore 15.10 da Radio Trieste nell'ambito della rubrica «Uomini e cose» e alla quale prenderanno parte i professori Paolo Budini, vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata della nostra Università, Margherita Hack, direttrice del locale Osservatorio astronomico, e Antonio Marussi, preside della Facoltà di scienze e direttore dell'Istituto di geodesia e geofisica dell'Ateneo triestino. Coordinerà il dibattito il nostro collaboratore scientifico Fabio Pagan.

SEGNALAZIONI

Appello alla Regione per il fallimento Felszegi

Le aziende triestine implicate nel fallimento del cantiere navale Felszegi rivolgono attraverso le «Segnalazioni» un appello alle autorità regionali affinché la loro delicata questione — collegata anche alla attività delle «crociere d'oltremare» nel cui interesse venne completata una nave — venga coraggiosamente affrontata.

Nell'appello viene sollecitato un incontro — da tempo richiesto — di una loro delegazione con il Presidente Berzanti, incontro che è diventato urgente data la situazione economica in cui si trovano le aziende interessate, molte delle quali in gravi difficoltà dopo ventitrent'anni di onesto lavoro.

Un ringraziamento ai carabinieri

«Care "Segnalazioni", desidererei tanto che venisse pubblicato questo elogio all'Arma dei carabinieri. Sono la proprietaria del negozio di orificeria di piazza Dalmazia da cui sono stati rubati martedì scorso preziosi, come ampiamente riferito dal "Piccolo".

«Sento il desiderio di ringraziare pubblicamente l'Arma dei carabinieri che, con abilità ed una tempestività veramente straordinaria, hanno saputo recuperare la refurtiva ed acchiffare i colpevoli. Basti pensare che i carabinieri, da me avvisati dell'accaduto alle ore 10.15, dopo soli cinque minuti avevano già fatto scattare il "Piano R", segnalando i connotati dei responsabili a tutti i posti di frontiera, stazione ferroviaria, ecc. e già dieci minuti più tardi conoscevano la targa della macchina e i nomi dei colpevoli.

«In tempi in cui purtroppo i cittadini non sempre nutrono la necessaria fiducia nel pur benemerito operato dei tutori dell'ordine, questo episodio merita di essere additato — mi sembra — ad esempio, e costituisce un fatto consolante per tutti, giacché dimostra come si possa contare di essere tutelati e protetti nella più efficace delle maniere. Ringrazio per l'ospitalità. Vera Gionni».

Pulizia è fatta

In merito alla segnalazione «Via Belpoggio 5: da un anno», pubblicata il 9 settembre, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, ci informa cortesemente che «i materiali elettrici lasciati in abbandono nel sito su indicato non derivano da lavori effettuati dall'Acegat: il Servizio di Nettezza urbana ha già comunque provveduto ad eliminare gli inconvenienti lamentati».

I criteri per l'affissione dei manifesti

Il direttore dell'AGIAP, Servizio pubbliche affissioni del Comune di Trieste, Elio Tomasi, ci scrive: «Formuliamo la presente con preghiera di pubblicazione, essendo stati chiamati direttamente in causa nella segnalazione "Arditi e anarchici", del 21 ottobre, e precisiamo come segue:

«1) Avendo stabilito la Costituzione italiana che ognuno è libero di esprimere le proprie idee e il proprio pensiero con scritti, parole ed azioni, ne deriva che non esiste su tali argomenti una censura preventiva e che comunque non rientra nei nostri compiti né nelle nostre facoltà vagliare e tanto meno censurare il contenuto dei testi dei manifesti che ci vengono recapitati per l'affissione, essendo ilimitato il nostro compito all'affissione dei manifesti stessi quando ne siano stati regolati gli obblighi relativi all'imposta comunale di pubblicità prevista dalle vigenti leggi.

«2) La velata (ma non tanto) insinuazione contenuta nella frase tra parentesi ("singolare accuratezza dell'Ufficio comunale affissioni?") è talmente assurda e presumibilmente in malafede che non meriterebbe nemmeno di essere rilevata. Vogliamo comunque spiegare al proposito che gli affissatori, quando effettuano una qualsiasi affissione (commerciale, politica o di altri argomenti), non possono e non debbono effettuare scelte di nessun genere proprio per ragioni di obiettività e imparzialità alle quali si deve informare un pubblico servizio come è il nostro nella fattispecie, ma gli unici criteri ai quali si debbono attenere sono quelli di una equa distribuzione in tutta la città compatibilmente con la disponibilità di spazi del formato del manifesto che debbono affiggere. Aggiungeremo ancora, per il lettore M. C., che se lo stesso fosse stato un osservatore più attento e forse un po' più obiettivo (può sempre cercare di esserlo per il futuro) avrebbe potuto rilevare affissi a "contraltare", come dice lui, manifesti dei più disparati e contrastanti argomenti e questo proprio per i criteri di obiettività e imparzialità di cui si è detto più sopra.

«Ringraziando e scusandoci per lo spazio rubato, porgiamo i migliori saluti».

«Segnaletica» regolare sulla «Tarvisiana»?

«Non è passato molto tempo che una signora è morta quando l'automobile sulla quale viaggiava è andata a cozzare contro un bidone ed una grossa pietra sistemati a modo di segnalazione stradale. Ora sulla camionale che passa sopra l'ippodromo di Montebello e che non so indicare con il nome "tecnico", sono in corso dei lavori di rifacimento. Come segnali stradali — al posto dei soliti cavalletti di legno dipinti in bianco e rosso — vengono impiegate delle sezioni di grosse tubature di calcestruzzo. D'accordo che i segnali stradali non sono fatti per urtarci contro, ma è giusto costituirli in modo tanto pericoloso? E, soprattutto, la legge lo consente? Perché i vigili, così solerti nel rilevare infrazioni "facili" non vanno piuttosto a dare un'occhiata da quelle parti? Grazie per l'ospitalità. B. P.».

«Sepolto» all'aperto

«Non so se vale la pena che ve la segnali, perché la macchina abbandonata di cui si tratta si trova in periferia, e se vengono rimosse con difficoltà quelle in pieno centro, figuriamoci quelle che, essendo ai margini della città, non danno tanto fastidio. Comunque ve la segnalo ugualmente: si tratta di un furgoncino, riprodotto nella fotografia: il proprietario lo ha... sepolto all'aperto in fondo a via delle Cave. R.L.»

Due domande sul pattinaggio

«Desidero riproporre nelle "Segnalazioni" il problema del pattinaggio a rotelle nella nostra città e mi riferisco ad un'ancor recente segnalazione del presidente del Dopolavoro Ferroviario, Arturo Salvestrini, il quale giustamente sollecitava la copertura del campo di pattinaggio di viale Miramare 51, ossia dell'unica pista regolarmentare che una città di trecentomila abitanti può offrire per questo magnifico sport, da molti a torto sottovalutato, considerato tutt'al più uno svago per bambini, o, addirittura, completamente ignorato.

«Infatti le cronache sportive (probabilmente a causa dello spazio) si dimostrano quasi sempre avare col pattinaggio, sia esso su ghiaccio, sia a rotelle. La Televisione talora è un po' più generosa: mette ogni tanto in onda qualche trasmissione dedicata alle riviste sul ghiaccio, ma oltre a questo limite non ci si sbilancia.

«Invece sarebbe bene tutti sapessero che a Trieste agiscono diverse squadre di hockey, di corsa e due di pattinaggio artistico, e precisamente il Dopolavoro Ferroviario e l'Edera. Una terza è sorta da qualche tempo a Villa Opicina. Esse fanno veramente miracoli e salti mortali di buona, anzi ottima volontà per mantenere sempre efficiente la preparazione atletica dei loro membri, spesso costretti a sospendere o a limitare gli allenamenti a causa del maltempo, a meno che non possano usufruire dei padiglioni della Fiera campionaria, i quali, naturalmente, non sono attrezzati a palazzetti dello sport.

«Pertanto, con questa mia lettera, rivolgo un'ulteriore domanda sull'argomento e sarei lieta di ricevere, finalmente, una risposta positiva: Quando si potrà essere dotati, a Trieste, d'un campo di pattinaggio regolamentare coperto? Esistono già i fondi necessari per coprire la pista di viale Miramare?

«Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Liliana Toriser».

I bagagli dei viaggiatori della Trieste - Zara

La Cooperativa triestina trasporto bagagli e servizi ausiliari cortesemente ci scrive: «In risposta alla segnalazione "Arriva una nave: tassi e bagagli", si precisa che il servizio dei portabagagli, come del resto in tutti i porti, è regolato da norme e tariffe stabilite in comune accordo fra i rappresentanti delle società di navigazione, agenzie marittime e dei portabagagli. Tali norme prevedono che i portabagagli devono essere preavvisati dell'arrivo o partenza di una nave per svolgere il relativo servizio e viene corrisposto agli stessi le tariffe concordate.

«Per quanto riguarda la linea costiera Trieste-Zara, la nave non ha cabine ma solo passeggeri di ponte che viaggiano con bagaglio ridotto, dato il breve tragitto che fanno, e se lo portano da soli. Per tale motivo la società che gestisce la linea, e per ragioni di economia, non ha mai chiesto il servizio dei portabagagli».

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Reciprocità con Belgrado per gli incidenti stradali

Auspicato un chiarimento sui termini del problema

«Il grave incidente occorso recentemente all'incrocio di via Filzi e via Rossini, che ha visto protagonista un furgoncino jugoslavo, ripropone in termini pressanti e attuali la necessità — già auspicata nelle «Segnalazioni» — di un accordo bilaterale tra le due Repubbliche per quanto concerne la circolazione di vetture di un paese nell'altro.

«Infatti, come esiste una convenzione in tal senso per esempio con l'Austria, sarebbe necessario che la stessa cosa avvenisse tra Italia e Jugoslavia. L'obbligatorietà della «carta verde» per gli automobilisti dei due paesi porrebbe oltretutto fine ad una disparità di trattamento di fatto esistente per gli automobilisti dei due paesi. Nel caso di un cittadino italiano, il quale ha un incidente stradale nella vicina Federativa (parliamo di un incidente in cui i danni siano limitati alle sole vetture o con feriti leggeri), la prassi abituale — si dice — alla quale è sottoposto consisterebbe nel sequestro della vettura, ritiro del passaporto e successivo processo che si svolge abitualmente nelle 24 o 48 ore successive. (Ho avuto inoltre informazioni dalle quali risulterebbe che in incidenti verificatisi in Jugoslavia e nei quali l'automobilista del luogo aveva commesso una infrazione, lo stesso veniva riconosciuto non colpevole, ma ciò può rappresentare il manifestarsi di casi singoli, i quali comunque non portano se non un elemento ulteriormente negativo su tutta la vicenda).

«Il cittadino jugoslavo invece che compie lo stesso tipo di incidente qui in Italia se ne può tranquillamente ritornare a casa sua, anche perché, date le condizioni in cui versa purtroppo la nostra amministrazione della Giustizia, non è assolutamente pensabile di poter istituire dei processi analoghi a quanto avviene nella vicina Repubblica.

«Detto questo, bisogna però precisare che il cittadino italiano ha dalla sua una difesa (che però non so quanti l'attuino per il fatto che non è nota a molti): il cittadino italiano può cioè chiedere l'intervento di un avvocato il quale fa scattare la procedura del sequestro della vettura jugoslava incriminata.

«Resta da vedere se la prossima entrata in vigore della assicurazione obbligatoria per gli automobilisti italiani comporterà come conseguenza che cittadini di altri Stati che entrano con la loro vettura in Italia, siano in possesso appunto della carta verde. Non avendo a disposizione il testo che prevede l'obbligatorietà dell'assicurazione non sono in grado di rispondere positivamente o negativamente al problema. Penso comunque che qualche esperto potrà chiarire questo punto.

«Anche se però la legge dovesse prevedere la «carta verde» per tutti gli stranieri che entrino con la vettura in Italia, rimane aperto il problema di limitare le dannose conseguenze che purtroppo si avranno per quegli automobilisti che dovessero avere degli incidenti «misti», nell'arco di tempo che rimane prima dell'entrata in vigore della legge. Due strade sono possibili: una immediata, cioè di usufruire dell'intervento di un avvocato per evitare l'allontanamento dell'automobilista jugoslavo (sempre che questo sia incorso in una infrazione oppure abbia danneggiato la vettura italiana e sempreché l'automobilista italiano sia anche lui assicurato); l'intervento di un provvedimento che renda operante nei confronti del cittadino italiano un'assicurazione in caso di incidente «misto». Se invece la nuova legge non prevede l'assicurazione obbligatoria per gli stranieri, prendere gli accorgimenti necessari per cautelare il cittadino italiano.

«Il problema è tanto più attuale e scottante se pensiamo all'imminente novembre, in cui nelle vicina Repubblica si hanno le annuali celebrazioni con relativo riversamento in massa di cittadini jugoslavi non solo a Trieste, ma nell'intera Regione.

«Il problema è complesso e vi sono senz'altro persone più competenti di me in materia, le quali potranno dare il loro contributo per chiarire l'argomento nelle «Segnalazioni». E la voce dell'Automobile Club Trieste potrebbe offrirci considerazioni autorevoli. Per parte mia mi sono sentito in dovere almeno di indicarlo all'opinione pubblica. Paolo Molinari».

LE ORE DELLA CITTA'

Francobolli dell'ONU

Una serie di due francobolli per celebrare il 25.o anniversario delle Nazioni Unite, sarà posta in vendita stamane presso lo sportello filatelico della locale direzione provinciale delle Poste, mentre il Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini», via Imbriani 14 II, allestirà, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, nonché domani dalle 9 alle 13, una mostra comprendente tutti i francobolli emessi direttamente dall'ONU. Il Circolo «Ravasini» ha anche predisposto una cartolina celebrativa affrancata con gli odierni francobolli, appositamente annullati con il timbro filatelico. Nella sala della mostra si svolgerà anche un raduno di collezionisti dedicato allo scambio di francobolli.

40-90-100-165-180-255 lire

sono i prezzi dei nuovi modelli di bicchieri, calici, coppe macedonia da *Brandolin*, via S. Maurizio 12.

Nozze di diamante

Oggi, alle 11, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, il parroco benedirà le nozze di diamante di Giuseppe e Maria Manfreda, sposatisi nel lontano 1910, attorniati ora dai propri cinque figli, dai nipoti, nuore, genero e parenti tutti, festeggiano sullo stesso altare, il sessantesimo anniversario del loro matrimonio. Alla coppia felice — gli sposi sono nati tutti e due nel 1882 nel rione di San Luigi, dove, da allora, sono sempre vissuti — rivolgiamo le nostre congratulazioni più cordiali, con gli auguri di lunga vita.

Rancio degli Alpini

Lunedì sera gli Alpini della Sezione ANA di Trieste si riuniranno a cena al «Giardinetto» di via San Michele. Prenotazioni entro oggi telefonando al 29545, Zandegiacomo.

State ingrassando??

La Palestra della Salute è a vostra disposizione per: ginnastica maschile e femminile, presciistica. Sauna finlandese, massaggi. Ampia comodità di orari. Circolo ENAL della CCdL, largo Papa Giovanni 6. Informazioni delle 17 alle 21.

Aria pura in ogni ambiente

con il depuratore d'aria elettronico «Vortice». L'aria inquinata dallo smog, polline, polveri, microorganismi, odori, fumo di sigarette, esalazioni industriali e di mezzi di trasporto viene aspirata dall'apparecchio attraverso un'apertura e passando per vari filtri fuoriesce pulita. Troverete inoltre tutti gli aspiratori e cappa aspiranti per cucina e gli ultimi modelli di ventilatori in vendita da: PRESEL — Via S. Francesco, 16.

Il «Tortellino d'oro»...

il rinomato pastificio casalingo, è stato trasferito in via Tarabochia 1. Il nuovo numero telefonico è il 76-76-55

Dory - Via P. Reti, 6

abbiamo l'assoluta esclusività delle belle stoffe di arredamento HAAS, e comunichiamo l'arrivo dei nuovi ricchissimi campionari.

Autunno

Ecco il momento di dare calore alla Vostra casa con uno splendido tappeto d'Oriente, un investimento che non ha mai tradito. *Taccari*, via Giustiniano 6.

Mobili d'arte MARANZANA

stile e personalità in casa! Galleria Rossoni (Corso Italia 9).

Maestre d'asilo

Oggi, 24 ottobre, avrà inizio il corso accelerato per maestre d'asilo, che si svolgerà al sabato sera e alla domenica mattina. Le interessate possono rivolgersi al Centro istruzione «Leonardo da Vinci» in via Monte Cengio 2, dopo le ore 19.30.

Cineforum «Giovanni XXIII»

Domani presso la «Villa Sartorio», dalle 9 alle 11.30, si invitano gli amici del Centro a prender parte ad un breve ritiro spirituale diretto da don Emilio Bonomi.

Repubblica dei ragazzi

Per la celebrazione della «Giornata missionaria mondiale» oggi nella sede centrale viene proiettato il capolavoro «Molokay». L'inizio del «falò», di conseguenza, viene anticipato alle ore 17 precise, sala aperta alle 16.30. Si entra per l'androna Baciocchi.

TRATTATIVE SINDACALI E ORARI DEI NEGOZI

Mercoledì in assemblea i commercianti al dettaglio

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente alla Unione commercianti della nostra provincia, ha convocato in assemblea generale straordinaria tutte le proprie ditte gruppi merceologici dei settori dell'abbigliamento, dell'alimentazione, dell'arredamento, degli articoli tecnici, delle merci varie e delle categorie diverse.

L'assemblea avrà luogo nella sala maggiore dell'Unione via San Nicolò 7, la sera di mercoledì 28 con inizio, in seconda convocazione, alle 20.

Gli argomenti posti all'ordine del giorno sono due, entrambi d'eccezionale importanza.

Il primo di essi riguarda le trattative sindacali attualmente in corso tra l'Unione commercianti e le organizzazioni sindacali dei prestatori d'opera per l'estensione a Trieste del contratto collettivo nazionale di lavoro e la normalizzazione dell'istituto dell'assicurazione di malattia dei dipendenti. Com'è noto, tali trattative, rese particolarmente complicate per l'interferenza che il problema dell'istituto della malattia viene ad avere nell'inquadratura generale del contratto collettivo, sono in corso da ben tre mesi e si sono svolte dapprima direttamente tra le parti, poi con la valida opera intermediatrice del Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, e quindi ancora direttamente tra le parti.

Il secondo argomento è costituito dalle iniziative recentemente adottate dall'Unione commercianti, volte a richiamare su Trieste, particolarmente nei giorni di fine novembre ma anche nel successivo periodo della stagione invernale, il più alto numero possibile di compratori provenienti da oltre confine. Tali iniziative interessano in modo particolare il commercio al dettaglio ed il settore turistico cittadino.

Per quanto riguarda l'attività mercantile al dettaglio, l'Associazione, che rappresenta un settore composto da migliaia di aziende, non mancherà certamente, anche tramite l'assemblea di mercoledì, di esprimere il più aggiornato ed attuale parere delle categorie sul problema degli orari dei negozi visti in funzione acquisitiva della clientela straniera, problema che è stato caratterizzato, in questi ultimi tempi, da due richieste avanzate dall'Unione al Comune (una delle quali respinta per il parere contrario dei sindacati e l'altra tuttora in corso d'istruttoria) e da alcuni interventi nelle «Segnalazioni», dovuti a un operatore economico, a un commerciante e a un'associazione di categoria.

DOPO LUNGHE E PAZIENTI INDAGINI

Identificati gli autori di una bravata a Sistiana

Una scena teppistica, accaduta qualche mese fa in un locale di Sistiana, è venuta in questi giorni al pettine della giustizia. I tre protagonisti sono stati identificati dopo lunghe e pazienti indagini, da gli agenti del Commissariato di Duino e denunciati alla Magistratura. Poiché i giovani non sono stati colti in flagranza di reato, essi compariranno a piede libero davanti ai giudici.

I responsabili della scenata, che ha spedito all'ospedale un giovane che si trovava nel locale con la propria fidanzata, sono Dario Milli di venti anni, Sergio Carli di 19 e Sergio Sisalli di 20, tutti abitanti ad Aurisina Cave, nonché Franco Clemente di 21, abitante invece a Santa Croce.

La scena avvenne di sabato, verso le 23. Al dancing c'era parecchia gente e, ad un tavolo, era seduto Ovidio Marangoni assieme alla propria fidanzata e una coppia di amici. Ripresa la musica, la coppia che si trovava assieme al signor Ovidio, si è recata a ballare. Durante le danze i quattro «bravi» cercavano in tutti i modi di attaccare briga con i ballerini, deridendoli, fissandoli con insistenza e così via. Quando hanno visto che non riuscivano in nessuna maniera a far nascere una baruffa, allora hanno atteso che il ballo finisse e si sono avvicinati con fare prepotente al tavolo. Hanno pronunciato frasi pungenti e poi hanno afferrato i bicchieri, ne hanno bevuto un po' del contenuto e li hanno quindi deposti di nuovo sul tavolo.

La misura era colma: Ovidio Marangoni ha afferrato uno dei quattro per un braccio e gli ha detto che poteva bere tutto e che poi pagasse la consumazione. A questo punto il tavolino è stato urtato bruscamente, i bicchieri sono caduti a terra, è volata a terra anche qualche sedia.

I tre erano già fuori del locale, contenti e soddisfatti di aver creato un po' di confusione, ma il quarto è rimasto bloccato: il Marangoni voleva infatti che pagasse tutto ciò che avevano bevuto e rovesciato.

A questo punto i tre, come razzi, entrano di nuovo in scena, si scagliano contro il giovane che teneva l'amico loro per un braccio e lo colpiscono con pugni al volto. All'ospedale, dove il Marangoni è stato trasportato, il medico di turno gli ha riscontrato la lussazione della mandibola con sospette lesioni ossee, per cui lo ha fatto ricoverare con la prognosi di un mese. Da qui la denuncia.

Questa sera al Verdi il concerto per la CRI

Autentico avvenimento musicale questa sera al Teatro Verdi, con il concerto promosso dal Comitato femminile della Croce Rossa Italiana. Una manifestazione benefica che darà tangibile sostegno all'opera infaticabile e appassionata che le patronesse della CRI dedicano nell'assistenza agli indigenti. Nello stesso tempo però una manifestazione di notevole livello e impegno, che certamente offrirà motivi di vivo interesse nel composito programma del concerto, che inizierà alle ore 21 e avrà il seguente svolgimento:

Prima parte: «I piccoli cantori Città di Trieste» diretti da Edda Calvano eseguiranno: Bach, «Hace dies», mottetto a due voci bianche; Beethoven, «Inno al creatore», coro a tre voci bianche, e «Inno alla notte», coro a tre voci bianche; Verdi, «Laudi alla Madonna», coro a quattro voci bianche.

Quindi «Arie da camera» degli operisti dell'800, saranno contate da Albertina Cappellini, accompagnata al piano dal maestro Luigi Toffolo, e precisamente: Bellini, «Per pietà bell'idol mio»; Donizetti, «L'amor funesto»; Verdi, «Perduta ho la pace», e Rossini, «L'invito» (bolero).

Nella seconda parte il pianista Maureen Jones eseguirà la Sonata in Si min. op. 58 di Chopin (allegro moderato, scherzo, molto vivace, largo, finale, presto ma non troppo).

Ancora «I piccoli cantori Città di Trieste»: Nollani, «Preghiera del mattino» coro a tre voci bianche (trascrizione E. Calvano); Giambini, «Voglio ringraziarti», canto spirituale, coro a tre voci bianche; Ceregioli (trascrizione), «Nacque un bambino», canto spirituale, coro a tre voci bianche; Anonimo, «Sento i passi...», canto spirituale, coro a tre voci bianche; Anonimo: «Stammi vicino o Signore», canto spirituale, coro a tre voci bianche.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica i movimenti delle navi previsti per oggi 24 ottobre.

ARRIVI: mn. «Livenza» (naz.), mn. «Kiman» (jug.), mn. «Beli» (jug.), mn. «Al Rizk» (liban.), mn. «Belatrix» (pan.), mn. «Mario Attanasio» (naz.), mn. «Stollhammersand» (ger.).

PARTENZE: mn. «Pelti» (ellen.), mc. «Lakmos» (liber.), mc. «Karavnos» (liber.), mc. «British Cavalier» (ingl.), mn. «Tritone» (naz.), mn. «Luisa Costa» (naz.), mn. «Dunaujvaros» (ungh.).

MOVIMENTI: mc. «Olympic Chivalry» (liber.), da rada a Siot 2; mc. «Aralda» (naz.), da rada ad Aquila; mn. «Borea» (naz.), da rada ad Arsenale; mc. «Esso Deutschland» (germ.), da rada a Siot 3; mn. «Selene» (liber.), da Arsenale a hangar 36; mc. «Nelson» (cipr.), da rada a Siot 1.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì e giovedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 10 marzo 1970.

LA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

CONTINUA LA DISCUSSIONE SULL'EDILIZIA ECONOMICA

Le repliche dei due relatori - Un quinto dei Comuni ha già adottato il piano urbanistico - Varata una nuova legge sul soccorso stradale

Con le repliche del relatore di minoranza Bosari (PCI) e di quello di maggioranza Romano (DC), nonché degli assessori De Carli e Masutto, è continuata ieri, al Consiglio regionale la discussione sul disegno di legge predisposto dalla Giunta per i nuovi interventi a favore dell'edilizia popolare ed economica, e per modificare ed integrare la legge regionale n. 27 del 1967, e relativa proposta del PCI su «Interventi per la casa e per la formazione di piani di di zona residenziali, industriali, turistici e commerciali della regione».

Il relatore di minoranza Bosari ha affermato che per una equa impostazione di un piano edilizio popolare gli interventi non bastano. E' necessario — ha detto — affrontare i problemi strutturali. A questo proposito l'oratore ha criticato le dichiarazioni di alcuni esponenti della maggioranza e dello stesso Presidente Berzanti, dalle quali risulterebbe che molto è stato fatto dalla Regione in materia di case popolari, mentre — secondo il cons. Borsari — un tanto sarebbe smentito dal fallimento della legge n. 15 del 1969 che si viene ristrutturando con il disegno di legge in discussione.

Ha preso poi la parola il relatore Romano (DC), il quale ha rilevato che il provvedimento della Regione deve essere inquadrato nelle sue specifiche competenze, che sono integrative e che non possono quindi essere avulse dalla legislazione statale nel settore della casa. In merito all'applicazione della legge nazionale n. 167, sulla quale erano intervenuti nelle precedenti sedute numerosi consiglieri, Romano ha auspicato un perfezionamento della legge stessa. Soffermandosi sul costo degli alloggi, e quindi degli affitti, ha osservato che essi sono la conseguenza di altri fattori, quali il costo dei materiali da costruzione e l'impiego di nuove tecnologie edilizie. Trattando poi del concetto della concentrazione delle case popolari in un unico organismo nazionale, che è presente nell'accordo fra Governo e sindacati, l'oratore ha espresso la propria preoccupazione, sostenendo invece la necessità di valorizzare le autonomie regionali.

E' seguito l'intervento dello assessore all'urbanistica, De Carli, il quale ha in un primo luogo definito gratuita l'affermazione di «fantasma» che si tende dare al piano urbanistico regionale, osservando che questo piano esiste veramente e che lo stesso verrà attuato. Già da un mese — ha osservato l'assessore — il comitato per l'urbanistica e l'economia è stato ragguagliato su questo progetto, che attualmente è all'esame della Giunta. Di esso verranno interessati, sia il Consiglio regionale, che i sindacati ed altri organismi. Nei primi mesi del prossimo anno ci saranno le consultazioni. L'oratore ha poi rilevato lo stretto legame che esiste nel disegno della Giunta fra il piano urbanistico regionale e l'edilizia popolare, tenendo conto dei limiti che sono posti al piano stesso, limiti che escludono la possibilità di individuare le zone dove devono sorgere le case.

Polemizzando poi con i consiglieri Cuffaro e Boseri del PCI, che avevano parlato di fallimento del progetto giuntale, l'assessore De Carli ha ricordato che esiste un processo di pianificazione: il 20 per cento dei comuni ha già approvato il Piano regionale; il rimanente 80 per cento lo ha già adottato o lo sta adottanto. Questo — ha continuato egli — è un successo che ci mette all'avanguardia in Italia, dove nessun'altra regione ha portato così avanti i lavori per il piano regolatore.

Infine ha parlato l'assessore ai Lavori Pubblici, Masutto, il quale, ricordando che le richieste dell'opposizione sollecitano in modo particolare una più vasta attuazione della legge n. 167, da estendere, con legge regionale, agli insediamenti produttivi, alle zone turistiche, ai centri commerciali e ai centri storici, nonché alla modifica della 167 residenziale vigente, ha rilevato l'impossibilità della Regione di legiferare in questa materia.

Parlando poi della necessità di trovare nuovi mezzi per il rilancio dell'edilizia popolare, non soltanto di carattere finanziario ma anche di ordine amministrativo e politico, ha ribadito che la Regione non può far altro che migliorare, dove è possibile, la politica finora condotta nell'edizione popolare, in modo da avviare importanti programmi costruttivi che vengano a sanare le varie carenze che attualmente si lamentano. Circa il problema degli espropri, Masutto ha ricordato che questo si trova all'esame del Governo e che quindi era inutile formulare normative in proposito, in sede regionale, dal momento che lo Stato ha voluto mantenere la sua competenza in materia di espropri.

Concluse così le repliche, il presidente ha dato la parola ai vari consiglieri che avevano presentato propri ordini del giorno sul disegno di legge. Il cons. Di Caporiacco (M. F.) ha ritirato quello in cui chiedeva la presentazione entro l'anno del progetto, dicendosi soddisfatto della risposta dell'assessore De Carli, il quale l'aveva annunciato per i primi dell'anno prossimo. I consiglieri Trauner (PLI) e Stoka (US) non hanno insistito nella loro richiesta per la votazione del progetto; l'esame del disegno di legge sarà quindi ripreso lunedì prossimo, subito dopo la fase delle interrogazioni e delle interpellanze.

Al termine della seduta il Consiglio regionale ha approvato il disegno di legge (relatore il cons. Martinis della D. C.) «Modifiche e integrazioni della legge regionale 10 agosto 1966, n. 194 sui soccorsi stradali», dotando le strade di colonnine S. O. S. che possano fornire un rapido e semplice collegamento tra il luogo dove si verifica lo incidente e quelli che possono offrire adeguato soccorso, nonché dotando la Regione di almeno un elicottero per i soccorsi specie nelle zone alpine.

CONCORSI

Zona industriale

L'Ente per la zona industriale ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di un posto di geometra o perito aggiunto della carriera di concetto tecnica dell'Ente. Vi sono ammessi coloro che abbiano conseguito il diploma di geometra o di perito industriale edile e che abbiano compiuto i 18 anni di età e non oltrepassato i 32 anni. Per coloro che abbiano superato tale limite, il limite è elevato di tanti anni quanti sono gli anni di servizio prestato in carriera di concetto presso amministrazioni statali o parastatali col possesso del corrispondente titolo di studio. Il limite massimo di età resta comunque fissato in 45 anni comprensi , ove ricorrano, delle maggiorazioni consentite per legge a favore di determinate categorie di candidati. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire allo EZIT, via Caboto 14, entro il 9 novembre 1970.

Diplomi a sessantuno infermiere

(Foto de Rota)

Le nuove infermiere nella sala delle conferenze durante la cerimonia, mentre una di esse legge il decalogo dei loro doveri

Una significativa cerimonia si è svolta nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, nel corso della quale sono stati consegnati i diplomi a 46 nuove infermiere professionali e a 15 infermiere professionali specializzate in assistenza chirurgica. Erano presenti i famiIiari delle diplomate, i maggiori dirigenti ospedalieri e del consiglio di amministrazione della Scuola convitto, nonché del corpo insegnante. Il prof. Ramani, presidente della Scuola, e l'avv. Morgera, nella sua qualità di presidente dell'Ente regionale ospedaliero, hanno voluto sottolineare con appropriate parole l'importanza della cerimonia.

Le neo-diplomate infermiere professionali sono: Franca Agatini, Rita Alessio, Leda Camillucci, Miriana Cernecca, M. Teresa Coloniello in Gorian, Egiziana Corossi, Renata Coslovich, Neva Cubej, Mariella Della Valle, Dilva Doria, Giovanna Fort, Marisa Fort, Nerina Franza in Benci, Nicolina Fumo, Dorotea de Gioia, Donatella Guastalla, Aurora Knapic, Sonia Leghissa, Isabella Louvier, Franca Maran in Agnoletto, M. Grazia Martinuzzi, Giuliana Menon in Perco, M. Grazia Nieddu, Brigida Nussdorfer, Carla Pacor, Marisa Pacor, Adriana Peciar, Paola Piovesan, Savina Prucar, Susanna Radin, Giuliana Rinzo in Ferro, Rosella Rosmani, Eugenia Sardo in Punter, M. Luisa Sarnataro, Diana Satti in Bertesi, Luciana Scarpato, Marisa Sciapli, Maria Stanchi, Irene Tretjak, Marina Valentinuzzi, Loredana Vellini, Franca Vocchi, Luciana Vuk, Egle Zorzenon, Maria Zorzenon ed Eleonora Zuppini.

Queste le infermiere professionali specializzate in assistenza chirurgica: Maria Castellani in Pipan, Nelida Ciolli in Dimauro, Bruna Dionis, Norma Fantuzzi in Cirilli; Angela Furlan, Nevea Gabrielli, Maria Luisa Gaiardo, Serena Goitan in Kozina, Maria Grazia Koren, Nives Lorenzi, Elide Miriani in Bacer, Marisa Sambi, Licia G. Sema in Spanovangelis, Giorgina Sossich, Flavia Sturlese.

LA FINE DI UN'ANZIANA SIGNORA AL VAGLIO DEL TRIBUNALE

Cadde scendendo dall'autobus e morì per le lesioni riportate

All'origine della disgrazia la borsetta rimasta impigliata nella portiera - Otto mesi, con i benefici, al conducente

Rimasta impigliata con la borsetta nella portiera di un autobus, Paola Di Bello di 74 anni, abitante in via San Giusto 7, venne trascinata per alcuni metri dal veicolo e, rovinando infine al suolo, si produsse mortali lesioni. Questo, il tragico e insolito incidente della strada vagliato dal Tribunale penale, presieduto dal dottor Ligabue e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. D'Amato, P.M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici, davanti al quale compare l'autista dell'Acegat Pietro Pellegrini di 34 anni, abitante in viale Terza Armata 12, per rispondere di omicidio colposo.

Il sinistro — illustra il presidente — accadde nel pomeriggio del 14 giugno dello scorso anno quando, con un autobus della linea «17», il Pellegrini stava risalendo la via Valerio. Alla fermata nei pressi dell'Università scesero alcuni passeggeri, tra i quali la sventurata Di Bello, e quindi l'autobus riprese la marcia. Il Pellegrini aveva percorso appena pochi metri quando un grido — «Ferma, ferma» — gli fece bloccare la macchina. Si precipitò sulla strada, e scorse a terra la povera signora ormai in fin di vita: spirò, infatti, un'ora dopo all'ospedale. Sul posto intervennero gli agenti della Polizia stradale, i quali, in base agli accertamenti svolti, stabilirono che, nello scendere con passo esitante dall'autobus, la Di Bello era rimasta bloccata nella portiera con la borsetta e un involtino che teneva in una mano. Anziché mollare la presa, aveva tentato di ricuperare le proprie cose ma, muovendosi, il veicolo l'aveva trascinata per qualche metro.

Presidente, all'imputato: «Alla fermata di via Valerio vide scendere la signora?». Pellegrini: «No, perché da quella porta, la centrale, uscirono diverse persone». Manca la figlia della vittima, la quale, peraltro, ha già definito con l'Acegat il risarcimento dei danni, per cui depone l'unico teste, Sabino Pintus, che dichiara: «La signora, anziana e piuttosto pesante, aveva in mano una borsetta e un pacchettino che quando scese rimasero bloccate all'interno del veicolo, ed ella trattenne con la mano le proprie cose».

Per il P.M. «la responsabilità del Pellegrini è fuori dubbio perché, prima di ripartire, avrebbe dovuto assicurarsi della presenza della signora. «Se la borsetta rimase impigliata tra i battenti — dice il dott. Brenci — significa che il conducente chiuse la porta prima che la Di Bello fosse scesa». Concludendo, il magistrato propone che l'imputato venga condannato a un anno di reclusione. Il difensore, avv. Pierpaolo Poilucci, sostiene che la porta non fu chiusa intempestivamente e la sventurata signora, che non lasciò la presa, correndo si spaventò e prima di riuscire a liberarsi cadde, e da queste risultanze, «è difficile ipotizzare un atteggiamento colposo del Pellegrini», per cui il patrono chiede l'assoluzione con la formula più ampia.

Concesse all'autista le attenuanti generiche, il Tribunale lo condanna a 8 mesi di reclusione.

PUBBLICI ESERCIZI

Denuncia dei vini con origine controllata

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica alle ditte consociate che venerdì 30 ottobre scade il termine per lo smaltimento delle giacenze dei vini sottoelencati, qualora i rispettivi recipienti fossero privi della dichiarazione «origine controllata» oppure «origine controllata e garantita»: moscato naturale d'Asti, moscato Asti spumante, Asti spumante o Asti, Carema, Gattinara, Sangiovese di Romagna, Gutturno dei colli piacentini, Erbaluce di Caluso, Caluso passito liquoroso, Albana di Romagna, Lugana, Torgiano rosso e bianco, Sansevero bianco, rosso e rosato, Botticino, Cellatica, Collio goriziano o Collio, Montepulciano d'Abruzzo, Rosso delle colline lucchesi. Tali vini hanno, infatti, a suo tempo ottenuto per legge il riconoscimento di origine.

Le eventuali giacenze di tali prodotti non in regola con la dichiarazione d'origine, devono essere denunciate entro il 15 novembre prossimo al Servizio repressioni frodi e le giacenze denunciate non potranno essere commerciate sino a quando il Servizio stesso non avrà apposto sui recipienti in questione una particolare stampigliatura. La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco n. 4 (tel. 24-193 e 31-144) rimane a disposizione degli interessati per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PREVISIONI DEL TEMPO

INCERTO
NUVOLOSO
NUVOLOSO

Sulle Alpi coperto con nevicate oltre i mille metri; nel corso della giornata miglioramento. Sulle restanti regioni settentrionali, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna iniziali condizioni di tempo buono; nelle ore pomeridiane possibilità di sviluppo di nubi cumuliformi, specie sulle zone appenniniche ove saranno possibili isolati temporali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile localmente intensa con piogge intermittenti e possibilità di temporali specie sulle Puglie e sull'Appennino.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: di tramontana, deboli, localmente moderati al Sud.

Mari: in prevalenza mossi, localmente agitati i mari meridionali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 11; Verona 2, 16; Trieste 7, 13; Venezia 4, 14; Milano 1, 17; Torino 1, 16; Genova 9, 18; Bologna 7, 17; Firenze 0, 16; Pisa 0, 17; Ancona 9, 14; Perugia 5, 12; Pescara 10, 16; L'Aquila 2, 13; Roma Nord 6, 18; Roma Fiumicino 7, 18; Campobasso 3, 10; Bari 10, 15; Napoli 8, 17; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 13, 16; Catanzaro 11, 15; Reggio Calabria 15, 19; Messina 15, 20; Palermo 14, 18; Catania 14, 22; Alghero 8, 16; Cagliari 7, 17.

Il nuovo numero di «Prospettive regionali»

Nell'ultimo numero di «Prospettive regionali» l'assessore alla P.I. Giust esamina gli aspetti ed i problemi del programma regionale di educazione permanente, intendendo così che l'educazione deve essere spesa a tutto l'arco della vita come processo formativo illimitato. In merito alla formazione etra-scolastica contenuta nel «Progetto '80», l'assessore esamina le possibili incidenze in campo regionale.

Cesare Russo ha studiato le possibilità operative del Fondo di Rotazione e del Medio Credito nel Friuli-Venezia Giulia, ponendo in risalto tutte le domande pervenute e i finanziamenti accordati. Sul delicato problema delle linee di p.i. n., Fulvia Costantinides partendo da alcune relazioni camerali e fieristiche, insiste sul potenziamento delle società di preminente interesse nazionale allo scopo di porre l'Adriatico, ed ovviamente anche il Tirreno, in condizoni di opporsi alla concorrenza.

Un interessante studio sul futuro demografico della nostra regione è presentato dal dott. Strassoldo, che partendo da varie ipotesi, studi e previsioni, arriva a delle conclusioni non troppo rosee: la popolazione regionale dovrebbe nel decennio 1971-'81 rimanere quasi stazionaria. Il volume è completato da un qualificato studio sulla demografia regionale del periodo 1961-1969. Il prof. Lunder considera il significato della partecipazione triestina e regionale alla Fiera della Carinzia, ponendo in rilievo l'azione tempestiva svolta dal Comitato di Propaganda Unitaria.

MOSTRE D'ARTE

Mattia Moreni alla «Lanterna»

stasera, alle ore 19, sarà inaugurata alla Galleria «La lanterna» una mostra personale di Mattia Moreni.

GIOVANE BANCONIERE DAVANTI AI GIUDICI DELLA CORTE D'APPELLO

Possono costare ben care certe pesanti galanterie

Ha evitato, grazie al condono, un anno e quattro mesi di carcere

Galanterie antelucane che avrebbero potuto costare piuttosto care quelle cui si lasciò andare il banconiere Stefano Campanella di 23 anni, abitante in via della Guardia 4, la cui posizione viene riesaminata ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Pascoli, cancelliere Mosca-Riatel.

Nelle prime ore del 19 gennaio scorso — riferisce il Presidente — un funzionario della Mobile stava percorrendo con la autoradio di servizio la via Torrebianca quando udì disperate invocazioni. L'autista bloccò il veicolo e il commissario e un agente fecero una rapida battuta nella zona dove, all'angolo della via Rossini con la via Roma, scorsero una giovane donna e un uomo. Erano la ballerina solista Ribajeta Murkic di 27 anni, da Banjaluka e a quel tempo scritturata in un «night» del centro e l'attuale imputato. Al sopraggiungere dei soccorritori quest'ultimo, si allontanò precipitosamente e fu bloccato poco dopo accanto alla propria macchina.

I due furono portati in Questura, e la giovane donna narrò che, finito il proprio numero nel ritrovo, stava dirigendosi verso un albergo delle Rive dove alloggiava, quand'era stava raggiunta da una macchina con a bordo due giovani. Il conducente l'aveva ripetutamente invitata a salire, ella aveva rifiutato con una certa energia, senza peraltro riuscire a farlo desistere dal tallonarla. A un certo punto, il giovanotto era sceso dalla vettura, l'aveva afferrata per la vita, cercando di farle qualche carezza ed ella, per intimorirlo, l'aveva minacciato con un inesistente coltello. Dopo la deposizione, la Murkic produsse denuncia-querela contro il Campanella che, in seguito, fu incriminato per atti contro la morale e violenza. Processato il 16 marzo scorso dal Tribunale penale fu condannato, con le «generiche», a un anno e sei mesi di reclusione; assistito dall'avv. Antonini, ricorse contro la sentenza.

Alla Corte ora afferma: «Sono innocente. Mi limitai a invitare la ragazza a salire in macchina e mi sono poi difeso a spintoni». Il P.G. propone di applicare la amnistia per gli atti immorali e confermare il resto della pena, dichiarandola però interamente condonata. Il difensore rifà l'iter di quell'agitata alba e perora l'assoluzione piena del suo raccomandato. L'avv. Antonini insiste inoltre per la rinnovazione parziale del dibattimento onde consentire l'escussione della straniera. La Corte applica l'amnistia per la prima imputazione, e dichiara interamente condonato il residuo della pena, ammontante a un anno e 4 mesi di reclusione.

IL CONCERTO DIRETTO DA MAURIZIO ARENA

VALIDITÀ DELLE PARTITURE AL IX PREMIO CITTÀ DI TRIESTE

L'applaudita partecipazione di Baldassarre Simeone

Sarebbe interessante poter seguire il cammino delle partiture premiate nei precedenti concorsi «Città di Trieste» e sarebbe pure istruttivo porle a raffronto fra loro. Più che una panoramica esauriente sull'attuale produzione musicale, ne risulterebbero riflessi i criteri con cui le varie giurie hanno operato e scelto: oculatezza e prudenza a un tempo, tenendo nel debito conto tanto le idee germinali quanto la chiarezza espositiva e di scrittura. Sono le garanzie che il nostro Premio internazionale di composizione offre ai musicisti di tutto il mondo, tenendosi equamente distante dagli estremismi e guadagnado in prestigio. Ammontano ormai ad un centinaio i lavori che annualmente pervengono al Conservatorio «Tartini» per contendersi i due milioni in palio, e, a questo punto, soprattutto per l'imponente partecipazione straniera, non resta che corredare statutariamente il Premio con altre esecuzioni pubbliche in Italia, presso altri Enti sinfonici. Un obiettivo di non facile realizzazione, ma che solo potrebbe aprire al premiato nuovi e meritati sbocchi, altrimenti inimmaginabili.

Il concerto al Teatro Verdi con l'esecuzione delle partiture premiate, divenuto una tappa di obbligo nella vita musicale cittadina, si è aperto nel nome di Karl Thieme, tedesco, ed è stato un biglietto da visita quanto mai autorevole. A leggere il titolo della composizione, «Varianti B-A-C-H», ci si poteva attendere una vacua esercitazione accademica, ed invece ci si è trovati di fronte ad una convincente personalità, un brano originale che lascia il segno, con un allegro iniziale mordace, ironico, (e sappiamo quanto costi oggi l'umorismo di marca), tutto riverberi e cellule tematiche brevi e saettanti, apparentemente senza nesso logico, ma di una precisa e significativa ispirazione. Riuscito nella Marcia finale, estremamente avvincente nel «Tranquillo» di mezzo con uno svettare del cello solista su cembalo e marimba.

Jorge Antunes è arrivato dal Brasile al momento giusto con «Tartinia 1970» per violino ed orchestra. Ispirato ai dettami della nuova musica, lascia le consuete perplessità del caso. La figura del violinista costituisce l'unico richiamo all'etichetta, ma c'è anche un'evocazione alla rovescia, con dei virtuosismi visti, per così dire, al negativo, che si sfaldano e si dissolvono abbandonati al caso, con un'orchestra protesa nel fare il verso alle valvole elettroniche. Si avverte nel musicista delicatezza e sensibilità, e l'attesa di una precisa sollecitazione che sprigioni il talento.

Il Concerto pro Defunctis di Josef Gaher constituiva il brano più atteso della serata. Opera poderosa, Requiem senza voci, ed affidata ad una grande massa orchestrale in memoria dei caduti di Dukla. Dolorosa e tragica, ma di un dolore che strazia e che Gaher non esita ad urlare con tutto se stesso e che nel Dies Irae raggiunge toni di violenza. E' lo specchio di una anima che ha avvertito la caducità delle umane cose e che riversa nell'aldilà ogni aspirazione. Profondamente sentita, questa Sinfonia dei Morti che ci è giunta da Bratislava è apparsa degna della vetta assegnatale dalla giuria.

Alla bacchetta giovane ma autorevole di Maurizio Arena, già apprezzato al Verdi, era affidata la conduzione musicale dei tre brani. Concesso che l'Orchestra ha corrisposto con impegno e con quella bravura cui cominciamo ad abituarci, ma che è frutto di continuo affiatamento, gli va reso il merito di esecuzioni ordinate e precise, derivanti da un gesto pulito, semplice ed oltremodo efficace. Altrettanto bravo si è dimostrato Baldassarre Simeone nel concerto per violino di Antunes, superando con levità e buon gusto le non poche difficoltà.

Durante l'intervallo del concerto è avvenuta la cerimonia di premiazione. Presenti le autorità con il Sindaco Spaccini, il Presidente del Premio, ing Gianni Bartoli, assistito dal m.o Bruno Cervenca, presidente della giuria in assenza del m.o Fiume, e dal dott. Baldini, ha consegnato i premi ai musicisti Gaher, Thieme ed Antunes.

C. G.

Assemblea dell'Istituto del Nastro Azzurro

La Federazione di Trieste del Nastro Azzurro, fra combattenti decorati al valor militare, invita i propri associati a intervenire all'assemblea generale che si terrà nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa n. 14) lunedì 26 ottobre, alle ore 18, col seguente ordine del giorno: relazione morale e finanziaria; elezione del nuovo consiglio direttivo; varie.

Sciopero regionale negli asili ONAIRC

Il Sindacato provinciale scuola elementare SINASCEL-CISL comunica che le maestre delle scuole materne dell'ONAIRC di Trieste, Gorizia, Udine, Trento e Bolzano, aderenti al SINASCEL, si asterranno dal servizio nei giorni 27 e 28 ottobre, 10 e 11 novembre, 24 e 25 novembre.

Tale azione sindacale è determinata dal risultato assolutamente negativo dell'ultimo incontro tra sindacati e rappresentanti del consiglio centrale dell'ente; durante il quale non si è giunti ad alcun accordo sui promessi miglioramenti economici, pur avendo avuto l'O.N.A.I.R.C. — afferma un comunicato del sindacato — «ulteriori 200 milioni di contributo da parte dello Stato, vanificati da altre asserite necessità».

Per una definizione della situazione finanziaria dell'Ente è previsto un prossimo incontro a Roma a livello interministeriale con la partecipazione dei sindacati. Qualora da tale incontro non dovessero scaturire esiti positivi, le insegnanti hanno già deciso di intensificare a dicembre la loro azione sindacale con una serie di scioperi da effettuarsi il martedì e mercoledì di ogni settimana.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le operazioni di tesseramento per l'anno sociale 1970-71.

Rassegna nazionale d'arte figurativa

Per onorare le tradizioni artistiche di Trieste, il mecenatismo della città e quanti artisti triestini corsero e corrono l'Europa e il mondo imponendo i loro temperamenti, il Comitato manifestazioni artistiche de «Il Trittico» - Centro artistico italiano delle belle arti, ha istituito il «Premio San Giusto».

Gli artisti d'Italia, ovunque risiedano, sono invitati ad essere presenti con le loro opere a Trieste.

Le adesioni alla «Rassegna nazionale d'arte figurativa» vanno presentate alla Segreteria de «Il Trittico» - via Paisiello 7 - Trieste (dove pure può essere richiesto il bando di concorso) entro il 6 novembre 1971.

Segnalazione agli esercenti

La Federazione italiana pubblici esercizi segnala che a numerosi titolari di esercizi pubblici pervengono richieste per il pagamento di annunzi pubblicitari effettuati dalla pubblicazione «Itinerari d'Italia» e ciò nonostante le inserzioni stesse, nella quasi totalità dei casi, mai siano state commissionate. Ad evitare possibili illeciti, si raccomanda agli esercenti di non rispondere ad eventuali solleciti, ma di trasmettere gli inviti di pagamento alla stessa FIPE, piazza G. G. Belli 2, oppure all'Associazione provinciale di categoria (Trieste - piazza Silvio Benco n. 4) e ciò per consentire una azione collettiva di tutela presso i competenti organi.

ALLE ORE 18 IL RITO RELIGIOSO

Stasera si onorano i Caduti di El Alamein

La rievocazione al Circolo Ufficiali

Ricorre in questi giorni l'anniversario della battaglia di El Alamein, epico scontro frontale passato alla storia come l'evento decisivo della nostra campagna in Africa settentrionale. Esso segna il momento più esaltante di quella campagna, all'indomani del nostro balzo fino alle soglie del delta del Nilo, per l'eroica, ostinata, disperata resistenza opposta dai nostri Comandi e dai singoli protagonisti alla schiacciante preponderanza delle forze nemiche; e segna nello stesso tempo, la fatale, tragica conclusione di ogni possibilità di ripresa. Perciò, sotto il profilo del puro valor militare, doppiamente esaltante il ricordo e legittimo l'orgoglio.

Dal 23 ottobre al 6 novembre di 28 anni orsono, i paracadutisti della «Folgore», i bersaglieri del 7.o reggimento, i fanti delle divisioni «Bologna», «Brescia», «Pavia», «Trento», «Trieste», i carristi dell'«Ariete» e della «Littorio», gli artiglieri, e perfino i modesti Servizi, contrastarono il passo alla poderosa 8.a Armata britannica, completamente rinnovata negli effettivi e nei mezzi dopo la disastrosa ritirata che l'aveva ricacciata solo quattro mesi prima a soli 100 chilometri da Alessandria; spesso contrattaccarono, meravigliando nemici ed alleati, con tale accanimento da far quasi intendere che dall'esito della battaglia dipendeva in maniera definitiva ed irrevocabile l'esito della guerra, non solo in Africa.

Gli episodi di eroismo non si contano e non possono essere citati perché riguardano senza eccezioni tutti coloro che ebbero la ventura di trovarsi ad essere protagonisti di quella epopea.

Anche quest'anno nell'anniversario della leggendaria battaglia, per iniziativa delle locali Sezioni dell'Associazione Nazionale Reduci d'Africa, dell'Associazione Nazionale Carristi e dell'Associazione Nazionale Paracadutisti, sarà celebrata stasera, alle ore 18, nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso, in piazza Hortis, una S. Messa in suffragio di quanti, in Africa e su tutti i fronti, sacrificarono la loro vita per la gloria d'Italia; successivamente, alle ore 19, nella sede del Circolo Ufficiali di Presidio (via Università 8) che ne ne ha promosso l'iniziativa, e curato la realizzazione, il dott. Dino Campini, valoroso ufficiale dei carristi e combattente sui fronti della Grecia ed in Africa settentrionale, nonché autore del libro «Nei giardini del diavolo», rievocazione storico-combattentistica dei carristi, terrà una conferenza celebrativa della battaglia di El Alamein.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Albino Morella, nel II anniversario (24/10), dalla moglie Pia e figlio Dario 10.000 pro Ricreatorio comunale di Roiano «G. Brunner»; dalla figlia Pia e marito Luciano Schiavon 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Paola Schiavon»).

In memoria di Maria Bon, nel I anniversario, dai figli 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (bambini).

In memoria di Carmela ved. Turri, nel XIII anniversario (24/10), dalla figlia Giulia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alessandra Furlan, nel III anniversario, dalla mamma e papà 5000, dai nonni Anna e Zoilo e dagli zii Nino e Stelia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Sparta Prelazzi Marega da Gina Pitacco 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Gandusio 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lia Trauba 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bruno Turchetti dalle famiglie Luigia Strukel e Bradaschia 5000 pro Ass. spastici (bambini); dalle famiglie Lupetti, Cernigoi, Pischianz, Menis 6000 pro Ass. spastici.

In memoria di Bianca Chittaro da Pina e Nino Marchesi 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Madonna del Mare). dall'Unione donne di Azione cattolica Madonna del Mare 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Antonia Miotto da Anna e Milziade Eftimiadi 5000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore.

In memoria di Eleonora da M. R. 1000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Paolo Ioan dai dipendenti ENEL - Trieste 100.000 pro Villaggio del fanciullo. 100.000 pro Centro giovanile studenti (a mani di Padre Guido Poli - chiesa Sacro cuore).

In memoria di Ernesto Sturlese da N. N. 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei Caduti nella battaglia di El Alamein da Conchita Mioni 3000 pro Associazione nazionale famiglie di Caduti e Dispersi della RSI.

In memoria di Vittorio Michelazzi da Carla ved. Rumi 2000 pro Lega nazionale; dalla Navigazione Tripcovich 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Silvio e Maria Pesle 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'UNIVERSO DELLE «MALDOBRÌE» PORTATO FELICEMENTE IN TEATRO

Il viaggio di Bortolo nello spazio e nel tempo

Anche sul palcoscenico il personaggio creato da Carpinteri e Faraguna resta diviso tra il tocco magico della favola e il principio della realtà

In principio era soltanto «voce» (ai microfoni della radio), poi divenne figura letteraria (tre volumi di «Maldobrìe») ed eccolo infine nell'ultima versione, o metamorfosi, di personaggio da commedia, a evocarci nella sua gustosa «lingua-franca», intrisa di tutti gli aromi vernacoli sparsi tra l'Istria veneta, la costa dalmata e il nostro Golfo, le «meraviglie» di quella sorta d'operetta buffa che è il racconto delle sue e altrui «maldobrìe». Questo è Bortolo, l'arguto «cronista» di una molto particolare costellazione geografica e sentimentale che, «prima della prima guerra» e negli anni in cui «l'Austria era un paese ordinato», ruotò sopra le terre adriatiche e sopra le teste dei nonni e dei padri. E', insomma, il simpatico personaggio nato dalla fantasia di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, che ieri è salito sulle scene del Politeama Rossetti per inaugurare, con uno spettacolo intitolato appunto Le «Maldobrìe» e diretto da Francesco Macedonio, la nuova stagione del nostro Teatro Stabile.

Le gherminelle, le avventure, le prodezze, i trucchi di Bortolo e della sua vispa «famiglia», che intessono il copione di Carpinteri e Faraguna, discendono naturalmente dai loro libri e appartengono dunque al tipico repertorio immaginativo di questo pellegrino della memoria, cantastorie e testimone postumo d'un tempo che fu. Così, raggruppate in due momenti cronologicamente distinti — quello gaio, ottimista dell'ante guerra e quello del tempo di guerra, minacciosamente presago ma pur sempre esorcizzato da una vermiglia filosofia popolana volta al sorriso — queste storie di «maldobrìe» cuciono una fitta serie di istantanee essenziali attraverso le quali ci sembra, talvolta, che possa disegnarsi un significato ultimo e incostentabile della vita. Ed ecco allora che Bortolo, spalleggiato da Siora Nina e compagni, raffigura cento peripezie, vissute o immaginate, compie viaggi nello spazio e nel tempo, favoleggia il «pericolare» per mare e per terra, guarda vivere e morire, tra «paroni de barca», comandanti dalmati e istriani, ufficialità, ammiragli della Marina austro-ungarica, imperatori, arciduchi, gente d'ogni sorta e ventura, presi nel vento in poppa d'un riso continuo. Il riso, o sorriso caricaturale, memorizzante, eppur sfiorato qua e là da una ombra di malinconia, che sempre muove l'estro di Carpinteri e Faraguna nel ritaglio di questa «figuretta» (e delle altre che gli fanno corona) eternamente dialettica, eternamente divisa tra il tocco magico della favola e il principio della realtà. Bortolo è personaggio che delle sue ilari invenzioni, dei suoi nostalgici recuperi d'una cronaca perduta ha fatto l'antica cerimonia dei quattro passi tra le nuvole. Davanti all'ingiallito album di famiglia egli aguzza lo sguardo per cogliere i contorni sfumati delle cose distanti, per percepire e immettere nella vivace sigla d'una metafora tutto ciò che il correre della storia ha lasciato fuori campo. Bortolo scherza, ride, sospira in fulminei tics illusionistici, fa luccicare il passato coi suoi teneri colori come nelle sfere di cristallo delle chiromanti, commemora e si autocommemora in uno spirito di amabile, loquace ironia. Ma intanto egli riassume in scorci illuminanti e in brevi spazi un'epoca intera del nostro piccolo universo di ieri, ferma per un attimo l'immagine della comunità nostra in lampeggianti flashes verbali, in vignette di vita quotidiana. E' il protagonista-coro d'una piccola comunità affettiva ridestata dal poetico letargo degli anni, convinto forse che non la storia, per suo conto, fugga via allargando i suoi polmoni, ma che è lui a farla rinascere e a condurre il mondo per mano sull'onda di memorie rigeneratrici, fiducioso che i lontani cieli possano scoperchiarsi, quando in realtà si sono chiusi per sempre: un idillio con la storia prolungato indefinitamente, contro l'amaro «Sic transit» di ogni cosa.

Lungo questo filo conduttore, tenuto saldamente in pugno da Bortolo, il regista Macedonio ha intrecciato l'una all'altra le numerose «maldobrìe», di cui il personaggio principale è di volta in volta protagonista diretto o mèntore. Una specie di «tapis roulant», echeggiante di lessico famigliare, di musiche e bande, sul quale corre, come protetto da un caldo alito di tenerezza gaia ed evocativa, tutto il microcosmo umano e sentimentale di un mondo scomparso, o meglio d'un ristretto «milieu» etnico e linguistico ben nostro, a cui più e più volte la storia ha voltato le spalle, e s'è messa a brigare con altri. «Sic transit», appunto. Grossa fatica per Macedonio, dalla quale però è uscito, nel complesso, vittorioso, grazie anche all'affiatamento e all'ottima vena degli interpreti. Dire quanto è bravo Lino Savorani nella parte di Bortolo sembra persino superfluo. Savorani è diventato quasi un alter-ego di Bortolo e anche qui, sulla scena, lo incarna, o lo vive, come se il ritmo del mondo che cammina, oggi, intorno a noi, potesse avere per qualche misterioso miracolo lo stesso suono dei passi di quella figura inventata, obbedire allo stesso ritmo delle sue azioni fantastiche.

Intorno a lui ruotano molti altri e sono tutti svelti e molto in riga nei diversi ruoli che ricoprono: da Mimmo Lo Vecchio, che pure lui sembra andare a nozze nel fitto intrigo delle «maldobrìe», a Giorgio Valletta, saporosa galleria di comandanti e di vecchie querce istriane e dalmate, da Lidia Braico (Siora Nina) a Riccardo Canali, Alberto Ricca, Gianfranco Saletta, Saverio Moriones, Orazio Bobbio, Franco Jesurum, Luciano D'Antoni, e il gruppo delle donne, Ariella Reggio, Elisabetta Bonino, Giusi Carrara, Gabriella Tesi (e se qualcuno è stato dimenticato ci perdoni l'involontaria omissione). Semplice e funzionale l'impianto scenico di Sergio D'Osmo, di cui sono pure i costumi. La banda è diretta dal M.o Pino Vatta.

Allo spettacolo di Carpinteri e Faraguna è arriso un caloroso successo, testimoniato dal fervore degli applausi e dalle chiamate a tutti i suoi animatori.

G. B.

Dello spettacolo «Le Maldobrìe» sono in programma repliche al Politeama Rossetti fino all'8 novembre. L'odierna rappresentazione comincerà alle 20.30 e quella di domani, domenica, sarà diurna, con inizio alle 16.30. Lunedì la compagnia farà riposo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. 21: Concerto a beneficio della Croce Rossa Italiana: pianista Maureen Jones, arie cantate da Albertina Cappellini; coro di voci bianche, diretto da Edda Calvano.
POLITEAMA ROSSETTI. Stasera ore 20.30 domani diurna (16.30). «Le Maldobrie», di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Spettacolo inaugurale della stagione di prosa 1970/71 del Teatro Stabile. In abbonamento. Repliche fino all'8 novembre. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Aperti gli abbonamenti alla Stagione di prosa 1970-71: 8 spettacoli in abbonamento (Le Maldobrie, Margherita Gautier, Zio Vania, Arlechin e la so' granda fame, Il Padre, Puntila e il suo servo Matti, L'albergo dei poveri, La Violenza); riduzioni su tutti gli spettacoli fuori abbonamento al Politeama Rossetti. Abbonamenti speciali per la rassegna «Teatro oggi» all'Auditorium. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - V.le XX Settembre 31. La bella esposizione di animali e cose esotiche si è del tutto rinnovata. E' arrivato dal Messico «Missli» il puma, il leone americano, un cucciolone che è un tesoro: solo lui vale una visita all'Exotarium.

CINEFORUM TRIESTINO (Nuova sede sociale: via Kandler n. 11/II p. tel. 92702) Inaugurerà la propria stagione 1970-71 giovedì 29 ottobre con il film: «La Via Lattea» di Luis Bunuel, presso la sala del cinema Astra, via Montorsino n. 1, Roiano (Mezzi pubblici: 5, 6, 7, 8). Per programmi e tessere rivolgersi alla Biglietteria di Galleria Protti.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «L'uomo venuto da Chicago». Un film dove la violenza diventa «spettacolo sconvolgente» in technicolor con John Garko, Michel Bouquet e Adolfo Celi. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30-22.10: «Mash» con Donald Sutherland, Elliott Gould e Tom Skerritt. Panavision. Colors De Luxe. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: In un susseguirsi di risate rivedrete i vostri beniamini Stanlio e Olio nel film «Noi siamo le colonne». Seguirà cartoni animati.
FENICE. 15.30 - 22.10. Alberto Sordi è il «Presidente del Borgorosso Football Club» con Alberto Sordi, Carlo Taranto, Margherita Lozano, Daniele Vargas, Tina Lattanzi. Techniscope. Regia di Luigi Filippo D'Amico.
GRATTACIELO. 16: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Applaudito al Festival di Cannes: critica e pubblico entusiasti. Insuperabili interpreti: M. Mastroianni e M. Vitti. Terza settimana di crescente successo. Spettacolare technicolor. La sala è riscaldata
NAZIONALE. 16: « Roy Colt & Winchester Jack» con Brett Malsey, Marilù Tolo, Charles Southwood, Isa Miranda. Techniscope.
RITZ. 16: «Twinky». Technicolor con Charles Branson e Susan George. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Il clan degli uomini violenti». Superfilm in technicolor, del più grande successo ovunque! Sensazionali avventure; la sfida alla «mala» alla legge! Con Jean Gabin, mai così grande. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30: Deliziosamente piccante e molto divertente il technicolor scandinavo: «La prima volta». Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Nessun argomento di maggiore interesse e attualità, nessun film comico e divertente come: «Il divorzio», ottimamente interpretato da V. Gassman e A. Moffo. Technicolor. Il film è per tutti.
CAPITOL. 16: «Chisum» uno straordinario e spettacolare technicolor Warner con John Wayne. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Ehi... amici, avete chiuso, c'è... il magro... grasso... il cretino». Il film della risata, dell'allegria e della comicità esplosiva, con gli irresistibili Stan Laurel e Oliver Hardy. (Stanlio e Ollio).
IMPERO. 16.30. Catherine Spaak nel divertente technicolor Euro: «Con quale amore, con quanto amore», assieme a L. Castel e C. Rich. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16: «Lacrime d'amore» con Mal, Silvia Dionisio e Franco Mulè.
MIGNON. XX Settembre. 16: Ciccio e Franchi nel film: «I due vigili». Allegria; venite a vederlo coi figlioli, passerete due ore di sfrenate risate. Nonché Topolino. Per tutti L. 250, 220.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Marlon Brando, Evaristo Marquez, Renato Salvadori nel capolavoro di Jillo Pontecorvo: «Queimada». Avvincente!

ABBAZIA. 16. «Una sull'altra». Forte inquietante, carico di suspense, con Jean Sorel, Marisa Mell e Elsa Martinelli, Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE. 16: «Il medico della mutua». Alberto Sordi nella sua più brillante interpretazione. Supercolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Diabolicamente tua». Emozioni e suspence in un film di Duvivier. Technicolor con Alain Delon e Senta Berger.
ARISTON. 16: (ultima 21.30). La Walt Disney presenta: «Il più felice dei miliardari». Comicissimo technicolor con Fred McMurray e Green Garson. Domani: «Un uomo da marciapiede».
ASTRA. 16: Suggestivo, violento, avvincente il colossale technicolor: «Un uomo chiamato cavallo», con Richard Harris.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor. Charles Brans, Susan Oliver, Kurt Russel nel capolavoro western produzione 1970: «Il californiano». Successo!
LUMIERE. 16: «La battaglia di El Alamein»
MARCONI. 16: «Prima ti perdono... poi ti ammazzo!». Il più spettacolare e violento western dell'anno. Con Richard Harrison, Fernando Sancho.
RADIO. 16: «Butch Cassidy». L'ultimo grande capolavoro di Paul Newman. Technicolor.

OPICINA. 18: «Patton, generale d'acciaio».
SERVOLA. 16: William Holden e Capucine in «La settima alba». Grandioso technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il commissario Pepe». Cinemascope in technicolor con Ugo Tognazzi e Silvia Dionisio. Capolavoro.
VOLTA. 17: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie», secondo episodio. Cinemascope in technicolor con Charlton Heston e Kim Hunter.

UDINE

ARISTON. 15: «Indio Black, sai che ti dico: sei un gran figlio di...» colori.
CAPITOL. 14.30: «Non è più tempo d'eroi».
CENTRALE. 15: «Venga a prendere il caffè da noi». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Grande caldo per il racket della droga».
PUCCINI. 15: «Soldato blu». Colori. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.45: «Metello».
DIANA. 18: «Ultimo tramonto sulla terra dei MacMaster» colori.
FRIULI. 17.30: «I magnifici sette».
FERROVIARIO. 18: «Le sorelle» vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con I. Bergman e A. Quinn. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «America... così nuda, così violenta». Documentario a colori. Scope. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La squadriglia dei falchi rossi», con D. McCallum e S. Neve. Cinemascope in technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «La mia droga si chiama Julie» con J.P. Belmondo e C. Deneuve. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Lettera al Cremlino», con Orson Welles e Bibi Andersson. Technicolor. Ult. 22.
AZZURRO. 17.30: «Colpo da 500 milioni alla National Bank» con Ursula Andrews e Stanley Baker. A colori.
PRINCIPE 17.30: «W le donne» con Little Tony e Franco e Ciccio. A colori.
SAN MICHELE 18.30: «L'invasione degli astromostri» con Nick Adams Scope a colori.

RONCHI

RIO: «Il suo nome gridava vendetta».
EXCELSIOR. 19: «Il mucchio selvaggio con William Holden. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 21: «Il buono, il brutto, il cattivo» con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef; in cinemascope technicolor. Oggi spettacolo unico con inizio alle ore 21.

STARANZANO

EDISON. 19: «Carovana di fuoco» con John Wayne e Kirk Dounglas Western a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «My fair Lady» con Andrey Hepburn. Il film degli 8 Oscar. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Una sull'altra» a colori. Vietato ai minori di 18 anni
EDEN. 19: «Tepepa» western a colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «Uomini contro».

CORMONS

COMUNALE: «Quarta parete».

PORDENONE

VERDI. 17: «Io non scappo... fuggo».
CRISTALLO. 17: «El Condor».
SUPERCINEMA. 17: «Airport».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il commissario Pepe».

SACILE

NUOVO. 17: «Libertà e paura».
ZANCANARO. 17: «L'uomo dal lungo fucile».

PALMANOVA

ITALIA: «Contestazione generale».
GARIBALDI: «Il prezzo del potere».

GEMONA

SOCIALE: «T'ammazzo raccomandati a Dio».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il compromesso».

TRICESIMO

MODERNO: «I due invincibili».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Lesbo».

CASARSA

ROMA: «Le svedesi si confessano».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ranieri e Dalida La Cina ventenne

«Canzonissima» (TV-1, ore 21). Questo spettacolo abbinato alla «Lotteria di Capodanno» è giunto alla sua terza puntata. Saranno in gara stasera i cantanti: Massimo Ranieri con «Sogno d'amore», Michele con «Ho camminato», Lionello con «Primi giorni di settembre», Dalida con «Darla Dirladada», Carmen Villani con «L'amore è come un bambino», e Wilma Goich con «Presso la fontana». La puntata si presenta interessante: Massimo Ranieri è il favorito di questa edizione; Michele sta inseguendo il rilancio; Lionello si presenta per la prima volta in un torneo di serie «A»; Dalida è l'unica cantante in gara vincitrice di una «Canzonissima»; Carmen Villani dal suo canto è vocalmente ben preparata, mentre Wilma Goich ritorna in questa occasione alla ribalta della canzone dopo la recente maternità.

* * *

«La Cina ha vent'anni» (TV-1, ore 22.15). Andrà in onda stasera la prima puntata di questo programma curato da Sandro Paternostro con la collaborazione di Walter Licastro per i servizi speciali del Telegiornale. L'inchiesta articolata in tre puntate, affronterà tre aspetti fondamentali della Cina dopo vent'anni dall'avvento al potere di Mao: l'agricoltura, la scuola, la situazione politica e le prospettive per il futuro. La prima puntata che s'intitola «Mezzo miliardo di contadini», avrà per protagonisti 500 milioni di cinesi, tutti dediti all'agricoltura. Soprattutto su tale massa agricola, Mao puntò per la conquista del potere e, dopo il consolidamento del suo regime le campagne divennero il banco di prova delle nuove teorie: dalla riforma agraria al rinnovamento di ogni cosa, dal campo sociale a quelli politico ed economico. Sandro Paternostro ha intervistato operai, contadini e studenti, sia nella città di Pechino, sia in una «comune» dove sono in atto, con successo, innovazioni ed esperimenti che possono definirsi rivoluzionari.

* * *

«Mille e una sera» (TV-2, ore 21.15). Per il ciclo dedicato al grande regista cecoslovacco Karel Zeman, sarà trasmesso stasera il suo film più riuscito, «Cronaca di un vagabondo», ambientato durante la guerra dei trent'anni. Protagonisti della vicenda sono due moschettieri che non si capisce bene per chi e per che cosa combattono, mentre la narrazione piano piano lascia il rigore storico per entrare nel fantastico. Zeman ha realizzato questo film tra il 1962 e il 1964, in epoca di disgelo politico, presentando così un'opera sulla guerra pervasa dal suo senso di giustizia, dalla sua idea di una società diversa; una visione dove vengono conciliate le opposte tendenze e smussate tutte le difficoltà. «Cronaca di un vagabondo» è anche il film più bello di Zeman: rigorose sono la raffinatezza dell'immagine e la vivacità del gusto che si compongono armonicamente. *(Ansa - TV)*

A Patty Pravo non bastano le cartoline

Roma, 23

Mirna Doris e Gianni Nazzaro si sono qualificati per la seconda fase di «Canzonissima»: le cartoline inviate dal pubblico per i cantanti impegnati nella puntata di sabato scorso sono arrivate più numerose per la coppia Patty Pravo - Giorgio Gaber, ma non hanno tolto dal primo posto i due cantanti napoletani che hanno quindi superato il turno assieme alla coppia Caterina Caselli - Little Tony.

Questa la classifica definitiva della seconda puntata:

1) Mirna Doris - Gianni Nazzaro 270.941 voti, dei quali 136.941 dalle cartoline e 134 mila ottenuti sabato scorso in trasmissione;
2) Patty Pravo - Giorgio Gaber (145.321; 112 mila);
3) Anna Identici - Don Backy 237.584 (110.584; 127 mila).

Quest'ultima coppia è eliminata. Complessivamente in due settimane, le cartoline del pubblico sono state 1.065.132.

La coppia Pravo-Gaber, classificatasi all'ultimo posto sabato scorso, ha recuperato lo svantaggio ed è ancora in corsa per la qualificazione.

(Ansa)

Dopo le donne gli uomini con la coda

Roma, 23

Il genere «preistorico-umoristico» lanciato da Pasquale Festa-Campanile con il film «Quando le donne avevano la coda», avrà presto un nuovo esempio. Silvio Clementelli, lo stesso produttore del film di Festa-Campanile, ha infatti depositato al competente ufficio dell'Anica il titolo «Quando gli uomini avevano la coda; ovvero quando le donne persero la coda».

Il film è attualmente in fase di progetto e non è ancora noto il regista che lo realizzerà.

(Ansa - Cine)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espressa; 7.45: Ieri al parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Classic-Jockey: F. Valeri; 15: Giornale radio; 15.10: Anche gli antichi andavano sulla Luna; 15.20: Angolo musicale; 15.35: Incontri con la scienza; 15.45: Schermo musicale; 16: Sorella radio; 16.30: Musica dallo schermo; 17: Giornale radio - estrazione del lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: Ping Pong; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Parale; 19.30: Luna Park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: I grandi concerti della storia del jazz; 21.05: L'impresario delle Canarie di P. Metastasio; 21.50: Dora Musumeci al pianoforte; 22.05: Gli hobbies; 22.10: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma, i progr. di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere, nell'interv. 6.25: Bollet. per i naviganti - Giornale radio; 7.25: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta G. Nazzaro; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: pianista Salomon; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti - W. Capodaglio; 10.05: Poker d'assi; 10.30: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasm. regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke box; 14.30: Trasm. regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Ed è subito sabato; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Silvana - Sera con S. Pampanini; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: I demoni, di Dostojewski; 21: Canzonissima '70 - al termine: Giornale radio - Chiara Fontana - Bollet. per i naviganti - Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Grandezza e miseria degli autori drammatici; 9.30: Concerto dell'organista H. Heintze; 10: concerto di Apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Univ. inter. G. Marconi, la civiltà dell'indio; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto del duo E. Perpich - L. Passaglia; 14.30: Lo frate 'nnamorato, musica di G. B. Pergolesi; 16.35: Musiche pianistiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Sui nostri mercati; 17.20: Musiche di Grieg; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da P. Bellugi; 22.55: Orsa minore «Dialogo sul processo».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Uomini e cose: «Trieste e la scienza»; 15.35: Concerto del «Mozart duo»; 15.55: Canzoni in circolo 16.30: Scrittori della regione: «Le mani di Alessio» di Elio Bartolini; 16.40: Cori del Friuli-Venezia Giulia al IX Concorso internazionale di canto corale; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache de lavoro e dell'economia del Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Soto la pergolada - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura. Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni, canzoni... 8.30: Divagazioni musicali; 9: Canti del Friuli; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mi di juke box; 10.30: L'orchestra Henry Jerome; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Buon giorno con dischi Durium; 11.15: Incisioni numero Uno; 11.30: Cantanti di oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Marlboro music hall; 14: Notiziario; 14.05: Si dice - non si dice; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti...; 17.30: Parata di orchestre; 18: Avete scelto; 19: La orchestra The New Westminster; 19.15: Notiziario; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
13.00: Oggi le comiche - Le teste matte: Snub in guerra - La visita.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: La sentinella dimenticata.
17.15: Le avventure di Saturnino.
17.30: Segnale orario - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi non lo sa? Presenta Febo Conti.
18.25: Uno, alla Luna.
RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere - Montessori.
Gong
19.05: Estrazioni del lotto.
19.10: Sette giorni al parlamento.
19.35: Tempo dello Spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Corrado presenta «Canzonissima '70» con Raffaella Carrà. Terza trasmissione.
Doremì
22.15: Servizi Speciali del Telegiornale «La Cina ha vent'anni» - Mezzo miliardo di contadini.
Break 2
23.15: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Mille e una sera» le favolose avventure di Karel Zeman - Cronaca di un vagabondo.
Doremì
22.30: «Le mie prigioni». Prima puntata. Con Raoul Grassili, Wanda Capodaglio.
23.30: Sette giorni al parlamento.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 13: Concerto in occasione della giornata dell'ONU; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: Musica folkloristica; 18.20: Nel mondo di Walt Diseney; 19.20: Storia di ieri; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Magazzino TV - varietà e canzoni; 21.40: «Toro seduto» film americano; 23.10: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

MILANO: CHIUSURA DEBOLE

Milano, 23

Chiusura debole con scambi abbastanza attivi. La riunione odierna esordita su basi cedenti di riflesso all'indebolimento delle Viscosa ed alla difficoltà di recettività del mercato ha accusato nel prosieguo un diffuso indebolimento. A spingere al ribasso il mercato sono state — a detta degli operatori — le pressanti offerte che hanno pesato su alcuni titoli guida. Le Viscosa in particolare dopo aver aperto a 3201 già negli immediati secondi prezzi scendeva sotto la quota 3200, mentre Fiat e Generali regredivano rispettivamente a 2800 e 61000. Al listino quasi tutta la quota si iscrive sui minimi con perdite superiori o intorno al 2 per cento per alcuni bancari, Bastogi, Cantoni, Eternit, Fiat, Generali, Ifi, Ifil, Italcementi, Magneti Marelli, le due Olivetti, Pirelli, Ras, Sacie, alcuni assicurativi, Tilane, Scotti e Man, Tosi, più sensibili le perdite subite dalle Viscosa, Scotti, Amiata e Chatillon. Resistenti le Montedison a 887 contro 888,75 di ieri.

In controtendenza le Sges, Ses, Franco Tosi, le due Falck e Broggi Izar. Di poco migliori le Edilcentro.

L'andamento del reddito fisso ha denunciato per contro un diffuso miglioramento. Richieste le serie Imi ed Iri. Particolarmente in vista però alcune emissioni Enel.

TITOLI TRATTATI: *non disponibili.*

DOPOBORSA — Tendenza calma. Pochi affari con prezzi leggermente inferiori a quelli del listino. (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	22-10	23-10
Alimentari		
Certosa	2679	2679
Eridania	2098	2096
Es. Molini	239	239
Motta	3675	3600
Rom. Zucc.	167	175
Rom. Zucc. pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	62190	60580
L'Abeille	14670	14490
Ass. Milano	22000	21800
Ass. Mil. pr.	19015	19000
Ass. Torino	16605	16400
Ass. Torino pr.	12900	12700
Fond. Incendio	14980	14800
Fond. Vita	28650	27700
L'Assicuratrice	115000	113000
Ras	69110	67500
S.A.I.	36100	35400
Bancari		
Mediobanca	80000	78800
Comit	22100	21800
Credit	2340	2260
B. Roma	22800	22200
Chimici		
Anic	977.50	973.25
Brioschi	13400	13400
Gas Napoli	875	780
Caffaro	299	297
Erba	9000	9000
Erba pr.	4900	4880
Italgas	984	988
Lepetit ord.	7960	7960
Lepetit pr.	7820	7820
Liquigas	202	202.25
Mira Lanza	38200	37800
Ossigeno	2650	2648
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	74.12	74.125
Pierrel	8925	8900
Rumianca	899	899
Saffa	4275	4229
Sarom	1010	1020
Montedison	888.75	887
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1300	1274
E. Marelli	469.50	465
Sip	2820	2809
Tecnomasio	852	860
Terni Nuova	175	175
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2020	2006
Bastogi	1661	1600
Breda	2785	2775
Finmare	374.50	374
Finsider	574	572.50
Generalfin	827	820
Gim	3900	3905
Auto TO-MI	37500	37000
IFI pr.	7528	7385
Invest	2701	2715
Italpi	1980	1970
La Centrale	5330	5248
Pirelli & C.	2875	2825
Sme	2100	2106
Stet	3121	3120
Sviluppo	2729	2685
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3078	3065
Beni Stab.	3490	3500
Bonif. Ferraresi	1462	1462
Co Ge	15950	15880
Habitat	2969	2969
Imm. Roma	341.75	337.75
In. Edilizia	3485	3485

TITOLI	22-10	23-10
Milano Cen.	20800	20800
Risanamento	7600	7575
SACIE pr.	796	765
Silos Gen.	2082	2082
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1420	1420
Fiat	2835	2776
Fiat pr.	1877	1851
Nebiolo	455.50	451
Olivetti ord.	2920	2850
Olivetti pr.	2820	2740
Tosi Franco	6100	6310
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4305	4460
Acc. Falck pr.	4230	4315
Broggi-Izar	781	803
Dalmine	640	640
Ilssa-Viola	2788	2788
Italsider	836	835
Magona	2920	2933
Metal. Italiana	3700	3700
M. Amiata	8170	7870
Pertusola	2415	2410
Siele	4510	4430
Trafilerie	869	858
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3728	3603
Cot. Cantoni	16600	16200
Olcese	205	204
Cucirini	5448	5350
De Angeli	7625	7690
Cascami Seta	4750	4750
Fisac	368.50	366.50
Lanerossi	2625	2625
Gavardo	1780	1750
Scotti	165	148
Linificio	495	501
Marzotto pr.	1131	1131
Rossari & Varzi	1490	1495
Rotondi	25300	25300
Man. Tosi	1800	1750
Pacchetti	312	314
Snia Visc.	3292	3150
Snia pr.	2461	2400
Tilane	301	285
Unione Manifatt.	18000	18000
Trasporti		
Alitalia priv.	16529	16350
Nord Milano	2420	2335
L'Ausiliare	2175	2175
Mittel	1620	1570
Diversi		
De Ferrari	1315	1315
Cartiere Binda	48990	48700
» Burgo	15050	14750
» Donzelli	1800	1795
Cementir	1850	1850
Centen. e Zin.	305	305
Cer. Pozzi	145	145
Cer. Pozzi pr.	232.50	232.50
Cer. Ginori	638	640
Ciga	6801	6780
Acque Pot.	888	890
Eternit	2628	2550
Italcable	3000	3000
Italcementi	23340	22535
Cond. Acqua	728	722
Rinascente	310	302.50
Rinascente pr.	239	237
Mondadori pr.	3955	3960
Pirelli S.p.A.	2815	2765
Rejna	1000	1000
Smeriglio	78.50	78.50
SES	4000	4080
SGES	1585	1608
Terme Acqui	1145	1145

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23 ott.
Rendita	5%	98.70
Ricostruzione	3,50%	80.65
»	5%	84.20
Redim. Trieste	5%	82.90
Riforma Fond.	5%	83.—
Redimibile '54	5%	81.70
Edilizia scol.	5,50%	80.90
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.35
» » 1973	5%	94.70
» » 1974	5%	91.20
» » 1975 I	5%	90.35
» » 1975 II	5%	89.75
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	88.70
» » 1979	5%	97.15
A.FF.SS. 67/87	6%	81.70
» » » 68/88	6%	79.50
Op.Pub.SS.A.	6%	79.—
» » SS.B. I	6%	80.40
» » SS.B. II	6%	80.40
» » SS.B.III	6%	79.70
» » SS.C. I	6%	83.90
» » SS.C. II	6%	77.75
» » SS.C.III	6%	79.—
» » SS.aut.I	6%	79.10
ENEL 1965 I	6%	80.20
» 1965 II	6%	80.60
» 1966 I	6%	79.50
» 1966 II	6%	79.55
» 1967	6%	79.30
» 1968 I	6%	79.35
» 1968 II	6%	79.70
» 1969/89	6%	79.85
ENEL Eur 1965	6%	86.50
ENI 1965 II	6%	86.10
IMI FinIndMan	6%	81.50
IMI Autos.SS. I	6%	79.20
IRI Sider I 1953	5,50%	95.60
Autostr.CC. 63	5,50%	74.95
» » 65	6%	80.—
» » 67	6%	79.10
» » 68	6%	78.90
» » 68 II	6%	79.—
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	71.50
» »	5,50%	74.50
» »	6%	78.50
» ss. I	6%	82.—

TITOLI		23 ott.
Op. ss. II	6%	81.50
» ss. III	6%	81.—
FF.SS. 1952	5,50%	96.60
» 1953	5,50%	95.20
» 1955	5,50%	92.20
» 1959	5,50%	84.—
» 1960	5%	78.10
» 1961	5%	77.30
» 1965 I	6%	81.60
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.—
» 1967	6%	80.40
» 1969	6%	79.95
IMI XVIII	6%	95.05
» XX	6%	90.—
» XXI	5%	92.35
» XXII	5%	84.10
» XXIII	5%	75.60
» XXIV	5,50%	76.80
» XXV	6%	83.05
» XXVI	6%	79.40
» XXVII	6%	79.50
» 1964	6%	87.30
» Finan. 68		83.—
Cred. Nav.le 63	6%	85.20
» » 67	6%	81.70
ENI Gela	5,50%	81.—
» 1957	6%	97.20
» 1958	6%	96.70
» 1958/78	6%	88.80
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	86.40
» Sud 1959	6%	92.60
» Sud 1960	5,50%	85.40
» Sud 1961	5,50%	85.—
» Sud-IV	5,50%	79.70
» Sud-V	5,50%	80.—
» Sud-VI	5,50%	79.70
» Sud-VII	5,50%	83.85
» Sud-VIII	5,50%	87.50
» Sud-IX	6%	87.20
IRI 1956/74	6%	97.—
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.90
» 57/77 (XX)	6%	90.80
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5,50%	82.60
» 1960/80	5,50%	81.40
» 1961/86	5,50%	76.—
» 1963/83	5,50%	76.70
» 1964/82	6%	82.30
» 1965/83	6%	81.20
» STET	6%	—.—
» Elet. opt.	5,50%	89.90
Cart. Timavo	7%	96.50

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 622, lira sterlina 1487,25; franco svizzero 143,85; franco francese 112,60; franco belga 12,50; marco tedesco 171,40; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 8,74; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173; corona danese 82,94; corona svedese 119,50; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,77; dollaro canadese 609,59; corona danese 83,047; corona svedese 120,145; corona norvegese 87,187; fiorino olandese 173,082; franco belga 12,548; franco francese 112,75; franco svizzero 143,727; lira sterlina 1487,025; marco tedesco 171,505; scellino austriaco 24,133; escudo portoghese 21,765; peseta spagnola 8,95.

Oro e monete preziose: sterlina oro (v.c.) 6000-6400; sterlina oro (n.c.) 5850-6150; marengo svizzero 7000-7400; marengo italiano 6700-7000; marengo francese 6450-6750; oro fino 770-790; platino 2600-3100; argento 33750-37750.

TRIESTE

Mercato cedente con punte massime per Generali, Assicuratrice, Ras, Bastogi, Viscosa e le Fiat. Tra le locali guadagnano 50 punti le Tripcovich.

Titoli trattati: azioni 5.649.

Bastogi 1600; Finmare 374; Finsider 572; Sip 2820; Sme 2100; Stet 3120; Ass. Generali 60640; Ass. Italiana 113000; Ras 68000; Gerolimich 7500; Premuda 34000; Tripcovich 38050; Marzotto priv. 1131; Viscosa ord. 3153; Viscosa priv. 2400; Dalmine 640; Italsider 835; Cantieri 33; Fiat ord. 2800; Fiat priv. 1850; Terni 175; Anic 975; Liquigas 202; Montedison 884; Beni Stabili 3500; Immobiliare 338; Pirelli S.p.A. 2790; Rinascente 302; Rinascente priv. 237; Confitex 901; Confitex priv. 735.

NEW YORK

I prezzi hanno registrato una irregolare tendenza al rialzo, alla Borsa valori di New York e il mercato ha difeso in chiusura un ridotto margine di guadagno. Dopo l'apertura in ribasso il mercato si è ripreso per motivi prevalentemente tecnici perdurando la tendenza degli operatori alla riflessione.

LONDRA

Chiusura in lieve rialzo alla Borsa di Londra. Non richiesti i titoli di stato che hanno registrato perdite fino a cinque scellini. Misti la gomma e il tè.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE TARIFFE DEI CONTAINERS

Roma, 23

Trasporti a mezzo di containers e tariffe a forcella sono stati i due principali argomenti all'esame della sezione italiana della Camera di commercio internazionale. E' stata in particolare sottolineata la necessità che il sistema dei trasporti italiani raggiunga un alto grado di efficienza anche al fine di neutralizzare, nei rapporti internazionali, lo svantaggio che deriva dalla posizione eccentrica del Paese, rispetto al baricentro dell'Europa comunitaria ed anche dei mercati dell'Europa orientale.

Attenta considerazione è stata data alle questioni concernenti l'introduzione di tariffe obbligatorie, mettendo soprattutto in rilievo la possibilità che norme diverse nei vari accordi bilaterali intra-comunitari si traducano in distorsioni di traffico, eventualità che si presenta con particolare gravità nei riguardi dei traffici in transito nei nostri porti e in specie Trieste e Venezia.

In merito al trasporto combinato a mezzo containers, è stata esaminata l'eventualità di un'estensione al trasporto aereo del progetto di convenzione (denominata «Regole di Roma») destinata a regolare tale tipo di trasporto e risultante dalla fusione di due precedenti progetti. *(Italia)*

NEL GIRO DI DUE ANNI 40 MILA NEGOZI IN PIU'

IN VERTIGINOSO AUMENTO LE LICENZE DI COMMERCIO

Una struttura inadeguata alla realtà economica europea Quasi metà degli alimentari hanno in Italia i prezzi più alti

Nel giro di due anni, le licenze per il commercio fisso al minuto in Italia sono aumentate di oltre 40 mila unità. Conseguentemente, alla fine dello scorso anno il loro numero era salito a 1 milione e 83 mila; delle quali, 519 mila riguardavano la vendita di generi alimentari e 564 mila quella di prodotti non alimentari. In particolare, nel biennio considerato le prime sono aumentate di 11 mila unità; le seconde, di 29 mila unità. Tale ulteriore «polverizzazione» dell'apparato produttivo italiano ripropone, con rinnovata urgenza, il problema di una tempestiva evoluzione e ristrutturazione di tale apparato, essendo evidente, come ebbe a dichiarare lo stesso Presidente della Confcommercio, Sergio Casaltoli, con riferimento alla progressiva attuazione del MEC, che «la realizzazione di unico grande mercato di 180 milioni di persone comporta indubbiamente la necessità di mutamenti nella struttura del commercio italiano, per renderlo più adatto alle nuove esigenze della produzione e del consumo».

Al riguardo, va tenuto presente che — oltre alla diversa composizione ed entità dei consumi — un elemento di differenziazione, tra i vari Paesi del Mercato comune, è rappresentato dai prezzi, che presentano divari sensibili tra un Paese e l'altro. In due indagini sui prezzi al minuto — effettuate dall'ISCE nei sei Paesi della CEE — per esempio, su cento articoli presi in esame nel settore dell'alimentazione, i prezzi più elevati della Comunità vennero riscontrati, rispettivamente: in 45 casi, in Italia; in 15, in Germania; in 14, in Belgio; in 9, nel Lussemburgo; in altrettanti casi, in Olanda; e in 8 casi, in Francia. Ai divari riscontrabili nei consumi globali «pro capite», nella ripartizione della spesa domestica fra i vari «capitoli» e nel livello dei prezzi, si affiancano poi le discordanze esistenti — tra Paese e Paese — nella legislazione e nella regolamentazione in campo igienico-sanitario, normativo, tecnico, commerciale, fiscale, ecc.; fattori che — anch'essi — concorrono a determinare le condizioni dei singoli mercati nazionali.

L'orientamento delle categorie interessate al settore, ed in particolare della Confcommercio, punta ad una politica intesa: ad impedire l'ulteriore polverizzazione dell'apparato distributivo; ad una regolamentazione della professione (per cui l'accesso al commercio dovrebbe essere subordinato al possesso di determinati requisiti, professionali, morali, ecc.); a facilitare la adozione di tecniche distributive che favoriscano la standardizzazione dei prodotti; a favorire la concentrazione e le forme di collaborazione tra imprenditori autonomi (gruppi d'acquisto e catene volontarie) e l'accrescimento delle dimensioni aziendali medie. A questo proposito, va rilevato che — come è emerso da indagini svolte in vari Paesi europei — mentre è indubbio che le attuali dimensioni medie delle aziende commerciali italiane sono assolutamente inadeguate ed economicamente negative, dall'altro lato gli indici di produttività tendono ad aumentare sino a determinati limiti dimensionali, oltre i quali tale tendenza cessa e si registra una flessione.

Quanto all'adozione dei moderni sistemi di vendita, quali le «discount houses» (di cui si sono avuti alcuni esperimenti, con esito dubbio, anche nel nostro Paese), vendite per corrispondenza, vendita automatica, «self-service», ecc., è evidente che la scelta di un determinato sistema implica la ristrutturazione, in profondità, dell'apparato distributivo; senza la quale soltanto minimi — o nulli — benefici ne deriverebbero all'azienda.

Giovanni Palladini

LA SCANDINAVIA COSTRETTA A IMPORTARE LEGNAME

Tra URSS e Svezia una «catena» del legno

I norvegesi «emigreranno» in Brasile con le industrie alla ricerca di foreste e di mano d'opera economica

(d. l.) Svezia, Finlandia e Norvegia, tre classici fornitori di legnami a mezza Europa, dovranno, per alimentare le loro industrie della carta, cartoni e cellulosa, rivolgersi alla vicina Russia. Tale ricorso è determinato dal fatto che i paesi scandinavi hanno dilatato enormemente le loro industrie del legno, mentre va diminuendo il patrimonio boschivo. In Norvegia, il secondo grande Konzern dell'industria della cellulosa, l'A. S. Borregaard, ha deciso nel corso dei prossimi cinque anni di investire nei paesi forestali esteri una cinquantina di miliardi di lire. Ciò è dovuto agli alti salari interni ed alla deficienza di materie prime.

Il Konzern ha già programmato di costruire un grosso impianto per la cellulosa in Brasile, per utilizzare sul posto la materia prima abbondante e per fruire della differenza salariale. Ma la novità che più sorprende è la trattativa russo-svedese secondo la quale la Svezia acquisterebbe ingenti quantità di legnami da cellulosa sovietici per alimentare le proprie industrie. Qualche tentativo in questo senso è stato già realizzato. Già un accordo di fondamentale importanza è quello stipulato fra l'URSS e la grande impresa svedese «Beijrinvest», accordo secondo il quale l'impresa riceverebbe nello spazio di 15 anni, legnami da cellulosa per un ammontare di almeno 12,5 miliardi di lire.

I tronconi di legno sovietico verranno spediti con una specie di «oleodotto del legno» fino ai porti del Baltico. Qui l'impresa farà scalare delle navi speciali da 30.000 tonnellate di portata, che riempiranno le stive con i tronconi menzionati per trasportarli in un porto svedese, dove un altro «legnodotto» porterà la materia prima direttamente negli stabilimenti cartari e cellulosici.

Si tratta dell'apertura della prima «catena del legno» in Europa. L'impresa svedese fornirà all'URSS le condotte per il legno ed alcuni impianti di macchinari da foresta e da trasporto. Il ministro sovietico per il commercio estero ha appoggiato la nuova convenzione, augurandosi che anche altre imprese scandinave ricorrano alle foreste dell'URSS.

29 mila mercantili sui mari del mondo

Roma, 23

Ventinovemila mercantili, per 213.710.793 t.s.l., e 6.668 cisterne, per un totale di 86.935.389 t.s.l.: queste le statistiche relative alla flotta mondiale, alla data del 1.o settembre 1970, della «Statistik der Schiffahrt» di Brema. Le unità considerate sono quelle da 300 t.s.l. ed oltre. Nella flotta mercantile l'Italia è presente con un complesso di 1.072 unità per 7.354.634 t.s.l. Quanto alla flotta cisterniera, il nostro paese è presente con 358 unità per 3.199.406 t.s.l.

Da sottolineare lo sviluppo del gigantismo navale. All'inizio del 1970 erano già in servizio nel mondo 63 cisterne di oltre 200.000 tonnellate di portata, di cui 9 di oltre 250.000. Considerando anche le cisterne da 100.000 e 200.000, il totale sale a 190 unità di portata complessiva superiore ai 30 milioni di tonnellate. Infatti, alla data considerata erano in ordinazione presso i cantieri mondiali 198 cisterne di oltre 200.000 tonnellate.

In notevole sviluppo anche le navi portacontenitori d'alto mare, che — secondo la relazione annuale dell'O.C.D.E. sui trasporti marittimi — alla fine del '69 erano, nel mondo, 205, per un totale di 2.800.000 t.d.w. e per una capacità di trasporto pari a 115.000 contenitori. Sul totale, le unità del tipo esclusivamente portacontenitori erano 106. Le unità dello stesso tipo commissionate presso i cantieri sono 147 ed entreranno in servizio entro 4 anni. La capacità di trasporto sarà con esse accresciuta di altri 145.000 containers. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,20	10,85
Intertrust	»	9,79	10,64
Euro P.I.	fr. sv.	112,87	—
Itac	»	216.—	218.—
Fonditalia	doll.	10,89	—
Capital It.	»	9,41	—
International	fr.bg.	333.—	—
Italamerica	doll.	9,31	9,91
Interitalia	lire	8334	8834
Dreyfus	doll.	10,44	11,44
Fidelity C.	»	10,22	11,17
Fidelity F.	»	13,79	15,07
Fidelity T.	»	20,53	22,44
Robeco	fior. ol.	226.—	—
Rolinco	»	173,40	—
Europrog. '69	fr. sv	112,87	—

COMINCIA L'ESAME DEL RAPPORTO DEL COMITATO WERNER

La moneta unica europea al consiglio dei ministri CEE

Roma, 23

Il consiglio dei ministri della CEE si riunirà lunedì 26 ottobre a Lussemburgo per prendere ufficialmente atto del rapporto redatto dal Comitato Werner. La consegna sarà formalmente realizzata dal presidente del comitato e Presidente del consiglio lussemburghese Werner.

Il Comitato Werner fu costituito mesi addietro per decisione del Consiglio e furono chiamati a farne parte i presidenti dei sei comitati tecnici della CEE con lo scopo di elaborare un documento preliminare sul rilancio della integrazione comunitaria e, soprattutto, sui mezzi attraverso cui pervenire, entro il 1980, all'unificazione monetaria dei Sei. Un primo documento preliminare fu approvato a Venezia sul finire del mese di giugno scorso dai ministri finanziari della CEE che rinnovarono il mandato al Comitato Werner affinché portasse a compimento il lavoro iniziato.

Tutto fa ritenere che la prima sessione del Consiglio dei ministri della CEE che sarà dedicata alla discussione sul rapporto si svolgerà il 23 novembre a Bruxelles. Inizierà in quel momento un complesso iter di valutazioni tecniche e politiche che sfocerà in due atti formali: l'avvio delle misure più urgenti previste per una intensificazione della collaborazione monetaria tra i Sei dall'1.1.71 e la «messa in cantiere» delle modifiche istituzionali che — a partire dall'1.1.74 — porteranno alla moneta unica. *(Italia)*

Incontro fra tecnici dell'Italsider e giapponesi

Roma, 23

Si terrà a Taranto, nei giorni 27, 28, 29 ottobre un incontro di alto livello tecnico fra i siderurgici dell'Italsider e della Nippon Steel Corporation.

La Nippon Steel Corporation, che deriva dalla fusione della Yawata con la Fuji, è la più importante società siderurgica giapponese e produrrà quest'anno oltre 30 milioni di tonnellate di acciaio. *(Italsider)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato alterno con perdite nel finale

TITOLI	chius. 16/10	chius. 23/10	Percent
Generali	62.800	60.580	— 3,5
R A S	69.500	67.500	— 2,9
Assicuratrice	117.480	113.000	— 3,8
Mediobanca	80.660	78.800	— 2,3
A N I C	972,50	973,25	——
Montedison	906,50	887	— 2,1
Bastogi	1.702	1.600	— 6,0
Finsider	572,5	572,5	——
Centrale	5.415	5.248	— 3,1
Sviluppo	2.750	2.685	— 2,4
Beni Stabili	3.442	3.500	+ 1,7
Immobiliare R.	334,50	337,75	+ 1,0
Fiat	2.819	2.776	— 1,3
Olivetti	2.840	2.850	+ 0,3
M. Amiata	8.150	7.870	— 3,5
Viscosa	3.339	3.150	— 5,5
Italcementi	23.350	22.535	— 3,5
Rinascente	309	302,5	— 2,1
Pirelli S. p. A.	2.795	2.765	— 1,1

Dal punto di vista operativo e degli umori, la settimana di Borsa sotto esame ha presentato uno svolgimento ancora più contrastato e malsicuro di quanto non sia stato lamentato nelle settimane precedenti. Infatti, le magagne interne della Montedison, sfociate nelle dimissioni del suo presidente Merzagora, hanno aggiunto un primo, ulteriore motivo di disagio. Il titolo è sceso sotto quota 900 e tale fatto ha influito inevitabilmente su larghi strati del restante listino. Poi, ad appesantire la situazione è giunta la decisione del governo di sostituire il «decretone» con altro, allo scopo di evitare la decadenza delle norme da esso dettate dopo che era apparso chiaro che l'opposizione non avrebbe concesso il tempo materiale necessario alla conversione in legge. Si è trattato di un ripiego tecnico che salva nella sostanza le norme già in essere, salvo singole modifiche, ma che nel contempo pone in rinnovata luce le profonde discrepanze che dividono le forze politiche del paese e ne riflette il conseguente stato di disagio. Prendendo la palla al balzo, intanto, singoli settori operativi hanno sviluppato determinati programmi speculativi al ribasso, in parte come operazioni nuove ed in parte nell'intento di potersi ricoprire a condizioni vantaggiose. I recenti riporti hanno posto infatti in luce la ricerca da parte dello scoperto di discrete partite di titoli. Quindi se ne dedurrebbe che lo scoperto è aumentato in queste settimane ed ora cercherebbe di manovrare in modo da limitare l'esposizione col minore sacrificio. In questo ambito rientrerebbero le pressioni di vendita su singoli titoli — non ultime le Viscosa — che in diverse riprese hanno subito apprezzabili regressi.

Voci vere e meno vere, di contenuto sfavorevole circolano con insistenza in Borsa ed aiutano a creare le premesse per un'accentuata erosione dei prezzi che fino a qui hanno opposto pur sempre una notevole resistenza. Questa evoluzione è però quasi sempre inevitabile: quando il mercato non riesce a lievitare ed è tenuto a lungo in condizioni di stazionarietà, i tentativi di mobilitarlo nella direzione inversa sono di prammatica. Mancando al momento motivi di spinta in su, se ne cercano — veri o no — altri per operare al ribasso.

E tutto ciò avviene, a dispetto del fatto che tecnicamente il mercato viene considerato sano, con equilibrate posizioni all'aumento ed una netta prevalenza dello scoperto. Inoltre il livello delle quotazioni è più che appetibile.

La cronaca dell'ottava ha registrato subito una falsa partenza, considerato che la Borsa di Milano ed alcune altre non hanno potuto svolgere un lavoro normale a causa dello sciopero dei procuratori di borsa (che in un primo momento si era creduto sarebbe stato sospeso o annullato). Le contrattazioni sono state sospese e nessun listino è stato compilato. Altre difficoltà si sono avute per l'agitazione del personale delle C.d.C.

Martedì si è avuto uno scivolone che ha portato la quota sotto il livello di 70. Nelle due sedute seguenti c'è stato un modestissimo ricupero che però è andato largamente perduto in media oltre l'1,8 per cento.

Per quanto riguarda la Borsa di Trieste in particolare, da notare una domanda insistente sulle Tripcovich che contro tendenza, hanno guadagnato 2550 punti. In buon progresso pure le Premuda (+1.500).

Nel comparto del reddito fisso situazione tendente ad una maggiore resistenza, con buoni spunti di ricupero per varie serie di valori parastatali, precedentemente alquanto in sofferenza.

Alfredo Nemez

RACCOMANDAZIONE DEL SIMPOSIO SVOLTOSI ALLA «FONDAZIONE CINI» DI VENEZIA

Mutua assistenza fra stati contro le calamità naturali

Suggeriti lo scambio di esperti in caso di disastri gravi, lo sviluppo dei contatti tra i tecnici dei vari paesi e una dettagliata documentazione dei sinistri avvenuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 23

Una serie di raccomandazioni ai governi interessati, sono state rivolte dagli esperti partecipanti al simposio NATO sulla riduzione dei pericoli delle alluvioni, che si è chiuso stamani, con la partecipazione del sottosegretario alla ricerca scientifica, sen. Zona. Il sottosegretario, dopo aver portato ai congressisti il saluto del governo italiano ha sottolineato come la NATO ha dimostrato, ancora una volta, di avere, accanto a quella militare-difensiva, anche un'altra dimensione, non meno importante e cioè quella politica-sociale intesa a promuovere, attraverso la solidarietà dei paesi membri, la salvaguardia e il miglioramento delle condizioni di vita dei loro popoli.

Fenomeni naturali, anche se eccezionali — ha proseguito il senz. Zona incombono sempre assieme ad altri pericoli. Sono questi spettri paurosi che con l'impegno e la solidarietà di uomini di buona volontà possono trovare le strade dei rimedi, non favorevoli od aggravandoli con attività antropiche, bensì prevenirli e combatterli per attenuare le distruzioni e le conseguenze che queste portano. Queste sono le raccomandazioni stilate in un documento a chiusura dei lavori indirizzate ai governi interessati: «che sia data attenzione immediata e crescente al problema della previsione dei livelli d'acqua in seguito ai fenomeni di allagamenti provocati da fiumi o mareggiate e da forti precipitazioni». In appoggio a questa attenzione viene raccomandato di migliorare le previsioni atmosferiche degli strati inferiori.

Secondo gli esperti dovrebbero essere altamente sviluppati i sistemi, all'interno della N. A. T. O., per contatti frequenti tra tecnici dei singoli paesi per continui e precisi scambi di informazioni scientifiche e una dettagliata documentazione dei disastri subiti. Uno scambio di personale specializzato tecnico-scientifico è stato proposto, appunto, per consentire nuove «esperienze e conoscenze». L'istituzione di un centro di coordinamento dell'assistenza internazionale in casi di calamità naturali disastrose è caldeggiato nelle raccomandazioni del simposio svoltosi a Venezia, alla Fondazione «Giorgio Cini». Questo centro di coordinamento potrebbe fare uso dei servizi di telecomunicazioni della NATO; inoltre che in tale assistenza venga incluso lo scambio o il prestito di esperti nei casi di gravi calamità.

Proponendo queste raccomandazioni i congressisti auspicano che, se attuati questi suggerimenti, ogni paese sarà in grado di stabilire un sistema pratico ed operativo per combattere ogni calamità naturale. Durante le tre giornate di lavori sono stati presentati i metodi per prevenire le alluvioni e i sistemi di preavviso del pericolo e gli aspetti tecnici delle strutture organizzative d'emergenza. Per i metodi di previsione era intervenuto il belga Armand Pien che ha ricordato lo uso dei satelliti meteorologici americani con orbita polare i quali — come noto — possono effettuare rilevazioni fotografiche a raggi infrarossi, grazie alle quali è possibile seguire un fenomeno con un anticipo dello eventuale disastro, almeno 48 ore prima.

Il problema delle «acque alte», a Venezia, è stato trattato dal dott. Roberto Frassetto, direttore del laboratorio del consiglio nazionale delle ricerche per lo studio della dinamica delle grandi masse, il quale ha fatto sapere che «Venezia costituisce un ottimo banco di prova per sperimentare nuove forme di cooperazione e che il problema principale è ancora quello di acquisire nuovi e più probanti dati sulle alte maree.

L'ing. Cesare Perata ha illustrato — sempre in tema di alluvioni — un tipo di «briglia» antialluvionale, nata dalla collaborazione tra l'Italsider e il Ministero dell'Agricoltura. Il professionista ha spiegato come queste «briglie», costruite in speciale lega di acciaio, siano già state sperimentate, con esito positivo, e che permettono una diluizione nel tempo della onda di piena di un fiume.

Gigi Bevilacqua

RECUPERO DI QUADRI A MILANO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Quaranta tele d'autore, rubate il 4 ottobre scorso, sono state recuperate. Due persone, Antonia Menegal ed Efisio Puddu, sono state arrestate. I dipinti, del valore di cento milioni, erano stati asportati dalla galleria dell'Annunciata, che ha sede in via Manzoni

ASSENTE LA PROPRIETARIA CONTESSA RUSCONI

Furto di 100 milioni in una villa nel Senese

Otto quadri d'autore, un quintale di argenteria fra le cose rubate - Nessuno si è accorto dei ladri

Siena, 23

Otto quadri d'autore, di cui due del Guardi, un quintale di argenteria e tre tappeti per un valore complessivo di circa cento milioni di lire sono stati rubati nella villa «Il castagno» — sulla statale del Chianti, a pochi chilometri da Siena — di proprietà della contessa Mary Rusconi. Il furto è stato scoperto dal fattore che ha avvertito i carabinieri.

I ladri sono entrati probabilmente attraverso una finestra dopo aver rotto il vetro. Nel salotto hanno rubato i quadri; poi si sono impossessati della argenteria, gran parte della quale si trovava sui mobili, e tre tappeti. Tutta la refurtiva è stata portata nella cappella che è attigua al salotto; qui i ladri hanno tolto le tele dalle cornici e sono usciti, probabilmente dalla porta della cappella.

Si presume che all'esterno della villa, in una strada poderale, avessero lasciato un camioncino. I carabinieri hanno rilevato impronte. Nella villa si trovava la madre della signora Rusconi, che non si è accorta di nulla. La donna ha dichiarato soltanto che verso le due del mattino aveva sentito un rumore al primo piano dove il furto è stato compiuto ma che poi è tornato il silenzio.

Anche il giardiniere ed il fattore che abitano a pochi metri dalla villa hanno sentito verso le due i cani abbaiare, si sono affacciati alla finestra ed hanno zittito le bestie senza notare nulla di sospetto. Nella giornata di ieri la contessa Rusconi, che si trovava a Roma, era stata più volte chiamata al telefono, però quando alzava la cornetta nessuno rispondeva. Il fratello della signora, che ha la camero da letto proprio sopra al salotto dove è avvenuto il furto, era partito la sera precedente per Ferrara, dove studia.

Le indagini si sono dirette anche verso questa città e, oltre alla contessa, anche il fratello è stato interrogato a lungo dai carabinieri. I ladri tra l'altro hanno staccato dalle pareti alcuni piccoli lampadari lasciando i fili della corrente elettrica avvolti con nastro isolante. Inoltre hanno preso l'argenteria e i quadri, dimostrando una notevole conoscenza dell'ambiente; infatti i mobili che non contenevano oggetti di valore non sono stati aperti.

(Ansa)

HASCISC PER 220 MILIONI sequestrato in Mozambico

Lourenco Marques, 23

Si è appreso oggi a Lourenco Marques che un quantitativo di hascisc per un valore di 350 mila dollari (circa 220 milioni di lire) è stato sequestrato la scorsa notte a bordo di una nave da carico pakistana, che incrociava al largo della capitale del Mozambico.

La sostanza stupefacente che era nascosta in alcuni salvagente, è stata scoperta dal capitano della nave da carico, «Al Ahnidi» che ha immediatamente diretto la sua nave verso il porto di Lourenco Marques. L'hascisc che era in tavolette e conteneva il 50 per cento di materia attiva, è stato sequestrato dalla polizia portoghese e secondo la rivista «Tempo» di Lourenco Marques due uomini dello equipaggio sono stati arrestati.

(Ansa - AFP)

VERSO LA SOLUZIONE IL «GIALLO» DI GAVI LIGURE

In arresto i probabili assassini del carabiniere

Sono due dei 5 zingari ricercati da giorni Uno è stato riconosciuto dal milite salvatosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 23

Si stringe il cerchio attorno agli autori dei due gravi episodi di criminalità che tanto hanno emozionato l'opinione pubblica in questi ultimi giorni: l'uccisione del carabiniere di Gavi e la sparatoria contro la «Stradale» sull'autostrada Genova - Serravalle. Nelle prime ore di stamane, i carabinieri di Torino hanno catturato due zingari sospettati di essere i giovani assassini di Gavi: sono Albino Jussi, di 18 anni e Silvio De Colombi, pure diciottenne. Entrambi sono stati posti a confronto col carabiniere di Gavi Vincenzo Ursi, scampato alla vile aggressione in cui perse la vita l'appuntato Vittorio Vaccarella, padre di quattro figli. Il carabiniere Ursi ha riconosciuto senza ombra di dubbio lo Jussi come il giovane ladro cui l'appuntato Vaccarella aveva messo le manette.

Il riconoscimento effettuato dall'Ursi è del resto rafforzato dal fatto che ai polsi del giovane zingaro sono stati trovati, nettissimi, i segni delle manette, delle quali, evidentemente, egli si era liberato da poco tempo. Pertanto lo Jussi è stato arrestato con l'accusa di concorso in omicidio aggravato. Non si sa ancora se il carabiniere Ursi abbia riconosciuto l'altro arrestato, Silvio De Colombi, sul quale, comunque, gravano pesanti indizi. Secondo i carabinieri i proiettili che avrebbero ucciso l'appuntato Vaccarella partirono dalla rivoltella di Carlo Lafleur, 18 anni, il terzo uomo della combriccola, che — a quanto è dato sapere — non è stato ancora catturato.

Pare invece esclusa la partecipazione al vile assassinio di un quarto zingaro, Carlo Botto, di 22 anni, arrestato ieri a Loano. Interrogato presso il nucleo carabinieri di Genova, costui ha potuto dimostrare di essere estraneo all'omicidio. Aveva un alibi. E' tuttavia amico e compagno di scorrerie del terzetto Jussi-Lafleur-De Colombi, ed è stato accertato che, assieme ai tre, partecipò sere fa ad una violenta rissa al bar Dante di Sampierdarena, rissa durante la quale gli zingari estrassero le pistole, ma furono posti in fuga dal proprietario e da altri avventori. Nel corso delle indagini, è stato accertato che la banda degli zingari era solita «seminare» gli inseguitori (auto della polizia o dei carabinieri) con un lanciatore di schiumogeno, che veniva diretto sul parabrezza delle auto inseguitrici. Con tale sistema, più volte si erano sottratti alla cattura.

Veniamo ora al bandito sardo Francesco Serra, 26 anni, di Sassari, arrestato l'altro ieri dopo un conflitto a fuoco sulla Genova - Serravalle con agenti della stradale. Serra è sempre all'ospedale San Martino, dove gli hanno estratto i due proiettili che lo hanno colpito, e dove le sue condizioni migliorano rapidamente. Tra venti giorni sarà guarito. Con ogni probabilità, nei prossimi giorni sarà posto a confronto con la signora Assunta Gardu, rapita dai banditi a Nuoro e per la liberazione della quale la famiglia ha dovuto sborsare 14 milioni. Come si ricorderà, i banditi che rapirono la signora Gardu portavano la parrucca, e sulla Giulia dei banditi dell'autostrada la polizia ha ritrovato proprio due parrucche, che potrebbero essere le stesse.

Frattanto gli inquirenti hanno raggiunto un importante indizio sulla sua responsabilità, in ordine al rapimento dell'industriale milanese ing. Andrea Foroni. Il questore di Nuoro è giunto stamane a Genova portando con sè alcuni bossoli che furono sparati dai banditi quando l'ing. Foroni riuscì a fuggire. I bossoli sono risultati identici a quelli trovati sull'autostrada dopo la sparatoria dell'altro ieri. A tale proposito si è anche appreso che il mitra del Serra si inceppò dopo la prima raffica. Se così non fosse stato, i due agenti della stradale sarebbero stati quasi sicuramente uccisi.

Frattanto il magistrato inquirente dott. Sossi ha ordinato l'arresto del sardo Giovanni Lai, accusato di concorso nel furto della «Giulia» targata MI - k 22338, dalla quale il Serra e il suo complice fuggito spararono raffiche di mitra contro la polizia. Il Lai (25 anni) è stato preso in Lomellina e tradotto a Genova, a disposizione del dott. Sossi. Intanto è dentro. Poi si vedrà. Potrebbe anche essere lui il complice del bandito Serra. Occorreranno confronti e interrogatori, bisognerà controllare i suoi alibi. Secondo gli inquirenti, il Lai era l'uomo incaricato di organizzare i rapimenti in continente: un po' il «basista» della pericolosa banda.

Bruno Cressotti

IL CASO DE MAURO

Continuano gli interogatori di Antonino Buttafuoco

Palermo, 23

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ugo Saito, si è recato stamane per il terzo giorno nelle carceri dell'Ucciardone per completare l'interrogatorio del consulente tributario Antonino Buttafuoco, di 70 anni, arrestato lunedì scorso per concorso nel sequestro del giornalista Mauro De Mauro.

Ieri, il magistrato aveva avuto un lungo colloquio con il procuratore capo, dott. Scaglione, e successivamente aveva ricevuto nel suo ufficio due funzionari della squadra mobile, i commissari Giuliano e Contrada, e il ten. col. Florio della polizia tributaria. Al dott. Saito erano state consegnate quattro cartelle, contenenti altrettante pratiche prelevate negli archivi dello studio di consulenza di Antonino Buttafuoco.

(Italia)

DISOCCUPATO SVEDESE si uccide con i figli

Stoccolma, 23

Un padre di famiglia disoccupato si è gettato ieri notte dal settimo piano di un edificio di Stoccolma, stringendo tra le braccia i suoi due figli, un bambino di cinque anni e una bambina di sei anni. Tutti e tre sono morti sul colpo.

A quanto ha riferito oggi la polizia, l'uomo — di cui non è stata rivelata l'identità — era in uno stato di depressione in seguito alla perdita dell'impiego. Ieri sera, quando la moglie è rientrata a casa dal lavoro, è uscito con i due bambini dicendo che li conduceva a fare una passeggiata; dopo aver attraversato tutta la città è salito sulla terrazza di un edificio, si è stretto i bambini al petto e si è gettato al di là della ringhiera. Gli abitanti del caseggiato, accorsi sul posto, hanno trovato il cadavere del padre che stringeva ancora i corpi dei due bambini.

(Ansa - Upi)

UNO SPIRAGLIO DI LUCE NELLA TREMENDA VICENDA DELLA STRAGE DI SANTA CRUZ

Nelle mani della polizia il presunto «killer» degli Ohta

Si è giunti a John Linley Frazier, un giovane meccanico, attraverso le rivelazioni di tre hippies e della moglie dell'arrestato - Non è da escludere che l'uomo abbia agito insieme con complici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santa Cruz, 23

La polizia ha messo le mani su John Linley Frazier, 24 anni, contro cui era stato spiccato mandato di cattura per la strage della famiglia Ohta, i cui corpi erano stati trovati nella piscina della villa in fiamme. Il piccolo barbuto Frazier, che la polizia cercava già da ieri pomeriggio, è stato scovato in una capanna a poco meno di un chilometro dalla villa della strage. E' stato afferrato da due poliziotti, alle 7.30 del mattino, ma non ha opposto resistenza. I due agenti facevano la posta davanti alla capanna da qualche ora.

Il rifugio di Frazier, che è conosciuto in giro anche col nome di John Linley Pascal, è separato da un grosso dirupo, una sorta di canyon, dalla villa in cui lo specialista di oftalmologia, dottor Ohta, la moglie, due figli e la segretaria sono stati trovati massacrati, a galla nella piscina, le mani legate dietro la schiena da «bandanas» rossi, i caratteristici fazzoletti da collo dei cow boys. La polizia era riuscita a giungere fino a Frazier grazie alla segnalazione di tre individui, definiti «tipi hippie». Si tratta di tre capelloni che alle tre del mattino di giovedì si sono presentati spontaneamente alla polizia, dopo aver appreso la notizia del biglietto trovato sulla scena del delitto, infilato sotto il tergicristallo, sul parabrezza della «Rolls Royce» di Ohta.

Quel biglietto per loro significava qualcosa, con le affermazioni che conteneva. Forse avevano sentito fare dichiarazioni simili a quelle pazzesche contenute nel biglietto. La polizia ha avuto conferma di essere sulla strada giusta quando un amico del Frazier ha confermato che il giovane non molto tempo fa aveva affermato davanti a lui che quanti abitavano nella villa Ohta erano «materialisti e dovevano essere eliminati». Il biglietto trovato dalla polizia, il cui rinvenimento era stato tenuto nascosto alla stampa per due giorni per evitare di rovinare una buona pista, è chiaramente opera di un maniaco. Esso afferma:

«Oggi comincerà la terza guerra mondiale, mossa contro di voi dal popolo dell'universo libero. Da oggi in poi, qualsiasi persona o gruppo abusi dell'ambiente naturale o lo distrugga, subirà la pena di morte da parte del popolo del libero universo. Da oggi in poi io e i miei compagni, ci batteremo fino alla morte o alla libertà, contro chiunque e contro qualunque cosa non appoggino la vita naturale su questo pianeta. Il materialismo deve finire, sennò la umanità cesserà di esistere».

Il riferimento al «materialismo», la dichiarazione dell'amico, la segnalazione dei tre hippie hanno finito per chiarire il quadro alla polizia. Il biglietto era firmato «fante di bastoni, fante di coppe, fante di denari, fante di spade», dai nomi di carte dei tarocchi. Ciò ha fatto pensare che si trattasse di una banda. L'arresto di Frazier e la mancanza di notizie precise da parte della polizia sulla possibile esistenza di una banda, fa pensare, per il momento, che il giovane, se è l'autore della strage, abbia agito da solo, in preda ad un raptus da paranoia.

Sembra strano che una persona sola possa aver compiuto la strage, ma non è escluso che le prossime ore portino qualcosa di nuovo, indicando l'esistenza di altri individui malati contagiati dallo stesso raptus. Il Frazier, dalle lunghe chiome, una barbetta corta che incornicia il mento, è stato portato nel carcere della contea di Santa Cruz di California e denunciato per omicidio con cinque capi di imputazione, una per ciascuna vittima. Gli è stato messo a disposizione un avvocato d'ufficio a cura della Procura distrettuale.

I tre hippies di cui si diceva, che hanno convinto la polizia di essere sulla strada giusta, rivelando che Frazier andava in giro blaterando di «abusi contro l'ambiente naturale», hanno fornito alla polizia l'indicazione precisa del posto in cui potevano trovarlo, o almeno dove viveva prima della strage. La moglie che è stata fermata a scopo precauzionale, ha detto che Frazier, domenica pomeriggio, era andato a trovarla e se ne era ripartito con una pistola calibro 38, un tascapane pieno di cibo e un paio di costosi binocoli che diceva di aver rubato proprio da casa Ohta un mese e mezzo prima. Si lasciò dietro una traccia importante per la polizia: un libro sul modo di predire il futuro con i tarocchi, oltre al portafogli con la patente, dicendo che non gli servivano più.

Tutte le vittime sono state uccise con colpi di pistola calibro 38 e di pistola calibro 22, ma quest'ultima sarebbe la stessa sparita da casa degli Ohta. Frazier, che frequentò le scuole pubbliche a Santa Cruz, lasciò il liceo al primo anno, nel 1961. Negli ultimi nove anni ha fatto una quantità di lavori diversi, ma il più delle volte ha fatto il garzone in vari distributori. La madre, Patricia Pascal, vive in un vecchio carrozzone su una stradina di campagna che va a finire alla capanna dove Frazier è stato catturato.

Il fatto che Frazier abbia lavorato tanto tempo come garzone presso distributori della zona costituisce anche un filo conduttore che può portare a spiegare anche l'altro assassinio commesso nella tragica notte: quello di un ragazzo di diciannove anni, trovato assassinato con un colpo alla nuca, come le vittime nella villa, e le mani legate dietro la schiena. Intanto, proprio mentre Frazier veniva tradotto al carcere della contea, a due isolati di distanza si stavano raccogliendo intorno alla camera ardente di una impresa di pompe funebri le prime persone che avrebbero partecipato ai funerali di quattro vittime.

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Santa Cruz — John Linley Frazier, presunto responsabile della strage degli Ohta, ammanettato

REMBRANDT INVENDUTO in un'asta a New York

New York, 23

Un Rembrandt dal titolo «Ritratto di ufficiale» non è riuscito a raggiungere il prezzo base di asta ed è rimasto invenduto. La galleria Parkebernot di New York aveva fissato a 150 mila dollari (oltre cento milioni di lire) la prima offerta. L'opera che risale al 1634 appartiene al periodo giovanile del grande pittore e misura 61 cm per 44.

(Ap)

E ADESSO CHI RAMAZZERA' E PORTERA' VIA I RIFIUTI REALI?

Sciopera anche lo spazzino assegnato a Buckingam Palace

«Regale o normale che sia la spazzatura è sempre spazzatura» ha detto In identica antigienica situazione si trova il primo ministro Heath

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 23

L'ultima possibilità di liberare definitivamente Buckingham Palace dai cumuli di spazzatura è definitivamente caduta oggi: Steve Little, spazzino reale, per apposita nomina del consiglio di Westminster Borough e come tale assegnato alla persona della Regina Elisabetta II d'Inghilterra, ha deciso di aderire allo sciopero degli addetti ai servizi pubblici iniziato il 29 settembre scorso in tutta l'Inghilterra. «Regale o normale che sia la spazzatura è sempre spazzatura è», ha dichiarato con una certa enfasi il trentaseienne Little. «La spazzatura della regina non è differente da qualsiasi altra, e se quella che si sta ammucchiando non sarà subito prelevata, andare in giro per Buckingham Palace non sarà certo piacevole», ha incrudelito il nostro uomo con una punta di sarcasmo.

La situazione che era già critica per lo sciopero dei 299 netturbini preposti alla zona di South Westminster, un comprensorio nel quale si trovano il palazzo reale, il Parlamento e la residenza del primo ministro Edward Heath, rischia quindi di diventare drammatica. La defezione di Steve Little potrebbe essere la classica goccia che fa traboccare il vaso. I 70.000 addetti ai servizi municipali in sciopero da quasi un mese chiedono un aumento di 55 scellini (circa 4.500 lire) alla settimana. La loro paga base oscilla dalle 13 alle 17 sterline (dalle 20.000 alle 25.000 lire italiane).

Della defezione di Little a Buckingham Palace si sono accorti stamane allorché egli non si è presentato come di consueto alle 6.45 per prelevare la spazzatura. La sua assenza è stata altresì notata dal gruppo degli habitués che ogni mattina attendono pazientemente che Little e gli altri due vice-spazzini che egli comanda, escano dai cancelli per chiedere loro se hanno trovato nelle pattumiere del palazzo qualcosa che valga la pena di conservare o comprare come souvenir. Ma non sembra, almeno fino ad oggi che tale attesa sia stata coronata da qualche successo.

Non sembra che i funzionari del consiglio di Borough abbiano preso provvedimenti contro Little. «Vi sono tante stanze a palazzo reale — hanno sottolineato — dove si può ammucchiare la spazzatura». Non vi è dubbio che il gesto di Little è senz'altro coraggioso.

Ma se la situazione comincia a diventare solo da oggi critica per sua maestà la regina, essa è già catastrofica da settimane per il resto del paese e per Londra in particolare. Rifiuti e spazzatura di ogni genere fanno sinistra e maleodorante mostra sui marciapiedi di quasi tutti i quartieri della capitale. I camion privati non sono infatti sufficienti a prelevare i mucchi che diventano sempre più alti e putrescenti. Lo sciopero che come si è detto ha interessato anche il numero 10 di Downing Street, ha dato modo a «Big Jack», al secolo Greenwell, lo spazzino preposto alla residenza del primo ministro, di fare un raffronto, in tema sempre di pattumiera, fra l'attuale primo ministro Edward Heat ed i suoi predecessori.

Big Jack, che è nella zona da quasi 20 anni ha detto: «C'è una grossa differenza fra l'uno e l'altro — Churchill usava lasciare i mozziconi di sigaro nei portacenere mentre ora non vi torviamo niente di personale — a mio avviso passano per troppe mani. Qualcosa di extra lo trovavamo quando c'era un party. Bottiglie di champagne — vuote — ha precisato Big Jack, offerto dal signor Wilson. Ma da quando è arrivato Mr. Heath non si trova niente del genere».

«Documenti segreti? Per noi è tutta carta, da raccogliere e portar via con il sacco. Ma ricordate che l'Ufficio della guerra brucia tutto e noi raccogliamo solo le ceneri», ha concluso Big Jack, il numero due degli spazzini inglesi.

A. P.

OLTRE 24 MILA gli incidenti d'auto nel mese di giugno

Roma, 23

Nel giugno scorso, in base ai dati provvisori — informa l'ISTAT — sono avvenuti in Italia 24 mila 423 incidenti stradali; il numero dei morti è stato di 729 e quello dei feriti di 18 mila 343. Pertanto, rispetto al giugno 1969 si è avuta una diminuzione dell'8 per cento per gli incidenti, una diminuzione del 15,2 per cento per i morti ed una diminuzione del 10 per cento per i feriti.

Nel periodo gennaio-giugno 1970, gli incidenti stradali sono stati 143 mila 968 contro 153 mila 899 dello stesso periodo del 1969, con una diminuzione del 6,5 per cento, i morti sono stati 4.345 contro 4.409, con una diminuzione dell'1,5 per cento, i feriti sono stati 99 mila 729 contro 109 mila 190 con una diminuzione dello 8,7 per cento. Nel periodo gennaio-giugno 1970, nel comune di Roma sono avvenuti 19 mila 689 incidenti con 173 morti e 10 mila 983 feriti contro 21 mila 144 con 176 morti e 11 mila 868 feriti del 1969; nel comune di Milano gli incidenti sono stati 18 mila 907 con 80 morti e 8.997 feriti contro 19 mila 720 con 68 morti e 8.898 feriti dello stesso periodo del 1969. *(Ansa)*

Si rifà vivo dopo 2 anni un disperso nella Manica

Londra, 23

La signora Ann Norton ha pianto per due anni la scomparsa del marito David, creduto affogato in seguito al naufragio della sua barca a vela nella Manica. Si può quindi immaginare la sua sorpresa quando questa mattina la signora ricevette una lettera dal marito redivivo, che le chiedeva di vedere i due figlioletti nati dal loro matrimonio. La lettera, recapitata dal conducente di un taxi, la pregava di recarsi ad un appuntamento assieme ai bambini. Giunta sul luogo indicato in compagnia di un parente, la signora ha atteso invano la comparsa del marito.

Ieri ella ha ricevuto un'altra lettera, nella quale il marito afferma di non essersi fatto vivo dopo aver notato che la moglie si era recata all'appuntamento senza i due figli. La lettera descrive per sommi capi le vicende del signor Norton negli ultimi due anni, che senza alcun apparente motivo decise di abbandonare la famiglia e recarsi in Africa. Ora il marito redivivo ha intenzione di andare in Spagna e ha pregato la moglie di indirizzargli la corrispondenza a Gibilterra.

(Ansa)

DOPO IL TEMPO DEL LAVORO FRA POCO L'UOMO AVRA' LUNGHI ANNI DI VITA: COSA FARA?

NOTEVOLI VANTAGGI ALLA SOCIETÀ SFRUTTANDO LE CAPACITÀ DEGLI ANZIANI

Il progressivo abbassarsi dell'età del pensionamento porta allo spreco di tante utili e intatte energie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 23

Nuovi gravi problemi in materia di salute pubblica stanno emergendo nei paesi industrializzati a seguito del graduale abbassamento dell'età di pensionamento. Partendo da questa constatazione, il prof. E. W. Busse, presidente del dipartimento psichiatrico del centro medico della Duke University americana, ha affermato in una intervista che la risposta a questi problemi consiste nel fornire agli anziani maggiori possibilità di occupazione. Secondo Busse, il disadattamento cronico, sia fisico che mentale, minaccia i pensionati cui viene negata la possibilità di utilizzare appieno le loro energie. I pericoli per la salute creati dal pensionamento obbligatorio hanno avuto un posto di rilievo tra gli argomenti discussi da un gruppo di esperti internazionali nel convegno di psicogeriatrica indetto dalla organizzazione sanitaria mondiale e conclusosi oggi a Ginevra.

«Non vi è alcun mezzo, questo è chiaro, per evitare la graduale riduzione dell'età del pensionamento — ha detto Busse — nel prevedibile futuro, il limite scenderà sotto i 60 anni nella maggioranza dei paesi sviluppati. D'altro canto, l'arco della vita si va gradualmente estendendo. Molto presto, gli uomini si ritroveranno con 25 anni da vivere dopo il pensionamento. Cosa faranno?». Il noto psichiatra ha affermato che l'ipocondria, o depressione, è molto diffusa tra gli anziani che non riescono a trovare uno sfogo per le loro energie: «Molta gente considera la depressione come uno stato emotivo, mentre in realtà è uno stato fisico che provoca alterazioni nei ritmi del sonno, tanto importanti per le funzioni corporali, ed apre così un circolo vizioso».

Gli ipocondriaci, secondo Busse, «dispongono di molte energie ma invece di rivolgerle all'esterno le concentrano su se stessi, preoccupandosi di controllare il proprio ritmo cardiaco e i movimenti intestinali. Date a questa gente qualcos'altro da fare. La responsabilità di ciò non ricade sulla professione medica ma sulla società nel suo insieme». Busse ha affermato che vi sono prove incontestabili secondo cui un alto numero di anziani conservano in pieno le loro capacità mentali fino a molti anni dopo il pensionamento: «Costoro hanno possibilità enormi in termini educativi e potrebbero contribuire notevolmente alla formazione dei nostri ragazzi, se adeguatamente addestrati. Potremmo anche addestrarli a svolgere attività sanitarie. In fatto di possibilità da offrire agli anziani, l'arco delle risposte è sterminato».

«Naturalmente, certi tipi di lavoro non possono essere compiuti dopo una certa età. Un pilota di caccia a reazione ad esempio, non può continuare a volare dopo i 45 anni per il semplice fatto che non ha più riflessi sufficienti per controllare adeguatamente aerei tanto complessi, ma come pilota d'aviolinea può mantenersi efficiente a un'età molto più avanzata». Busse ha fatto notare che negli Stati Uniti, e probabilmente in altri paesi, gli anziani rischiano di perdere la pensione, se il reddito del lavoro dopo il pensionamento supera certi limiti.

Scendendo alle cifre, per sottolineare le dimensioni del problema sanitario rappresentato dalla cosiddetta terza età, Busse ha sottolineato che negli Stati Uniti e in Inghilterra più del 30 per cento delle persone affette da disturbi mentali sono in età superiore ai 65 anni.

«Dal punto di vista umanitario è chiaro che gli anziani devono avere la possibilità di mantenere un ruolo attivo nella società», ha concluso Busse sottolineando che per la società è molto più costoso far fronte agli oneri relativi alla cura delle vittime del pensionamento obbligatorio che non «procedere ad aggiustamenti nel sistema economico-sociale che permettano agli anziani di rimanere utili».

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

OLTREPASSATA LA BARRIERA DEI MILLE CHILOMETRI: MEDIA 1001,667

Battuto ufficialmente dal «Blue Flame» il record mondiale di velocità su terra

Gary Gabelich è il pilota del «razzo» con motore a reazione supersonico

ANNO	PILOTA	MACCHINA	MOTORE	POTENZA CV	VELOCITA'
1898	Chasseloup - Laubat	Jeantaud	elettrico	36	63,154
1899	Jenatzy	Jenatzy	elettrico	80	105,880
1909	Hemery	Benz	Benz	200	202,648
1927	Segrave	Sunbeam	Sunbeam	1000	327,898
1932	M. Campbell	Blue Bird	Napier (S)	1450	408,721
1937	Eyston	Thunderbolt	Rolls-Royce (S)	4800	502,101
1947	Cobb *	Railton special	Napier (S)	2800	634,395
1964	Breedlove	Spirit II	reattore	2350**	848,600
1965	Breedlove	Spirit of America	reattore	7000**	966,570
1970	Gabelich	Blue Flame	reattore	58.000	1.001,667

(S) = Sovralimentato
** = Spinta in kg
* = Detiene il primato della più alta velocità con motore e stantuffi

Wendover (Utah), 23

Il «Blue Flame» di Gary Gabelich ha frantumato questa sera il record mondiale di velocità su terra superando ufficialmente la barriera dei mille chilometri orari. Gabelich ha portato la sua auto a razzo ad una velocità media sui due passaggi sul percorso cronometrato di 622,407 miglia orarie, pari a 1001, 667 km/h.

L'auto di Gabelic che usa come propellente il carburante della NASA, ha ottenuto 617 miglia orarie nella prima discesa sul miglio e 627 nella seconda, sulla pista salata di Bonneville. Gabelich aveva già battuto il vecchio record mondiale di Craig Breedlove di 600,601 miglia orarie (km 964), ottenuto nel 1965 con lo «Spirith of America», ma il regolamento di questo genere di prova impone di superare il primato precedente di almeno l'un per cento, pena la non omologazione.

Gabelich avrebbe dovuto ottenere una velocità di almeno 976 chilometri orari, ma ha fatto ampiamente meglio facendo cadere la barriera dei 1000 orari ufficialmente. Nella seconda prova ha toccato la velocità più alta mai registrata da un veicolo terrestre con circa 1009 chilometri orari.

Il «Blue Flame» ha la forma di un razzo a tre ruote ed è lungo 12 metri. Il motore è un reattore supersonico modificato per ridurne la potenza. Il costo di questo... proiettile è di lire 300 milioni.

Il motore a reazione è azionato da un carburante composto da gas naturale liquido e da perossido di idrogeno; il carburante è simile a quello che usa la NASA (l'Ente spaziale americano) per i lanci dei missili «Apollo». Il veicolo sviluppa una potenza di 58 mila cavalli vapore. Pesa 2950 chilogrammi. Gabelich, un ex pilota collaudatore della NASA, ha trent'anni ed ha progettato il veicolo assieme a tre ingegneri. Per oltre un mese si è allenato nel tentativo di battere il primato mondiale di velocità terrestre.

Sorprese ai campionati mondiali di ginnastica

Lubiana, 23

La squadra femminile della Germania orientale figura in testa alla classifica, davanti all'Unione Sovietica, al termine degli esercizi obbligatori, ai diciassettesimi campionati mondiali di ginnastica. In campo individuale il primo posto è della sovietica Ludmilla Touristcheva, con 38,25 punti, davanti alla tedesca Karin Janz.

A squadre: 1) Germania Est punti 188,65; 2) URSS 188.55; 3) Cecoslovacchia 185,30; 4) Giappone 184,50; 5) Romania 181,40; 6) Ungheria 180,25; 7) USA 178,40; 8) Germania Ovest 176,95; 9) Polonia 175,20; 10) Jugoslavia 173,35.

Individuale: 1) Ludmilla Turistscheva (URSS) punti 38,25 (cavallo 9,70, parallele 9,70, quadro svedese 9,15, corpo libero 9,70); 2) Karin Janz (Germ. Est) 38,15 (9,70, 9,60, 9,45, 9,40) ed Erika Zuchold (Germ. Est) 38,15 (9,55, 9,70, 9,50, 9,40); 4) Sinaida Voronina (URSS) p. 37,80; 5) Engelika Hellmann (Germ. Est) 37,60; 6) Miyuki Matushisa (Giap.) 37,55. *(Italia)*

BASKET FEMMINILE

■ Ala «Forza e Coraggio» di Milano la Standa ha vinto la nona edizione del Trofeo Lombardia, riservato a squadre femminili, battendo 54-47 la Geas Sesto.

CALDISSIMA ATMOSFERA LUNEDÌ IN GEORGIA

Il «ritorno» di Cassius Clay appassiona il mondo della boxe

Solo un supercampione può levarsi di dosso la ruggine

Atlanta, 23

La tradizione è contro un successo di Muhammed Ali, alias Cassius Clay, quando lunedì sera l'ex campione del mondo salirà sul ring di Atlanta contro Jerry Quarry, il californiano. Tre anni e mezzo di inattività pesano nel pugilato come in nessun altro sport. Ma Ali-Clay pare non darsene alcun pensiero e continua imperterrito a predicare la sua invincibilità.

«Ragazzi — dice — sono più veloce di quando ero velocissimo». Il «labbro di Luisville», come viene soprannominato Clay, continua: «Ho soltanto 28 anni. Mi sono sempre tenuto in forma. Ho vissuto una vita sana. Sono ancora il migliore: il campione. Nessuno mi può battere».

Questo è il battage auto-pubblicitario di Cassius-Ali per il combattimento che è stato fissato sulla distanza delle 15 riprese pur non essendo in palio alcun titolo, all'infuori del diritto a misurarsi con il campione mondiale dei pesi massimi Frazier per la corona iridata.

Dicevamo che la tradizione parla contro Clay. Ecco la storia: i più grandi campioni, dal lontano John L. Sullivan al grande Joe Luis, hanno provato che è quasi impossibile togliersi di dosso la cosiddetta ruggine del ring dopo un periodo prolungato di inattività.

Il problema di Cassius Clay si presenta nei seguenti termini lunedì sera all'auditorio municipale di Atlanta quando si troverà di fronte Jerry Quarry. Muhammed Ali, come molti suoi predecessori, è stato forse troppo a lungo lontano dalle fatiche del ring. Ha nel frattempo perduto lo spirito e la velocità che lo portarono alle 29 vittorie della sua imbattuta carriera da professionista con 23 incontri terminati prima del limite.

L'ex campione Jersey Jose Walcott, che arbitrò la seconda vittoria di Clay contro Sonny Liston, pare concordare con Muhammed Ali. «Non vedo perché non dovrebbe essere capace di farcela. E' giovane ed è uno dei più grandi pugili che io abbia visto all'opera».

Un altro ex grande del ring, Jimmy Braddock, ha invece dei dubbi e dice: «Non si può fare a meno di perdere qualcosa rimanendo lontano dalla lotta. Soltanto un superuomo può rimanere con le sue possibilità e facoltà inalterate pur stando fuori dal gioco».

Angelo Dundee, procuratore di Clay, non fa previsioni. «Non sono un mago, dice, vedremo lunedì sera come andranno a finire le cose». Quarry, dal canto suo, cerca di fare meno chiasso possibile. «Dirò quello che ho da dire lunedì sera. Sono pronto. Lui dice di essere pronto. Bene, vedremo».

In sei settimane di allenamento Clay ha perduto più di 12 chili di peso e molti esperti si chiedono se tale perdita non sia eccessiva.

L'incontro di lunedì sera attira, come è ovvio, l'attenzione di tutto il mondo sportivo. Gli inviati dei giornali continuano a giungere nella capitale della Georgia. Si parla di 500 giornalisti al Ring Side del «Municipale». Ma la serata non sarà uno spettacolo di gala per tutti i georgiani. Il governatore Lester Maddox, che si è opposto con tutte le sue energie alla organizzazione dell'incontro nella sua capitale, ha proclamato una giornata di lutto per lo stato, dichiarando: «Spero che Clay venga battuto nel primo round. Spero che venga inviato al tappeto e che vi rimanza fino al conto di 10"».

(Ap)

EDDIE AVOTH

■ Il gallese Eddie Avoth ha conquistato il titolo del Commonwealth dei medio massimi a Brisbane battenedo l'australiano Trevor Thornberry per K.O. al sesto round.

IN ONORE DEI VICECAMPIONI DEL MONDO

Clemenza della FIGC per i campi squalificati

Il condono ha effetto dal 1.o novembre

Roma, 23

La Presidenza federale, in esecuzione del mandato conferitole dal Consiglio federale ha deliberato il seguente provvedimento di clemenza adottato in seguito ai risultati conseguiti dalla Nazionale azzurra nel campionato del mondo.

Il provvedimento — secondo le direttive fissate dal Consiglio federale — riguarda soltanto i campi squalificati, essendosi ritenuto opportuno farne beneficiare soltanto le società sportive colpite da infrazioni commesse dal pubblico, escludendosi invece dal beneficio i soggetti direttamente responsabili di infrazioni disciplinari di qualsiasi genere.

E' stabilito che il condono delle sanzioni irrogate dagli organi della disciplina federale per fatti commessi a tutto il 21 giugno 1970, anche se il provvedimento disciplinare è stato adottato in data successiva. Il condono ha effetto dal primo novembre prossimo, senza ulteriori formalità.

Inoltre la Presidenza federale, in esecuzione del mandato conferitole dal Consiglio federale, ha composto come segue la commissione incaricata di esaminare l'attuale ordinamento dei campionati, con il compito di presentare al Consiglio federale, entro il 31 gennaio 1971, pareri ed eventuali proposte sull'opportunità di una revisione dell'ordinamento stesso; presidente: cav. Cesare Camilletti, consigliere federale; componenti: dott. Alberto Burattini, comm. Paolo Mazza, cav. Filippo Jacinto, avv. Nicola Ceravolo.

Totocalcio n. 9

FIORENTINA - NAPOLI	X 1
FOGGIA - BOLOGNA	X
INTER - CAGLIARI	X 1 2
JUVENTUS - MILAN	X 1 2
L. VICENZA - TORINO	1 X
LAZIO - VERONA	1
SAMPDORIA - CATANIA	X 1
VARESE - ROMA	X
NOVARA - BARI	X
PALERMO - LIVORNO	1 X
PISA - MODENA	1
SAMBENEDETT. - GENOA	X
SPAL - RIMINI	1

«Under 23» austriaca per l'incontro con l'Italia

Vienna, 23

Per la formazione della Nazionale austriaca «Under 23» sono stati convocati i seguenti diciotto giocatori, tra i quali sabato sera verranno scelti i sedici che partiranno per l'Italia per l'incontro del primo novembre, a Varese, contro la corrispondente Nazionale italiana:

Portieri: Hoeller (Voest di Linz) e Benko (Sturm-Durisol di Graz); difensori e attaccanti: Kiesenebner (Lask di Linz), Winkelbauer (SW Bregenz), Enz (Voest), Kriess (Wacker di Innsbruck). E'. Kreutz (Admira di Vienna), Filzmoser (Austria di Salisburgo), Liedl (Simmering), Traxler (First Vien- (Austria di Vienna), Kastner, Hattenberger, Rinker (Swarovski di Wattems), Stering (Gak di Graz), Jara (Wacker Innsbruck), Riedl (Austria Vienna).

I. 27 ottobre la squadra austriaca partirà in pullman da Salisburgo per Monaco di Baviera, da dove proseguirà in aereo per Milano. Arbitrerà lo incontro lo jugoslavo Josip Strmecki.

Malanni torinesi: Pulici e Capello infortunati

Milano, 23

La commissione disciplinare della Lega calcio ha inflitto la ammenda di 50 mila lire al giocatore Pulici (Torino). Il Torino — inoltre — dovrà fare a meno del proprio attaccante per un periodo non inferiore a due mesi: il giocatore è stato ingessato questa mattina, e dovrà conservare il gesso per trenta giorni.

Il centrocampista juventino Cappello ha avvertito stamani, durante l'ultimo allenamento sul campo della squadra bianconera, l'improvviso riacutizzarsi di un dolore al ginocchio, conseguenza di un colpo subito dal giocatore durante la partita di Barcellona. Capello ha dovuto lasciare zoppicando il campo, e la sua disponibilità per l'incontro di domenica con il Milan è dubbia. Qualora l'attaccante non fosse in grado di giocare, è probabile che Picchi lo sostituisca portando avanti Furino e richiamando Roveta nel ruolo di terzino.

ENTUSIASMANTE INCONTRO DI PALLACANESTRO A TRIESTE

L'Italsider manca di un soffio la vittoria contro lo Zeleznicar

La squadra jugoslava di Serie A ha vinto per 57-56 (31-25)

ITALSIDER: Cavazzon 14, Dalla Costa 16, Mocenigo 5, Cella 4 Simsig 4, Tonelli 6, Quarantotto 2, Porcelli 1, Castronovo 4. Non entrati Sancin e Marzi. **ZELEZNICAR:** Maslak 14, Kauzlaric 15, Krivokuca 4, Kosanovic S. 2, Dokman 6, Svinger, Galovic 4, Kosanovic B., Jelovic, Pavletic 3, Giukic 9. **ARBITRI:** Siderini e Giacomi. Usciti per 5 falli nell'ordine Kauzlaric (44-37), Cella (50-51), Maslak (57-54). Tiri liberi: Italsider 8 su 18 tirati; Zeleznicar 15 su 22.

Dopo l'amichevole disputata la sera prima a Udine con la Snaidero, l'Italsider ha voluto giocare pure con lo Zeleznicar riuscendo, in verità molto brillantemente, ad impegnarlo fino al fischio finale che ha visto gli ospiti prevalere di un solo punto. Lo Zeleznicar pur avendo ringiovanito i ranghi e perso alcuni ottimi giocatori che nel passato avevano sempre bene impressionato a Trieste (Kasum, Kolakovic) è sempre una squadra di Serie A che, detto per inciso, domenica scorsa ha battuto nettamente in amichevole i campioni di Jugoslavia dell'Olympia di Lubiana.

La squadra triestina, nella quale debuttava Cella, ha quindi lasciato un'ottima impressione mostrando di avere bene assimilitato gli schemi di Damiani, sia in attacco — dove Cella e Cavazzon hanno già una buona intesa — sia nella difesa con la «uomo» e le variazioni della «zona».

Nel primo tempo con Tonelli, Castronovo, Cavazzon, Cella e Dalla Costa la squadra triestina, pur sbagliando di un soffio molti canestri contro la «uomo» avversaria, ha quasi sempre tallonato a breve distanza l'avversaria portandosi in diverse occasioni ad un solo punto.

Nella ripresa con Cella e Cavazzon alternativamente a riposo per 4 falli, l'Italsider faceva anche meglio raggiungendo il Karlovac (nel frattempo passato a zona) a quota 52 e sbagliando, nell'entusiasmante finale, diverse occasioni, prima con i tiri liberi di Mocenigo e poi con Cavazzon e Simsig, quest'ultima a due secondi dalla fine, occasioni d'oro per aggiudicarsi la tirata partita. Bella partita quindi dell'Italsider che ha disputato un'ottima prova, cosa questa rimarcata pure dall'allenatore della formazione avversaria.

Pietro Bonacci

Corsa Tris a Roma 12-13-16: lire 49.547

Roma, 23

Condizioni ambientali avverse a Tor di Valle in occasione del Gran Premio dei Guidatori, corsa Tris della settimana. Il riuscito handicap si è risolto in retta di arrivo a favore di Parisien, tempestivamente scattato all'esterno del gruppetto di testa sull'ultima curva e protagonista di uno scatto molto incisivo che gli ha consentito di arginare l'affondo di Ecumene e Keystone Lady, terminatigli vicini. I cavalli al nastro, movimentatori della corsa, sono crollati uno dopo l'altro alla distanza ed il solo Adorno è riuscito ad inserirsi nel marcatore ma non nella terna.

Gran Premio dei Guidatori, (lire 6.000.000, metri 2000, corsa Tris): 1) Parisien (G. Kruger) scuderia Santipasta, al km 1'20"7; 2) Ecumene, 3) Keystone Lady, 4) Adorno. N. P.: Osiglia Madrilli, Badrenar, Mirasco di Jesolo, Queen Gabry, Torway, Nicla, Oreb, Frigol, Bertina, Nimble Boy. Tot.: 76, 24, 07, 43 (193). Combinazione vincente Tris: 12 . 13 . 16. Quota modesta: lire 49.547 per 785 vincitori. Le altre corse sono state vinte da Pretorio, Randara Way, Abbeville, Possanza, Mister Nello, Maracanà.

FEDERUGBY

■ Il Comitato organizzatore gare della Federugby ha omologato tutti gli incontri disputati domenica scorsa in Serie C ad eccezione della partita Fiamma Trieste - Cus Verona per interposto reclamo della società scaligera. La partita di Trieste, come si ricorderà, era stata sospesa sul punteggio di 9-6 per i granata, in seguito all'abbandono del campo da parte dei veronesi. Il C.O.G. ha inoltre squalificato per una giornata di gare il triestino Trimboli della Fiamma.

Scheda Totip

(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

CAMPIONATO ITALIANO DEI MEDIOMASSIMI

Adinolfi batte Rinaldi per k.o. e conquista il titolo

Il detentore messo a terra alla quinta ripresa

Roma, 23

Il pugile Domenico Adinolfi di 24 anni di Ceccano, ha conquistato il titolo italiano dei pesi mediomassimi battendo il detentore Giulio Rinaldi di Anzio per k.o. alla quinta ripresa. Adinolfi è passato tra i «prima serie» da soli due mesi ed è immune da sconfitte.

E' stato un incontro abbastanza equilibrato. Il pugile di Ceccano, quasi sempre all'attacco, riusciva comunque ad accumulare soltanto un leggero vantaggio. Combattutissima la 2.a ripresa, con i due atleti impegnati al massimo, che continuavano a combattere anche dopo il gong di chiusura del tempo. La soluzione poi al quinto round. Adinolfi usciva bene da uno scambio e colpiva Rinaldi con un destro al fegato. L'arbitro contava il campione uscente fino a dieci. Erano, comunque, in molti a giudicare come rinunciatario il comportamento del pugile di Anzio. Tant'è vero che veniva accompagnato agli spogliatoi da rumorosi dissensi, anche se Rinaldi lasciava capire di avere un braccio dolorante. *(Italia)*

Ecco i risultati della riunione: Campionato italiano pesi mediomassimi (12 riprese): Domenico Adinolfi (Ceccano) sfidante, kg 78,100 batte Giulio Rinaldi (Anzio) detentore, kg 79,400 per k.o. alla quinta ripresa.

Pesi leggeri: Domenico Preziosi (Latina) kg 61,100 batte Roberto Franceschi (Roma), kg 60,400 ai punti in sei riprese; Pesi welter: Giancarlo Serangeli (Roma) kg 67,300 batte Remo Oddi (Roma) kg 67,200 per k.o.t. alla prima ripresa; Superleggeri: Tommaso Marocco (Priverno) kg 64,700 batte Omar Oliva (Argentina) kg 62,700 ai punti in sei riprese.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Rinaldi, inginocchiato, non riuscirà più a continuare e l'arbitro dichiarerà vincitore Adinolfi per K.O. al 5.o round

L'Arc-Linea invita gli sportivi di Trieste questa sera alle ore 21 nella palestra di via Monte Cengio alla partita inaugurale del campionato di Serie A di pallavolo. Il programma più importante dell'Arc-Linea pallavolo è il vivaio giovanile. Questa sera esordirà in precedenza alle 19.30 la squadra juniores dell'Arc-Linea che scenderà in campo nella formazione visibile nella fotografia.

Oggi terza giornata del «Trofeo Berretti»

Quasi tutte le «regionali» in trasferta

Terza giornata d'andata, oggi, del trofeo «Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. Dopo 180' di gare, una sola si trova a punteggio pieno, il Monfalcone. Questa la classifica: Monfalcone p. 4; Portogruaro, Udinese, Venezia p. 3; Lignano, Triestina, Vittorio Veneto p. 2; Belluno, Mestrina, San Donà, Treviso p. 1; Pordenone p. 0.

Oggi la capolista Monfalcone giocherà in casa del San Donà. Delle immediate inseguitrici solo il Venezia usufruirà del fattore campo ospitando la Triestina, mentre le altre due squadre giocheranno rispettivamente il Portogruaro a Treviso e l'Udinese a Belluno.

Il programma odierno, inizio ore 14.30: Belluno-Udinese, Mestrina-Vittorio Veneto, Pordenone-Lignano, San Donà-Monfalcone, Treviso-Portogruaro, Venezia-Triestina.

Fulvio Varglien, allenatore degli alabardati, ha convocato per l'incontro con i neroverdi i seguenti giocatori: D'Ambrogio, De Gasperi, Silli, Marcolini, Morgera, Pangher, Zollia, Monzon, Tugliach, Bernabei, Sterle, Scabar e Moton.

VISINI RECORD

■ Oggi a Bologna Vittorio Visini, del Gruppo Sportivo Carabinieri, tenterà di battere il record italiano dei dieci chilometri di marcia.

Calcio dilettanti di 3.a categoria

Seconda giornata, domani, per i tre gironi eliminatori del campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Questo il programma:

GIRONE N: Primorec - Demacori (campo Padriciano, ore 14.30); Portuale - Audax (Opicina, 14.30); Union - Duino (Guardiella, 8.30); Inter San Sabba - Vesna B (via Flavia, 8); C.M.M. Sauro - Bon Bosco (Guardiella, 11.45).

GIRONE O: Roianese - Viani (Opicina, 12.15); Coop. - Bar Veneto (S. Croce, 10.30); Olimpia - Esperia (Prosecco, 9); Libertas Prosecco - Primorie B (Prosecco, 11); Breg - Virtus (Basovizza, 14.30).

GIRONE P: Costalunga - Centro Giov. Opicina (S. Sergio, 8.15); Flaminio - Libertas Barcolana (S. Sergio, 10); Fiamma - Zaule (San Luigi, 10.45); Stock - S. Sergio (Aurisina, 10); Libertas Opicina - Campanelle (Opicina, 10).

CRONOSCALATA

■ Organizzata dalla SCAT in collaborazione con le ACLI si svolgerà domattina la cronoscalata Muggia - San Bartolomeo, competizione ciclistica per dilettanti di III serie e riservata alle società ACLI, SCAT e Bartoli-Rovis. Le operazioni preliminari avranno luogo dalle 8 alle 9.30 presso il bar Verdi di Muggia;

MARCIA

Una giornata radiosa per le «vecchie glorie»

Come precedentemente pubblicato, a cura del Gruppo Sportivo San Giacomo, domani domenica, avrà luogo la tanto attesa gara di marcia Muggia - Trieste, riservata alle «vecchie glorie» del podismo triestino, su di un percorso di circa 11 km. Il sindaco di Muggia, che per l'occasione fungerà da starter, darà il via alle 9.30 da piazza Marconi e l'arrivo in campo San Giacomo è previsto per le ore 11.

Fra gli iscritti, oltre agli ex campioni Michelini e Di Lorenzo, vi figurano i pur sempre validi Calzi e Ciuch nonchè il simpatico e sempre sorridente Bandel. L'Endas è rappresentata da Govorcin, Cattaruzza e Pappalardo, mentre per la società organizzativa gareggeranno, oltre che il suo presidente marciatore cav. Rodolfo Crasso, anche i vari Vitri, Furlan, Gentile, Battigelli e il pur sempre valido Pino Esca.

I favori del pronostico sono tutti per l'atleta Gentile, che milita nella categoria dei giovani, ma questo pronostico può anche capovolgersi a favore di Crasso, Esca, Ponton e Michelini che sono pur sempre delle valide pedine, degne di contrastare il passo ai più giovani avversari. Anche il C.S. Gentlemen è rappresentato da Ponton e da diversi altri.

A questa importante manifestazione sportiva hanno collaborato, con premi e coppe, il Commissariato del Governo, la Regione Friuli-Venezia Giulia, la «Gazzetta dello Sport» di Milano, il «Corriere dello Sport» di Roma, l'Ente autonomo per il Turismo, la Società Ginnastica Triestina, l'Endas, la Camera di Commercio, l'A.S. Libertas, il C.S. Ponziana che ha donato la Coppa Giusto Umek, Nereo Rocco che ha personalmente offerto una coppa, ai quali il Gruppo Sportivo San Giacomo porge i più sentiti ringraziamenti. *(I. D.).*

CRONACHE SPORTIVE

NELLA TRIESTINA CHE DOMANI AFFRONTERA' AL «GREZAR» IL SEREGNO

Recuperati Fregonese e Truant
Forse all'attacco il rientro di Rakar

Sergio Pison intenderebbe lasciare a riposo l'affaticato giovane Naldi

Fregonese e Truant o. k. Lo attaccante e l'interno hanno superato brillantemente l'ultimo collaudo sostenuto nella giornata di ieri, e il tecnico alabardato ha potuto tirare un sospiro di sollievo. I due grossi interrogativi che condizionavano la formazione per l'incontro casalingo di domani contro il Seregno, si sono felicemente risolti e la squadra alabardata porà contare quindi sull'ala sinistra e l'interno destro che nelle ultime due gare hanno assolto ottimamente al loro compito. Fregonese si è allenato al mattino assieme agli altri compagni; Truant ha svolto un lavoro abbastanza intenso nel pomeriggio assieme ai giovani rincalzi che come lui al mattino erano impegnati a scuola.

Nella formazione che affrontera il Seregno non è comunque da escludere qualche novità. L'allenatore Pison infatti ha lasciato intendere che in prima linea potrebbe rientrare Marino Rakar. La giovane ala sinistra, che nelle ultime settimane è stato lasciato a riposo per recuperare le energie spese durante le prime giornate di campionato, è pronto per fare rientro in prima squadra. Il sacrificato, in queso caso, sarebbe Naldi, che a Monfalcone ha dimostrato di essere un po' affaticato. Pison ha rinviato ogni decisione ad oggi, dopo un colloquio che avrà con il centravanti. Nel caso in cui rientri Rakar, Fregonese ritornerà ad indossare la maglia numero nove. La formazione alabardata, decisa per dieci undicesimi, è la seguente con in parentesi l'eventuale variazione: Colovatti; Braico, Martinelli; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Tumiati, Truant, Naldi (Fregonese), Scala, Fregonese (Rakar).

Gli alabardai si ritroveranno nel pomeriggio presso la sede di via Machiavelli assieme all'allenatore dove s'incontreranno con il neo presidente Ugo Hauser.

C. N.



Colloquio a tre ieri al Grezar: (da sinistra) Rigo, Loppoli e Pison. (Foto de Rota)

BASKET INTERNAZIONALE

Bor Trieste - Domzale Cianocolori - Karlovac

Due partite internazionali di pallacanestro avranno luogo questa sera a Trieste e Muggia. A Trieste nella palestra di via della Valle con inizio alle ore 21 la locale Bor incontrerà la jugoslava Domzale. La squadra ospite ha testé concluso il girone occidentale della Serie B classificandosi al penultimo posto. In precedenza a questo confronto giocheranno le formazioni cadetti di Bor e Polet.

La seconda partita internazionale avrà invece svolgimento alle ore 20 nella palestra comunale di Muggia tra la Cianocolori e lo Zeleznicar di Karlovac che inizierà quest'altra domenica il massimo campionato jugoslavo. La squadra ospite che ieri ha incontrato l'Italsider ha battuto giorni or sono, in amichevole, i campioni jugoslavi dell'Olimpia Lubiana per 93 a 87, primo tempo 50 a 43.

P. B.

PALLACANESTRO MASCHILE

Varati a Gorizia i gironi minori

Nella sede «zonale» di Gorizia, presente il presidente del Comitato regionale Jacobucci, sono stati varati i gironi riguardanti i campionati minori cestistici maschili cui sono interessate le società locali. Eccoli divisi per le varie categoria. CADETTI: Italsider, Don Bosco, Bor, Pom Monfalcone, Italcantieri Monfalcone. JUNIORES: Isonzo Gorizia, Arte Gorizia, Splügen Gorizia, Cervignano, Italsider, Lloyd Adriatico, Trieste Basket. ALLIEVI: Italsider, Don Bosco, Bor, Polet, Ricreatori, Lloyd A e B. PROMOZIONE: Ardita Gorizia, Alba Cormons, Hannibal Monfalcone, Libertas Barcolana, Centro Giovanile Studenti, Libertas Trieste, Don Bosco, Cianocolori, Servolana e Italcantieri Monfalcone. Quest'ultima società ha però avuto assicurazioni dalla FIP di Roma di venire inclusa nella Serie D in quanto vacante un posto per la probabile rinuncia della ripescata Ravenna che era subentrata al Don Bosco Trieste.

P. B.

GIARIZZOLE: MASE'

Il Giarizzole ha assunto l'allenatore Masè per la preparazione delle squadre giovanili (juniores ed allievi.

A TRIESTE I DUE GIOCATORI VENEZIANI

Osservati da Pison Bruno Rigo e Aldo Loppoli

Sperano di poter giocare quanto prima

Bruno Rigo e Aldo Loppoli, i due giocatori del Venezia in procinto di passare alla Triestina, si sono allenati ieri pomeriggio allo stadio agli ordini di Pison. I due neroverdi, che si erano incontrati con il tecnico alabardato mercoledì scorso, proseguiranno da lunedì la preparazione assieme ai nuovi compagni.

Rigo (23 anni), occupa il ruolo di terzino. Nella passata stagione ha disputato 29 partite, comprese quelle contro la Triestina, ed è stato impiegato da Radio nell'amichevole che il Venezia ha sostenuto nella fase precampionato al «Grezar».

Loppoli (classe 1947) gioca mezz'ala di punta. Il giocatore è reduce da una stagione sfortunatissima. Nell'ultimo collaudo prima dell'inizio del campionato si è fratturato la mandibola e così ha perso il posto di titolare disputando due sole partite, e in due occasioni è stato impiegato un solo tempo.

Rigo e Loppoli si sono dichiarati soddisfatti di una eventuale sistemazione alla Triestina. «A Venezia ho incominciato a giocare e quindi — dice Rigo — lascio la squadra neroverde con un po' di dispiacere. La Triestina comunque è una società che per tradizione non è certo inferiore a quella lagunare». «Speriamo — ha detto Loppoli — che tutto si risolva per il meglio in maniera da poter giocare quanto prima in alabardato. Ho una gran voglia di ritornare in campo per prendermi una rivincita sulla sfortuna dello scorso anno».

INIZIA IL CAMPIONATO

Stasera in via Cengio Arc-Linea - Casadio «prima» di pallavolo

Le dodici formazioni presenti nel massimo campionato nazionale di pallavolo apriranno questa sera le ostilità. Nella giornata inaugurale si affronteranno Arc-Linea - Casadio, Buscaglione Roma - Ruini, Spem Faenza - Panini, CUS Milano, Bumor Parma, Minelli Modena - Renana e Bovoli Bologna - Baby Brummel.

Senza dubbio gli incontri più attesi si rivelano Spem-Panini, Minelli - Renana e per gli appassionati locali Arc-Linea Casadio. I primi due rivestono un certo interesse in quanto sapranno fornirci dati validi per individuare l'effettiva consistenza delle due padrone di casa, entrambe neo-promosse e nello stesso tempo per giudicare le condizioni di forma del Panini, squadra campione e della Renana, entrambi sestetti che puntano al vertice della graduatoria.

Per Arc-Linea e Casadio tutto l'interesse è rivolto alla squadra triestina che quest'anno appare animata dai più seri propositi. Rispetto alla passata edizione il sestetto locale appare rinforzato e nello stesso tempo più maturo. L'arrivo di Renato Fegino, medaglia d'oro alle Universiadi di Torino e il recupero di Giorgio Manzin rappresentano le novità della formazione; Walter Weljak, Grilanc e Sgomba, tutti e tre elementi giovani, a loro volta dovrebbero essere migliorati rispetto allo scorso campionato. Per cui, aggiungendo a questi Pavlica, Dragan, Cipolla, Razman e Pellarini si deve ritenere l'Arc-Linea in grado di disputare un bel torneo.

All'esordio, nella palestra di via Monte Cengio, si esibirà il Casadio di Ravenna, la formazione da anni affidata alle cure di Angelo Costa, per antonomasia l'Herrera della pallavolo. Contro i triestini giocheranno così i nazionali Bendanti e Ricci e i vari Rambelli, Beppe e Gianni Errani, Ghinassi, Meldolesi e Tartaull. Per i triestini il compito odierno è duro.

In precedenza all'incontro maggiore, che verrà giocato alle ore 21, per il campionato juniores, alle 20 giocheranno Arc-Linea e Casadio.

V. F.

DOPO LE BRILLANTI AFFERMAZIONI DELL'ANNATA

Premiati dal C.C. Saturnia i suoi migliori canottieri

In una lieta serata conviviale in viale Miramare, il C.C. Saturnia ha festeggiato i suoi atleti che, nella passata stagione remiera, hanno portato vittoriosi i colori sociali, sia in campo nazionale che in campo internazionale.

Durante la riunione, il presidente avv. Giovanni Sblattero ha ricordato che nel corso ormai decennale della sua presidenza, il circolo canottieri non si è solamente rinnovato ed ampliato nella ricostruzione della sede sociale e di tutti gli impianti sportivi, ma ha conseguito numerose vittorie sportive, tra cui 10 titoli di campione italiano e innumerevoli vittorie all'estero ed in Italia, fatto questo, che gli è valso l'ambito premio dell'Oscar dei giornalisti.

Nel corso di questo periodo, il C.C. Saturnia ha avuto l'onore di rappresentare l'Italia per ben sei volte nei campionati mondiali junior a Ratzemburg (nel '67), ad Amsterdam (nel '68), a Napoli (nel '69), a Joanina (nel '70), nonché nel pentagonale di Macon (nel '67) e Castelgandolfo (nel '70). La società si è classificata (a parte le formazioni militari) al VI posto assoluto in tutta Italia.

Sblattero ha ricordato che la società conta 54 atleti regolarmente affiliati alla FIC e che nel corso dell'ultima stagione remiera ha conquistato 28 primi posti, 18 secondi e 12 terzi. Ha avuto, quindi, parole di elogio per il direttore sportivo Mario Sivitz ed ha premiato l'allenatore olimpionico Francesco Dapiran e gli atleti Mauro Pace, campione italiano per lo skiff, gli atleti Zellermayer Edoardo e Jungwirt Riccardo, secondi assoluti nel campionato italiano elite, gli atleti Fragiacomo Bruno, Trampus Alberto e Girardi Walter, distintisi in campo internazionale e nazionale.

L'obiettivo della società, ha concluso il presidente, è quello esclusivo del canottaggio, che sarà sempre maggiormente potenziato per ottenere maggiori allori alla ultra centenaria società barcolana.

DERBY AL MATTINO

L'incontro S. Anna-Rosandra in programma domani per il campionato di seconda categoria si giocherà di primo mattino, con inizio alle 9.45, sul campo di via Flavia.

Il presidente avv. Giovanni Sblattero premia l'allenatore Francesco Dapiran a fine della stagione remiera che ha visto il C.C. Saturnia primeggiare in campo nazionale e internazionale

PARTE ANCHE LA «B» DI PALLAVOLO

Bor e Libertas in campo

I tre gironi della Serie «B» di pallavolo si metteranno in moto questa sera. La nostra città è presene nel girone «B» con Bor e Libertas. Nella prima giornata, entrambe saranno impegnate in trasferta, la Bor a Ravenna contro i Portuali, la Libertas contro il quotato Petrarca.

Oltre alle quattro già citate, nel girone giocheranno Celana Bergamo, Unipol Modena, Vigili del fuoco di Mantova e di Verona, La Torre di Reggio Emilia e Tombolini di Loreto. Tanto per la Bor quanto per la Libertas il campionato si presenta molto impegnativo; la Bor come suo solito cercherà di conquistarsi un posto di prima fila, mentre la Libertas dovrà lottare accanitamente per non retrocedere. Quest'anno sono previste infatti ben quattro retrocessioni.

La Bor s'affiderà agli atleti della passata stagione e cioè Sergio Veljak, allenatore della squadra, Plesnicar, [illegible]cka, Orel, Ursic, Starz, Bevilacqua e ad alcuni giovani smaniosi di mettersi in luce con la prima squadra. In forza della Bor è anche Claudio Veljak che però non gioca con la propria formazione in quanto vorrebbe passare nell'Arc-Linea.

Mentre per la Libertas la trasferta di Padova appare senza speranza, quella della Bor si può seguire con un certo ottimismo. Sugli altri campi giocheranno Celana-Unipol · VV.FF. Verona-VV.FF. Mantova e La Torre-Tombolini.

F.

CENTRO NUOTO

La direzione del Centro addestramento al nuoto del CONI comunica che il termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione e di conferma, contrariamente a quanto in precedenza reso noto, per ragioni tecniche, viene prorogato al 30 ottobre p.v.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. SIGNORA referenziata, pratica governo casa, trattamento familiare, buona retribuzione, CERCASI. Telefonare 768166 ore ufficio. 31417 B

CERCANSI cuoca domestica per Venezia. Scrivere Sensal, via Cimarosa 94, Cagliari, telefono 07041258. 6555 B

CERCASI domestica tuttofare referenziata stipendio altissimo telefonare 764170. 31395 B

PICCOLA famiglia assume collaboratrice casa Bologna, elevato stipendio. Telefonare 07041258, 051273945. 6556 B

PRESIDENTE Provincia Udine, assume collaboratrice domestica. Telefonare 07041258, oppure 043265105. 6556 B

PRESTASERVIZI con referenze mattine alternate cercasi. Via Cassa Risparmio /III. 4836 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A. LAUREATO economia macchinista navale congedato ufficiale esercito, 25 anni, dinamico straordinariamente capace impiegherebbesi immediatamente, tel. 93541. 30630 C

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro.
Ai P. T. locali d'affari
PROSSIMA CONSEGNA

VIA ITALO SVEVO
Appartamenti con finiture accurate.
Consegna IMMEDIATA

OPICINA
«Residenza HERMADA»
Appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Consegna Primavera 1971

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi - Vicolo Scaglioni
inizio prenotazione appartamenti di lusso con parco

I. R. C. APPARTAMENTI
dott. ing. G. CANARUTTO
CIVIDIN - ROSENWASSER

VIA CONTI'
Appartamenti con finiture signorili e locali d'affari al P.T.
PROSSIMA CONSEGNA

L'Ufficio Vendite delle Imprese in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 - 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

A.A. PROGRAMMATORE operatore 360/20 IBM RPG 27enne, serio disposto anche trasferirsi offresi. Cassetta 30732 C, SPI.

A.A. 21ENNE impiegata dattilografa veloce ottime referenze offresi anche mezza giornata Cassetta 30730 C, SPI.

A. CUOCO giovane, buona preparazione professionale cercasi per impiego annuale. Certificati a Hotel Ristorante Pioner, 39034 Carbonia-Cortina.

AFTER many years oversea employed whit high responsibility of the Boilermaking Trade A 38 years old man Trieste born is looking for a Position in the City. Ring 64204 2 PM 5 PM. 774 C

BABY sitter offresi mattino. Telefonare 225308 lunedì mattina 31113 C

BABY sitter offresi ore serali. Telefonare 767390 ore pranzo. 53051 C

CUOCO gastronomo diplomato occuperebbesi alloggio ristorante mensa, ovunque. Telefono 225117. 52652 C

DATTILOGRAFA 19enne bella presenza conoscenza perfetta inglese nozioni contabilità offresi; tel. 412738. 52730 C

DIPLOMATO 23enne militesente triennale esperienza importazione conoscenza sloveno inglese tedesco offresi. Cassetta 30875 C, SPI.

DISEGNATORE offresi per prospettive a colori a ditta nelle ore serali. Telefonare 745039 dalle 14 alle 15. 53053 C

DONNA paziente per assistenza malata offresi. tel. 821838. 30438 C

DUE universitarie libere subito offronsi qualsiasi lavoro pomeridiano e serale. Cassetta 53159 C, SPI.

GIOVANE militesente, perito ind. svolto lavoro impiegato ed esperienza vendita, esaminerebbe offerte scopo miglioramento. Indirizzare offerte a cassetta 8000 C SPI.

GIOVANE diplomato volonteroso perfetto sloveno cognizioni tedesco offresi. Cassetta 30464 C, SPI.

GIOVANE patente B offresi ditta o privato, telef. 93880, 727591. 30864 C

IMPIEGATA 19enne offresi, retribuzione sindacale, telefonare 724760. 52991 C

OFFRESI per albergo annuale o stagionale cameriera sala referenziata possibilmente Trieste. Legovich, Sistiana 142, Trieste. 951 C

PENSIONATO tecnodiplomato offresi anche mezza giornata lavori ufficio negozio magazzino, telefon. 810307. 52728 C

PERITO elettrotecnico ventunenne militare assolto cerca lavoro proprio ramo. Telef. 731247. 52764 C

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
	14.50	18.40
Catania	07.10	10.30
Genova	20.50	22.35
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	16.50	18.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	20.50	21.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	16.55	20.30
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	19.20	20.30
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	16.00	16.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr
Amsterdam	08.20	11.55
	16.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	16.05
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.15	20.30
Atene	16.30	20.30
Barcellona	16.10	20.30
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	20.30
Londra	09.00	13.55
	16.30	20.30
Madrid	16.00	20.30
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	20.30

Alitalia

PROGRAMMATORE operatore 360/40 360/30 IBM Assembler esperienza maturata presso grandi industrie, un anno ragioniere ventiseienne, attualmente dovendo lasciare studi universitari impiegherebbesi modiche pretese. Casse 30895 C, SPI.

RAGIONIERE 26enne conoscenza sloveno offresi lavoro ufficio e/o esterno. Cassetta 30868 C.

RAGIONIERE 21enne militesente pratico lavori ufficio conoscenza sloveno tedesco inglese offresi. Cassetta 30877 C, SPI.

RAGIONIERE 31 anni esperto organizzazione aziendale gestione personale pubbliche relazioni offresi mansioni direttive. Cassetta 30840 C, SPI.

SIGNORINA qualificata offresi assistenza bambini ore da combinarsi. Telefono 762717. 30770 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 30798 CC

ANTILOPE pelle liscia tutti i capi comprese borsette gambaletti, pulisce smacchia ricolora con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia numero 13. 30820 CC

RITIRIAMO tendaggi a domicilio lavaggio e secco prezzi modici, tel. 730297. 31387 CC

SIGNORA 26enne, perfetta conoscenza lingua tedesca, scritto, parlato, pratica contabilità, stenodattilografa, cerca impiego proprio domicilio cassetta 53169 CC SPI.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. LA Nixon affermata ditta milanese cerca signore signorine facile guadagno Lire 150.000 mensili. Presentarsi via Sterpeto 3/A. 30804 D

A. APPRENDISTA banconiere ottimo trattamento cerca prontamente Torrefazione Moka via Roma 24. 52692 D

A. SIGNORE signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale cerca. Offre iniziali lire 50 000 mensili per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 52499 D, SPI.

AIUTO commessa cerca pasticceria Stolfa, XX Settembre 9.

CIPCI s. n. c.
MONTAGGIO IMPIANTI PETROLCHIMICI
assume per *TRIESTE*
o. s. SALDATORI ELETTRICI
o. s. TUBISTI A DISEGNO
o. s. CARPENTIERI MONTATORI
TRATTAMENTO ECONOMICO ADEGUATO
Presentarsi in Via G. Caboto, 1 - TRIESTE - Tel. 813210 oppure scrivere a:
CIPCI - C. P. Succ. 17 - TRIESTE

A persone dotate presenza iniziativa intelligenza vivace, naturalmente portate pubbliche relazioni, società importanza internazionale offre rapida possibilità carriera e immediato guadagno in attività esterna preorganizzata; almeno 23enni, studi medi o superiori. Cassetta 52684 D, SPI.

APPRENDISTA commessa cercasi prontamente, Il Nido, Corso Italia 28, presentarsi dalle ore 9-10. 52862 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone via XXX Ottobre 14, telef. 69075. 52656 D

APPRENDISTA orario ufficio cercasi; bar via Imbriani 4. 52702 D

APPRENDISTA 15-16 anni cercasi, Calzature Rita, via Paolo Vergerio 5. 52689 D

APPRENDISTA cercasi foto cine ottica Mioni, piazza della Borsa 15 (Tergesteo).

APPRENDISTA commessa cercasi cartoleria ABC, viale XX Settembre 23. 4851 D

APPRENDISTA 16-18enne cerca negozio utensileria Gusella, via Gambini, 26. 31423 D

APPRENDISTA commesso patente Vespa cerca autoforniture Demanzano via S. Lazzaro 18. 76998 D

APPRENDISTA radiotecnico 16enne munito libretto lavoro assume prontamente Radio Bacchelli, Pascoli 24. 77008 D

AUTISTA giovane robusto militesente per consegne città generi alimentari cercasi. Piazza Giotti 2. 75902 D

AZIENDA libraria massima importanza cerca collaboratori dinamici buona cultura liberi anche parzialmente cui affidare proprio catalogo rateale. Scrivere cassetta 53163 D, SPI.

CASSIERA con referenze primarie conoscenza lingua slovena cerca abbigliamento per subito, cassetta 52802 D SPI.

CERCANSI ambosessi per lavoro montaggio quadretti. Scrivere Orac, 20099 Sesto, Milano

CERCASI autista patente C per consegne prodotti alimentari. Scrivere cassetta 53121 D, SPI

CERCASI aiuto banconiera bar Esso piazza Foraggi, telefono 96174. 4849 D

CERCASI apprendista panettiere e aiuto commessa 16-17 anni panificio via Piccardi 23, tel. 93563. 31385 D

CERCASI apprendista abbigliamento conoscenza serbo-croato magazzini Rino, via Trento 13. 31359 D

CERCASI internista per cucina tel. 750262. 31341 D

CERCASI operaio autista patente B. Tel. 28687. 77010 D

CERCASI garagista veramente pratico. Via Madonnina 6/1. 52778 D

CERCASI commesso alimentari Giulio Meinl, via Roma 9. Tel. 37948. 52776 D

CERCASI apprendista abbigliamento confezioni «Al 12», via Cavana 12. 53147 D

COMMESSA capace dinamica pratica ramo casalinghi, massimo trenta anni, cercasi. Cassetta 53183 D, SPI.

ESPERTO tecnico serigrafo incisore cerca importante Società internazionale per proprio stabilimento di Trieste, al quale affidare conduzione reparto stampa serigrafica, incisione e pantografatura su plastica e metallo. Si richiede una completa esperienza nella stampa serigrafica e nei procedimenti di pantografatura e incisione. Offriamo ottima retribuzione, possibilità di carriera, periodo di perfezionamento all'estero. Inviare dettagliato curriculum vitae a Cassetta 4803 D, SPI.

GARAGISTA pratico patente militesente cerca autorimessa Pezzolato, via D'Azeglio 13. 77004 D

MECCANICO motorista specializzato riparazione pompe e iniettori motori Diesel cerca condizioni. Telefonare Trieste al 95-154 ore 16-19, giorni feriali. 52688 D

NEGOZIO Lares via Nordio n. 14 cerca giovane propria auto trasporto locale, forte guadagno. Tel. 744294. 31413 D

PELLICCIAIA, apprendista cercasi pellicceria Millo, via Dante 7. 77006 D

STENODATTILOGRAFA capace cerca studio legale. Scrivere cassetta 53125 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera bella tutte le comodità. Telefono 66414. 77002 F

AFFITTASI stanza signorina seria casa signorile centrale. Telefono 24911. 31221 F

AFFITTASI camera 2 letti riscaldamento bagno telefonare 741989. 76970 F

AFFITTASI stanza ammobiliata tutti comfort escluso donne. Telefono 32255. 31399 F

AMMOBILIATA centralissima tranquilla affittasi distinto occupato, escluso cucina, telefono 66209. 52658 F

CAMERA 2 persone cameretta 1 persona bagno, affittasi occupati, studenti. Tel. 90356. 30844 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9, primo piano. 45076 F

MOBILIATA centrale affittasi a distinti e studenti anche lunghi soggiorni. Telef. 35269. 31285 F

STANZA ammobiliata affittasi piazza Vecchia 4 II di fronte chiesa Rosario. 52768 F

STANZA affittasi studenti universitari moderni comforts. Telefonare 764548, ore 9-11. 30816 F

STANZA affittasi a distinto-a o studenti universitari moderni comforts telefonare 746982. 53173 F

UFFICI adatti a progettisti, 3 stanze accessori anticamera, sesto piano, ascensore, riscaldamento, zona Montebello, affitto. Tel. 37915. 52752 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. SCUOLA estetica Dina. Corsi liberi di estetica, pedicure, manicure, massaggi. Trieste, piazza Benco 2. 4512 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

FRANCESE lezioni traduzioni impartisce signorina madre lingua. Tel. mattino 414144. 53037 G

INSEGNANTE inglese madrelingua darebbe lezioni conversazioni, telef. 723669, ore 12-17. 52421 G

TEDESCO madrelingua lezioni con metodo nuovo impartisce signora. Tel. 35748. 52826 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OCCHIALI vista smarriti Roiano rinvenitore consegni portineria Stock mancia. 3185 H

OCCHIALI neri vista smarriti, via Giuliani 12, Tomei. 52750 H

PERDUTO tratto Terza Armata-Combi orologio oro bianco con brillanti ottima mancia. Cassetta 76994 H, SPI

SMARRITA portatti paraggi S. Lazzaro, contenente documenti mancia competente tel. 822367. 53129 H

Continua in 14.a pagina

TRIESTE, zona centralissima: **VENDONSI LOCALI**
seminterrato uso magazzino
mq 260 circa, ingresso indipendente.
Scrivere a: Casella 44-R, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971. (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD (*Simplon Express*) Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CILE STA VIVENDO ORE DI DRAMMATICA TENSIONE PER L'ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE

Coprifuoco a Santiago Oggi la nomina di Allende

Le destre sono accusate di voler gettare il paese nel caos E' in fin di vita il generale rimasto vittima dell'attentato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago del Cile, 23

Il generale Camilo Valenzuela, incaricato di assicurare l'applicazione delle misure previste dallo stato di urgenza, ha annunciato che il coprifuoco sarà imposto nella provincia di Santiago nella notte di venerdì tra le 1,30 e le 6 del mattino e nella notte di sabato tra la mezzanotte e le sei del mattino (ore locali). Chiunque tenterà di violare il coprifuoco sarà arrestato, e sarà aperto il fuoco contro di lui se tenterà di fuggire.

Soltanto i veicoli delle forze armate, della polizia e dei servizi essenziali, che avranno un apposito contrassegno, potranno essere autorizzati a transitare. Inoltre la diffusione di ogni informazione allarmistica da parte della radio, della televisione o della stampa, è vietata; i trasgressori saranno puniti con la chiusura. Le informazioni dirette alla stampa saranno d'ora in poi centralizzate al ministero della difesa.

Il paese sta vivendo drammatiche ore nel timore di un rapido deterioramento della situazione politica che potrebbe portare in estrema analisi a uno scontro campale fra le due ali estreme. L'atmosfera è diventata particolarmente tesa dopo lo attentato compiuto contro il comandante in capo dell'esercito, generale René Schneider.

L'alto ufficiale, che ha 57 anni, si trova ricoverato in un ospedale militare e le sue condizioni, già gravissime subito dopo l'attentato, vengono definite «in via di peggioramento» in un comunicato delle forze armate. I medici dell'ospedale hanno sottoposto Schneider a due interventi chirurgici di estrema delicatezza. Colpito da tre pallottole di pistola, dopo che la macchina in cui si trovava era stata fermata dai terroristi, Schneider era stato sottoposto a un primo intervento di urgenza a cuore aperto per l'estrazione dei proiettili che si erano conficcati nella regione cardiaca.

I chirurghi doveva procedere al massaggio cardiaco per far riprendere il ritmo al muscolo che si era fermato. Uno dei proiettili aveva sfiorato ledendoli un polmone e la parete cardiaca. Questa notte, il generale è stato sottoposto a un secondo intervento. All'ospedale si è recato anche il senatore Salvador Allende, candidato delle sinistre alle elezioni presidenziali cui si accinge il Parlamento in seduta congiunta in programma domani.

Le organizzazioni politiche che appoggiano l'elezione di Allende, e fra queste c'è anche il Partito Democratico Cristiano, hanno apertamente gettato la responsabilità dell'attentato sulle spalle dei gruppi terroristici di estrema destra... «in combutta con gli elementi stranieri che vedono in pericolo i loro interessi in Cile se dovesse essere eletto il marxista Allende.

L'unico altro candidato alla carica di Presidente è l'ex Presidente George Alessandri, uomo della destra. Nella consultazione popolare indetta per indicare i due candidati alla presidenza. Allende aveva ottenuto il 36 per cento dei voti, mentre Alessandri aveva raccolto il 35 per cento dei suffragi. Allende e Alessandri avevano battuto nella corsa alla presidenza il candidato del Partito Democratico Cristiano. Secondo la Costituzione cilena, il Parlamento procede alla elezione del Presidente scegliendo fra i due candidati che nella consultazione popolare hanno ottenuto più voti.

Allende, uscito dall'ospedale, si è recato al palazzo presidenziale dove ha avuto un colloquio con il Presidente uscente Eduardo Frei. A Frei, Allende ha detto di ritenere che l'attentato contro Schneider «faccia parte di un piano sedizioso che può portare a conseguenze dolorosissime» per la nazione.

Coperto di sangue, Schneider era stato portato ieri pomeriggio all'ospedale militare di Santiago. Mentre il governo proclamava lo stato di emergenza più di 10 mila soldati e poliziotti davano inizio alla caccia degli aggressori. Il decreto ministeriale che proclama lo stato di assedio dà facoltà alla polizia e all'esercito di arrestare qualunque sospetto senza mandato di cattura emesso dalla magistratura.

«Questo attentato contro la vita del Generale Schneider è addirittura incredibile», ha detto Allende ai giornalisti. Ripeto che esistono individui i quali non si fermano davanti a niente, neppure davanti all'assassinio». Allende non ha fatto nomi, ma è risaputo che alcuni ambienti militari non guardano certo con simpatia alla eventualità di una elezione del marxista Allende alla presidenza della Repubblica. Sinora questi ambienti hanno controllato i propri sentimenti ed è difficile potere localizzare con precisione gli avversari di Allende.

La polizia ha rivelato che gli aggressori hanno agito con estrema decisione. Hanno fermato l'automobile del Generale mentre questa procedeva su un viale del quartiere «El Golf» di Santiago. Erano a bordo di tre autovetture. Scesi a terra, hanno infranto con il calcio delle pistole il vetro posteriore della macchina di Schneider sparando almeno otto colpi.

L'attentato è avvenuto a un incrocio in un momento di punta. Le pistole erano tutte di calibro 0,45. Il generale Carlos Prats Gonzales, Capo di Stato Maggiore Generale, ha assunto temporaneamente le funzioni di capo dell'esercito.

A. P.

NESSUNA TRACCIA dei rapitori di Cross

Montreal, 23

Le forze di sicurezza canadesi proseguono le ricerche del diplomatico inglese Richard Cross ma non risulta che le indagini abbiano compiuto progressi. Finora non è stata trovata traccia dei due uomini, lo autista disoccupato Marc Carbonneau di 37 anni e l'insegnante Paul Rose, considerati i responsabili del rapimento di Cross. Un agente di polizia di servizio nella zona settentrionale di Montreal ha tuttavia dichiarato di aver visto Rose seduto in taxi la notte scorsa.

L'agente ha aggiunto di aver intimato l'alt al taxi che si è però allontanato a tutta velocità. La polizia ha compiuto un rastrellamento dell'intero quartiere senza trovare il taxi o i suoi occupanti. Ieri sera è stato reso noto che 102 persone fermate nei giorni scorsi nel Quebec sono state liberate. (Ansa)

UFFICIALE AMERICANO scompare in Grecia

Atene, 23

Un capitano di corvetta americano da parecchi anni membro della missione militare americana ad Atene, è scomparso misteriosamente da alcuni giorni. Una lettera trovata nella casa dell'ufficiale afferma che quest'ultimo intendeva «suicidarsi»; tuttavia egli si sarebbe messo in contatto con un amico due giorni fa senza però precisare dove si trovava.

(Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Santiago — Una recente foto del generale René Schneider, rimasto gravemente ferito nell'attentato dell'altro ieri nella capitale

UN LUNGO ESILIO ATTENDE L'EMINENTE MATEMATICO SOVIETICO

Cinque anni di Siberia inflitti a Revolt Pimenov

Uguale condanna a un altro studioso, Boris Vail - Relativamente mite il verdetto secondo i «dissidenti» di Mosca (forse grazie all'intervento del fisico Zakharov)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 23

Cinque anni di esilio in Siberia: questa la condanna inflitta a Revolt Pimenov, l'eminente matematico di Leningrado, a conclusione del processo celebrato a Kaluga, una cittadina a 160 chilometri da Mosca. In favore di Pimenov, accusato di aver diffuso «falsità insultanti per il popolo e il sistema socialista sovietico», si erano mosse molte personalità scientifiche, capeggiate da Andrei Zakharov, il famoso fisico noto anche come il «padre della bomba all'idrogeno» sovietica.

Stando a quanto ha dichiarato un portavoce degli intellettuali «dissidenti» di Mosca, la condanna può considerarsi «mite», tenuto conto del fatto che Pimenov rischiava di vedersi infliggere cinque anni di carcere, e che ciò avrebbe significato per lo scienziato un assoluto isolamento. «Evidentemente — ha detto il portavoce — le prese di posizione della comunità scientifica hanno avuto un effetto positivo». La località in cui Pimenov sarà confinato dovrà essere decisa dal ministero degli interni.

Il processo si era aperto formalmente una settimana fa, ed era ripreso martedì, per concludersi ieri: di esso, la stampa ufficiale sovietica non ha mai fatto parola, e tutto quel che si è appreso ha avuto quali fonti gli intellettuali «dissidenti». Assieme a Pimenov sono stati processati altri due studiosi, i matematici Boris Vail e Valentina Zinovieva: anche a Vail sono stati inflitti cinque anni di esilio, mentre la Zinovieva è stata condannata a un anno con la condizionale.

Pimenov — che gode di grande reputazione anche in Occidente, dove sono stati pubblicati alcuni suoi lavori, fra cui l'apprezzatissimo saggio sugli «spazi cinematici» — era stato arrestato nello scorso luglio: la polizia aveva sequestrato nel suo appartamento circa 250 documenit, definiti «sovversivi», e lo aveva deferito alla magistratura in base agli articoli 190 e 191 del codice penale, che prevedono una condanna fino a cinque anni di reclusione in campi di lavoro.

La notizia dell'arresto e della decisione di sottoporre Pimenov a processo era stata accolta con indignazione negli ambienti scientifici: molti scienziati avevano firmato appelli in suo favore, e un gruppetto di studiosi capeggiato da Zakharov si era recato, la settimana scorsa, a Kaluga, con l'intento di testimoniare in favore del matematico. A quanto si è appreso, dopo essersi visto negare in un primo momento l'accesso in aula, Zakharov è stato ammesso a seguire il dibattimento in qualità di «osservatore»: la presenza di un così autorevole personaggio deve avere non poco contribuito, secondo i «dissidenti» di Mosca, alla linea di relativa clemenza adottata dalla corte.

Non è questa la prima volta che Zakharov si mette in prima fila nella battaglia contro le repressioni del Cremlino ai danni degli intellettuali «liberali». All'inizio dell'anno, lo scienziato aveva scritto ai dirigenti sovietici una lettera, nella quale affermava che l'ondata di repressioni metteva a repentaglio il progresso scientifico del paese.

Un'informazione sintomatica dell'atteggiamento del regime verso gli intellettuali è stata fornita da amici di Pimenov, e riguarda appunto l'episodio di cui il matematico fu protagonista. Nell'aprile scorso, lo scienziato ebbe un colloquio con un funzionario del partito, il quale gli disse che il regime non avrebbe mai permesso agli intellettuali di scrivere qualsiasi cosa volessero. «Noi — disse il funzionario — non abbiamo poteri sufficienti per costringere tutti a pensarla allo stesso modo, ma ne abbiamo abbastanza per impedire alla gente di fare cose dannose per noi».

A. P.

A NEW YORK

UN'ORA DI COLLOQUIO tra Rogers e Riad

New York, 23

Il ministro degli esteri egiziano Mahmoud Riad si è incontrato oggi con il Segretario di Stato americano Williams Rogers per un colloquio che è durato circa un'ora.

Al termine dell'incontro Riad ha dichiarato di sperare che la situazione nel Medio Oriente possa essere risolta pacificamente. Il ministro degli esteri egiziano ha tuttavia indicato che non sono stati fatti progressi concreti durante il suo secondo incontro con Rogers, avvenuto al Waldorf Astoria.

Riad ha detto: «C'è stato uno scambio di punti di vista ma non ci sono state proposte concrete da nessuna delle due parti». (Ansa)

NUOVA NOMINA NEL GOVERNO CECO

SOSTITUITO A PRAGA IL MINISTRO DEGLI INTERNI

L'anziano Groesser lascia l'incarico a Josef Jung un ex operaio quasi sconosciuto in campo nazionale



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Praga — Il nuovo ministro degli Interni Josef Jung

Praga, 23

Il ministro dell'interno del governo ceco Josef Groesser è stato esonerato oggi dalle sue funzioni per decisione del presidium del consiglio nazionale ceco. Lo ha annunciato un comunicato diramato da tale organismo. Groesser, che è stato «chiamato ad altre funzioni», è stato sostituito da Josef Jung, il quale ha prestato giuramento nelle mani di Evzen Erban, presidente del consiglio nazionale ceco.

Josef Groesser è stato il primo ministro degli interni della repubblica ceca dopo la introduzione dell'assetto federativo in Cecoslovacchia (gennaio 1969). Nel governo egli è stato uno dei primi e principali responsabili dell'azione dura e repressiva contro le tendenze e le persone del «nuovo corso» del 1968.

Il suo successore è figura pressoché sconosciuta sul piano nazionale. Nato nel 1924 nella Boemia Occidentale, Jung lavorò dal 1939 al 1948 quale operaio in due fabbriche di quella regione e diresse poi per parecchi anni, fino al 1958, la organizzazione di partito di Liberec (Boemia del Nord). Dal 1962 ha avuto incarichi di direzione economica nell'apparato del Comitato Centrale del Partito Comunista.

ALLARME A PRAGA

CASI DI COLERA in Cecoslovacchia?

Praga, 23

La stampa cecoslovacca riferisce stamane che il ministero della sanità slovacco ha annunciato che alcuni casi di una malattia che potrebbe essere colera sono stati segnalati in certi villaggi della Slovacchia orientale. Sono in corso esami per accertare la esatta natura della malattia ma sin d'ora il ministero della sanità slovacco ha adottato severe misure nell'eventualità che si tratti effettivamente di colera.

Sei passaggi stradali al confine tra la Polonia e la Cecoslovacchia sono stati chiusi oggi al traffico per ordine del ministero degli interni polacco, in relazione ai sospetti casi di colera segnalati nella Slovacchia orientale. A Varsavia si attende un comunicato sullo stato epidemiologico nella zona considerata contagiata.

Ad Ankara, intanto, «il colera segna il passo», annunciano i giornali, facendo il punto della situazione della epidemia in Turchia, a dieci giorni dal suo inizio. A Istanbul sono stati registrati altri dieci casi di colera, mentre a Smirne sono state ricoverate in ospedale 31 persone che si ritiene abbiano contratto il male a Istanbul. In questa città sono ricoverate 1194 persone. Il numero delle vittime è immutato da circa due giorni: quarantaquattro. (Ansa)

L'AEREO AMERICANO SCONFINATO PER ERRORE IN RUSSIA

WASHINGTON SOLLECITA IL RILASCIO DEGLI UFFICIALI

Mosca sembra comunque disposta ad accogliere la richiesta degli S.U. entro breve tempo - Tono conciliante della «Tass» sull'episodio

Washington, 23

Il portavoce del Dipartimento di Stato John King ha detto oggi di ritenere che l'Unione Sovietica acconsentirà al «pronto» rilascio dei due generali e del maggiore americano, nonché del colonnello turco che due giorni or sono penetrarono con il loro aereo oltre il confine sovietico per un errore dovuto al cattivo tempo.

L'aereo ed i suoi occupanti si trovano tuttora a Leninakan, una città armena a pochi chilometri dal confine con la Turchia. Il portavoce ha affermato che oggi l'incaricato d'affari americano a Mosca Boris Klosson ha compiuto una seconda visita al ministero degli esteri sovietico per chiedere il rilascio del velivolo e dei quattro ufficiali.

Il portavoce del Dipartimento di Stato non ha voluto comunque dire se al Presidente Nixon è giunta quale informazione in proposito, a cura del ministro degli esteri Gromiko con cui si è incontrato ieri sera.

L'ambasciata americana a Mosca, ha detto il portavoce continua a tentare di organizzare almeno un incontro di un incaricato dell'ambasciata con i quattro ufficiali. Le parole di King paiono offrire un po' più di ottimismo circa l'azione diplomatica mirante ad ottenere la restituzione di ufficiali ed aereo.

Come è noto a bordo dell'aereo si trovavano quattro persone: i generali americani Edward Scherrer di 57 anni e Claude Monroe McQuarrie di 58 anni, il pilota, pure americano, Ussel e il colonnello dell'esercito turco, Vivtat Danil.

L'aereo, partito per un normale volo da Erzbrum, in Turchia, per la base di Kars, situata in prossimità del confine con l'Unione Sovietica, non è mai arrivato a destinazione e del suo atterraggio in territorio sovietico si è appreso solo ieri quando in base alla convenzione consolare esistente tra la Unione Sovietica e gli Stati Uniti, il ministero degli esteri di Mosca ha informato l'ambasciata americana dell'accaduto.

La rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti ha immediatamente chiesto che venga permesso a un addetto consolare di recarsi a Leninakan per entrare in contatto con i tre cittadini americani, ma fino a questo momento il ministro degli esteri sovietico non ha accolto la domanda.

In ambienti diplomatici di Mosca si ha comunque l'impressione non solo che l'autorizzazione chiesta verrà concessa, ma che lo stesso incidente verrà liquidato al più presto con il rilascio dei quattro uomini che si trovavano a bordo dell'aereo.

Lo stesso tono con il quale l'agenzia sovietica «Tass» ha dato notizia dell'episodio ieri sera induce all'ottimismo. Pur parlando infatti di «violazione dello spazio aereo sovietico», il comunicato diramato sull'episodio non contiene particolari minacce o accuse (come era invece accaduto in precedenti occasioni), mentre riferisce che tutti e quattro gli uomini «sono in buone condizioni di salute».

Nulla lascia ritenere che i sovietici intendano sfruttare propagandisticamente l'episodio né che essi intendano in qualche modo stabilire un collegamento, che sarebbe peraltro assai arduo, tra l'episodio dell'aereo americano, e quello dei due dirottatori dell'aereo sovietico, che si trovano ancora in Turchia in attesa che il governo di Ankara decida in merito alla richiesta di estradizione.

(Ansa - Upi)

AI PAESI PIU' PROGREDITI IN CAMPO NUCLEARE

Gli S.U. rivelerebbero i «top secret» atomici

Chiederebbero in cambio un potere di controllo sull'uso a scopi di pace dell'energia prodotta

Washington, 23

Preoccupati dai rapidi progressi compiuti da numerosi paesi nel settore della ricerca atomica, gli Stati Uniti stanno considerando l'opportunità di facilitare loro il compito, ammettendoli alla conoscenza di segreti tecnologici finora riservatissimi, ma chiedendo in cambio un adeguato potere di controllo, mirante a garantire l'esclusivo uso pacifico della energia prodotta da parte dei beneficiari. Un piano per l'ammissione ai segreti atomici americani del Giappone, dell'Australia e dei paesi dell'Europa occidentale è stato messo a punto dalla Commissione federale per l'energia atomica e dal Dipartimento di Stato, e attende ora di essere opportunamente valutato dalla Casa Bianca.

Secondo il quotidiano «Washington Post» — che pubblica un lungo servizio, documentato da dichiarazioni di alti funzionari governativi — il processo tecnologico alla cui conoscenza i paesi citati verrebbero ammessi è quello della fissione: esso consente di «arricchire» l'uranio naturale fino al punto in cui diventa capace di sostenere una reazione a catena e produrre quindi energia. Il metodo seguito con successo dagli Stati Uniti è quello basato sulla cosiddetta diffusione gassosa, metodo relativamente più facile di quello sperimentato dagli americani stessi durante l'ultima guerra mondiale e ripreso poi da altri paesi ma, nel contempo, poco vantaggioso essenzialmente per due motivi: anzitutto a causa dell'enorme consumo di energia elettrica che esso comporta; in secondo luogo, a causa del carattere ingombrante delle attrezzature ad esso indispensabili.

Altri paesi — come Svezia, Norvegia, Giappone, Gran Bretagna e Germania Ovest — hanno continuato invece a seguire il metodo originario americano, più difficile da dominare, ma tecnicamente più raffinato, dato che richiede poca energia elettrica e può essere realizzato in impianti di piccole dimensioni. Trattasi del cosiddetto metodo della centrifuga a gas.

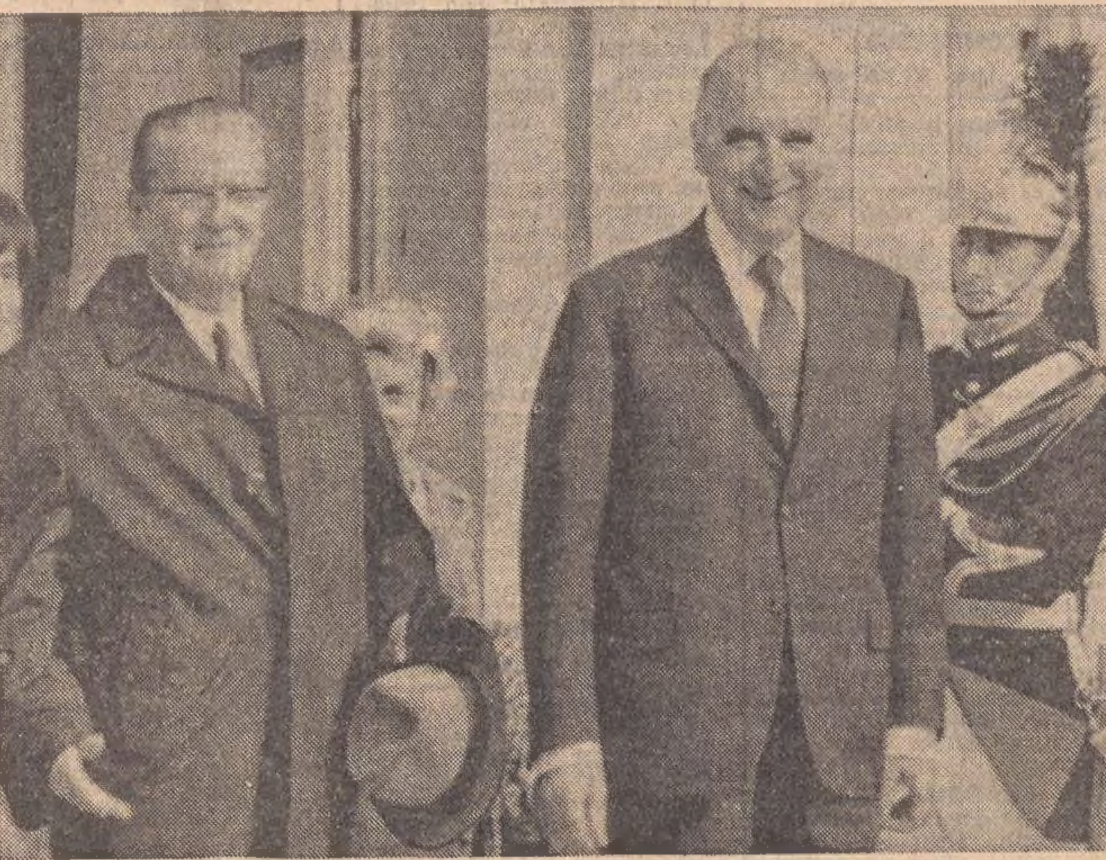
Sembra ora che almeno sei paesi occidentali non appartenenti al «club atomico» stiano per arrivare a risultati concreti mediante l'applicazione del metodo della centrifuga: di qui le preoccupazioni americane, che si rifanno principalmente al timore che l'energia sviluppata non venga adoperata soltanto a scopi pacifici, ma utilizzata a scopi bellici. Il diffondersi del metodo della centrifuga viene poi visto con particolare ansietà, dato che esso, più di ogni altro, consente appunto l'eventuale fabbricazione clandestina di armi nucleari.

Obiettivo immediato del Governo di Washington sembra dunque quello di arrestare per qualche tempo i progressi delle ricerche effettuate con questo metodo. Un altro obiettivo secondario, è quello di arrivare a controllare direttamente il processo di fissione atomica da parte dei paesi che sono sulla via di giungervi fra breve. Il migliore sistema è considerato, perciò, quello di allargare la partecipazione ai segreti atomici americani, insegnando ai paesi interessati come è possibile applicare in pratica il metodo della diffusione gassosa. «Il nostro piano di ammettere certi paesi ai segreti della nostra tecnologia di arricchimento dell'uranio — ha detto un funzionario al "Washington Post" — è fondamentalmente un piano rivolto a impedire che essi vi arrivino da soli, e diventino quindi in grado di costruire armi atomiche».

Quanto alla questione del metodo, la fonte ha affermato: «Non ritengo che la nostra offerta circa una compartecipazione al metodo della diffusione gassosa farà desistere gli altri paesi dallo sperimentare, e forse avrà l'effetto di tare la centrifuga. Ma li rallentare il diffondersi della tecnologia della centrifuga nel mondo». Il progetto americano — come si è accennato — chiederebbe una partecipazione degli Stati Uniti al potere decisionale negli impianti stranieri per la produzione di energia atomica che godrebbero della assistenza di Washington.

(Ansa)

IL MARESCIALLO A PARIGI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il maresciallo Tito ha lasciato questa sera Parigi per Belgrado dopo una visita di una decina di ore nella capitale francese. Questa mattina il maresciallo Tito si era incontrato per circa due ore con il presidente Pompidou; i due presidenti hanno avuto un nuovo incontro, al termine del pranzo offerto questa sera dal Presidente francese all'ospite jugoslavo

OTTO MILIONI DI PERSONE IMPROVVISAMENTE AL BUIO

Paralizzata Città del Messico senza corrente per oltre un'ora

Ingorghi di traffico - Panico nella metropolitana rimasta bloccata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 23

L'energia elettrica è improvvisamente mancata a Città del Messico, proprio nell'ora di punta serale, e otto milioni di persone si sono trovati di colpo nei guai. Per molta gente è stato un dramma. Migliaia di passeggeri della metropolitana sono rimasti bloccati nei convogli, altre persone sono restate nelle cabine d'ascensore bruscamente fermate dal guasto in centrale. E nel giro di pochi secondi l'intenso traffico si è fatto caotico.

L'interruzione di corrente è durata esattamente un'ora e tredici minuti; può sembrare poco, ma chi era fermo in un convoglio delle due nuovissime linee della sotterranea, o si trovava rinchiuso al buio in una angusta cabina di ascensore, non poteva sapere quanto sarebbe durato l'inconveniente, e in simili condizioni di incertezza l'irritazione del primo momento può facilmente tramutarsi in angoscia.

Non si contano le telefonate che la polizia, le autorità municipali, la compagnia di elettricità, i giornali hanno ricevuto. Chi aveva sottomano una torcia elettrica, o un accendino, o qualche fiammifero che lo mettesse in grado di vedere il disco combinatore e l'elenco telefonico si affrettava a chiamare per avere informazioni. Ma nessuno era in grado di dargliene.

I telefoni funzionavano, dato che dispongono di fonte di energia autonoma. I telegrafi erano invece bloccati. L'aeroporto internazionale, che dispone anch'esso di una sua sorgente di energia diversa da quella della città, ha proseguito regolarmente l'attività per tutta la durata dell'interruzione della corrente a Messico.

Da una finestra di un alto edificio nel centro di Messico si sono viste guizzare a un tratto lingue di fuoco; forse se non fosse stato per il buio completo nessuno le avrebbe notate.

Si profilava un dramma. Ma i guardiani notturni del palazzo, che ospita uffici, sono saliti fino al piano ove era scoppiato l'incendio e sono riusciti a domarlo prima che si estendesse. Poco dopo a Messico tornava l'energia elettrica, e a poco a poco la metropoli tornava normale.

U.P.I.

MINISTRO DELL'EIRE

ASSOLTO DALL'ACCUSA di contrabbando di armi

Dublino, 23

L'ex ministro delle finanze dell'Eire Charles Haughey è stato assolto dall'accusa di aver tentato di immettere nel paese armi e munizioni di contrabbando. Insieme con Haughey sono stati assolti l'ex ufficiale del servizio segreto, James Kelly, l'uomo d'affari Albert Luykx e John Kelly, leader del comitato cittadino di difesa di Belfast.

Il pubblico ministero aveva sostenuto nella sua requisitoria che i quattro imputati avevano tentato di trasferire un carico illegale di cinquecento pistole e 180 mila caricatori dall'Europa a Dublino. (Ap)

UN MORTO IN SVIZZERA

VALANGA TRAVOLGE una colonna militare

Ginevra, 23

Una colonna di autocarri dell'esercito svizzero è stata travolta oggi dalla caduta di una valanga mentre superava il passo della Furka a 2400 metri di altitudine. Un giovane sottufficiale di 25 anni è morto, mentre numerosi soldati hanno riportato lievi ferite. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 22 ottobre è mancato al nostro affetto

Carlo Cressi

Lo piangono i figli GUGLIELMO, EDVINO e ALBINO, la sorella GIUSTINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 24 ottobre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 22 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Bertetti nata Portole

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, il figlio EMILIO, la nuora ANTONIA, la nipote DANIELA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 24 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 23 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Manzutto

da Fiume - nato a Umago

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dott. G. Rovatti e famiglia, ai medici e al personale della I Divisione Medica.

I funerali seguiranno domani domenica 25 ottobre alle ore 9 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 22 ottobre improvvisamente, lontano dalla sua Isola d'Istria, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zanon

di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie DOMENICA, i figli ODILLA, VANDA, ALBINO (assente), il genero e la nuora, il fratello MAURO, la sorella ANTONIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 23 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Isidoro Ulian

Ne danno la triste notizia la moglie MARIA, i figli LUCIANO e LAURA, la nuora, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 ottobre alle ore 13.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Il Preside, il Collegio degli insegnanti e il personale tutto della Scuola Media Statale «A. BERGAMAS», si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del prof.

Gaetano Dell'Antonia

che per lunghi anni, quale Direttore, profuse la Sua preziosa opera d'infaticabile educatore.

† Stroncata da male inesorabile si è spenta il 21 ottobre

Anna Wolf ved. Bronzin

di anni 76

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il figlio PIETRO.

Oggi 24 ottobre ricorrono 8 anni dal giorno in cui il destino volle elevare a Dio l'anima della nostra adorata

Maria Grazia Ceselin

Sei viva nel cuore di tutti.

La mamma e gli zii

Nel IX° anniversario della triste dipartita della nostra cara mamma

Maria ved. Gregori

con immutato affetto e dolore La ricordano a quanti Le vollero bene.

Famiglie: GREGORI - FERMO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Picciola

i familiari Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Tre anni sono trascorsi da che è partito per l'Eternità il nostro caro marito e papà

Francesco Battisti

Con tanto amore la Sua TEA e LILIANA Lo ricordano ai parenti e a quanti Lo conobbero.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 19.30 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria.

SMARRITA borsetta nera donna tratto via Cavana via Università. Prego rinvenitore tenere denaro lasciare carta identità fotografie chiavi nella cassetta della posta o dalla portinaia. 52724 H

SMARRITO orologio subacqueo e fede, tratto via Schiapparelli. Mancia rinvenitore. Rossi, Mantegna 3. 711 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centrissimi adatti uffici tutti comforts, corso Italia da 6 a 8 camere. Altri appartamenti fino a 15 camere Beccaria 4. Camere cucina bagno vicinanze Stazione 6 camere cucina bagno ascensore. Sistiana in villa tre camere cucina bagno non bambini. Aurora Ginnastica uno, telefono 750323. 31063 I

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi bistanze soggiorno bagno garage cantina. SALONE bistanze servizi. ATTICI tristanze salone in grande mansarda. AGEP, Crispi n. 14. 1278 I

A. ROSSETTI, PRONTINGRESSO. 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, affittasi 40.000. ESPERIA, Imbriani 8. Telef. 29235. 30856 I

A. TRE stanze cucina bagno; occupato soleggiatissimo 4 milioni, vendesi. Telef. 93090. 31245 I

AFFITTANZA cedesi tre camere cameretta cucina bagno piano IV senza ascensore. Villetta Santacroce tre camere soggiorno cucina bagno possibilità garage affittansi 30 mila mensile. Camere mobiliate affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 30943 I

AFFITTASI Roiano camera cucina gabinetto 14.000 mensili Amministrazione Crispi 9. 53193 I

AFFITTASI appartamento tre vani più servizi zona via D'Alviano, telef. 51893, Udine. 2642 I

AFFITTASI camera cucina 18 mila; camera cucina 16 mila. La Commercial Torrebianca 24, pomeriggio. 31301 I

APPARTAMENTO in Brescia offresi in cambio terreno prossimità mare versante Nord Trieste. Casella 234/B, SPI, 20100 Milano. 6558 I

APPARTAMENTO piazza Garibaldi, quattro camere cucina 25000 affittasi. Telefonare numero 725239. 31401 I

CEDESI magazzino paraggi piazza Hortis affitto modico compensando spese lavori eseguiti, tel. 31456 ore ufficio. 52690 I

D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno. ALTRO Garibaldi 3 stanze cucina bagno affittasi. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 31421 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. GIOVANI sposi cercano prontamente appartamento affitto, tel. 763237. 30832 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze servizi in affitto, cercano sposi. Telefonare 61712. 30762 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cerca affitto marittimo. Telefonare 725239. 53175 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, servizi, cercano in affitto coniugi. Telefonare 61712. 53203 L

CERCO in affitto appartamentino con bagno o doccia o possibilità d'installarla, tel. 96055. 76926 L

MONFALCONE: professionista stabile Italcantieri cerca in affitto appartamento 2-3 stanze sogiorno bagno accessori. Telefonare 72203 MONFALCONE. 45456 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro 1970 (prop.). Splendido assortimento pellicce giacche guarnizioni e ogni altro tipo di pelle per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia piazza Libertà 1, Turriaco, telefoni 76030, 73263. 700 M

BINOCCOLO prismatico 16×50; giornali impacco libri. Telefonare 726415, mattino. 52814 M

GATTO giovane bellissimo operato educatissimo affettuoso, di compagnia, regalerebbesi a persona zoofila; tel. 92418. 333 M

OCCASIONE caldaia bruciatore termostato nafta 50.000 calorie vendesi lire 100.000. Telef. 757430. 53207 M

TELEVISORE funzionamento perfetto con garanzia vendesi, occasionissima. Negozio via Istria 13. 31321 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO stampe, quadri, pianoforti. Studi mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 31345 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti giacenze ereditarie salotti antichi mobili. Telefonare 30358.

GIORNALINI anteguerra: Topolino, Avventuroso, Cinofranco ecc., pago centomila. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 6438 N

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili. Tel. 75056. 52760 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

BELLISSIME cucine grandiosa scelta, ordinazione. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 52365 NN

RENAULT 4 Cortina 1300, perfette, vendonsi D'Alviano 86-2. Tel. 96357. 30850 Q

RENAULT R 6 super '70 vendesi perfetto stato meccanica e carrozzeria unico proprietario Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

RICOVERO invernale della vostra barca risolto con carrelli porta imbarcazioni visibili presso Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 76754 Q

SARIMA 2 x 110 HP Mercruiser privato vende. Adriaboats, Grumula 2. 53149 Q

TRIUMPH Spitfire spider '63 vendo 350.000 contanti non trattabili. Autorimessa via S. Francesco 31. 52830 Q

VENDESI Fiat 850 '65 bianca perfetta carrozzeria motore. Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VENDESI Fiat 125 1967 ottimo stato unico proprietario. Autosalone piazza Sansovino 6. Tel. 725390. 53201 Q

VENDO 500 F in ottime condizioni. Tel. 25538. 30852 Q

VENDONSI Fiat 1500-C 1965; 124 1967; 124 Special 1969; 850 1965; 1100 R 1968; 1100 D 1965, 1964. Autosalone F. Zagaria. piazza Sansovino. Tel. 725390.

KADETT Coupé 1000 e Giulia Sprint G. T., ottime occasioni vende unico proprietario. Tel. 733398. 53177 Q

500 F vende privato. Via S. Nicolò 3. 53181 Q

500 Fiat 1968 unico proprietario perfetta vende privato. Telef. 28940 - 93308. 53189 Q

1500 1967, 850 Special, 500 1970, Bianchina panoramica, Artisti 9. 53213 Q

1500 '67; 850 special; Bianchina panoramica; 500 '70; Artisti 9. 52834 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ASSOCEREI persona cultura con capitale per interessante attività commerciale antiquaria. Cassetta 52794 R, SPI.

CARTOLERIA con vasta licenza vendesi, esclusi intermediari; telef. 34556 dalle 13 alle 15. 52754 R

PANTOFOLERIA buona posizione vendesi occasione. Cassetta 31339 R, SPI.

SALONE parrucchiera centro I piano vendesi affittasi straoccasione, tel. 753232. 52720 R

VENDIAMO salone parrucchiera per la morte della titolare buone condizioni, telefonare 817943. 53139 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICI tristanze salone biservizi terrazze con mansarda 80 mq garage cantina vista golfo vendonsi facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 31261 S

A. BISTANZE soggiorno bagno poggioli garage cantina vista golfo primingresso vendesi Bonomea zona verde tranquilla; facilitazioni pagamento AGEP Crispi 14. 31267 S

A. BONOMEA vendesi primo ingresso stanza soggiorno bagno garage cantina vista golfo zona verde ottimo reddito investimento capitale. AGEP Crispi 14. 31269 S

A. CARPINETO vendonsi 1, 2, 3 stanze bagno sistemati giardino. AGEP Crispi 14. 31275 S

A. LOCALI Roiano ottimo centro commerciale primingresso vendonsi. AGEP Crispi 14. 31279 S

A. OCCASIONE UNICA aventi diritto legge 1179 vendonsi appartamenti bistanze soggiorno

A. PALAZZINA Commerciale vendonsi prontingresso 3, 4 stanze garage; prenotansi altri panoramicissimi prossima costruzione. AGEP Crispi 14. 31273 S

bagno garage Bonomea alta, mutuo venticinquennale interesse 5,50%. AGEP Crispi 14. 31277 S

A. ROIANO soleggiato 2 stanze stanzetta cucinetta bagno ripostiglio 2 poggioli ascensore centralnafta 9.500.000. BELPOGGIO 4 stanze cucina bagno occasione 6.200.000 vendonsi. Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3. 52716 S

A. SALONE bistanze biservizi garage cantina panoramicissimi Bonomea vendonsi facilitazioni AGEP Crispi 14. 31263 S

A. TRIBUNALE, zona, vendesi primingresso signorile tristanze tinello biservizi terrazza zona verde tranquillissima. AGEP Crispi 14. 31271 S

A. TRISTANZE soggiorno bagno garage cantina vista golfo vendesi facilitazioni AGEP Crispi 14. 31265 S

ACQUISTO locale 50, 60 mq per esercizio pubblico, tel. 729261. 4838 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione panorama golfo vicinissima al centro, prima fermata tramvia Opicina 3, 4 stanze salone doppi servizi finiture pregiatissime posteggi cantine parco; informazioni 38212. 31237 S

APPARTAMENTI restaurati 2-3 stanze cucina bagno vende privato facilitazioni visitare via Udine 49, II piano. 52923 S

APPARTAMENTO via Franca ultimo piano 3 camere cucina accessori moderni vendo; tel. 37915. 52820 S

ATTENZIONE: condizioni speciali per completamento vendite 5.o lotto quartiere Marcesio, appartamenti signorili da 2, 3, 4 stanze vista mare posteggi; visite dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; festivi: 10-12; tel. 811225, Società Egena. 31237 S

LOCALI d'affari pianterreno 100 120 mq zone largo Pestalozzi, campo S. Giacomo, Barriera Vecchia, viale Sanzio, cerca ente pubblico per acquisto o affittanza. Offerte Cassetta n. 53145 S, SPI.

MAGAZZINO zona Lazzaretto Vecchio adatto a garage vendo, tel. 37915. 52820 S

OCCASIONISSIMA vendesi Coroneo 3 stanze, stanzino, cucina, bagno-gabinetto 4.900.000. Telefonare 763237. 53171 S

PANORAMICISSIMO in via COMMERCIALE 3 stanze tinello cucinino bagno poggioli riscaldamento vendesi. Immobiliare Oriani 2. 53187 S

SANTA Croce vendesi casa privato; tel. 730218 mattinata. 76992 S

SOFFITTA città per studio chiara accessori ascensore anche occupata acquisterebbesi contanti, tel. 726415 mattino. 52814 S

TERRENI costruibili privato vende; rivolgersi Gabrovizza n. 9; esclusi intermediari. 53179 S

TERRENO bellissimo non costruibile zona Basovizza vendo; tel. 37915. 52820 S

VENDESI villa Barcola lussuosa bellissima panoramica 1400 mq garage tutti comforts recente costruzione. Cassetta n. 52780 S, SPI.

VENDONSI: appartamento completamente arredato I piano, 3 stanze bagno accessori garage; auto Fiat 124; pianoterra grande magazzino ingresso separato adatto piccola industria, cortile. Rivolgersi Ponterosso 6 II, Studio. 31343 S

VIALE Sanzio soleggiato libero 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta poggiolo cantina ascensore vendesi. Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 31421 S

CUCINE veri gioielli fabbrica. Vendita Mobilificio Bruno v. Fonderia 3 (largo Barriera).

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto. Corso Italia 28, primo piano. 31397 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica. Potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 31085 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 31085 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 31085 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A. TORREFAZIONE abbisognano forti venditori introdottissimi negozi alimentari. Telefono 741840. 52828 P

CONCESSIONARIA prodotti largo consumo cerca piazzista introdotto in zona ramo ristoranti bar buffet. Cassetta 31391 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO OCCASIONI VIA ROMAGNA 6 VASTO ASSORTIMENTO VETTURE USATE GARANZIA PERMUTE RATEAZIONI TRENTA MESI SENZA ACCONTO Fiat 124 coupé 67, Fiat 1100 R 67, Fulvia berlina 2C 66; 850 spider con hardtop 66; 1100 D 64; NSU Prinz 67; 124 S 69; Mini Minor 68; 850 coupé 66; 1500 lunga 67; Mini Minor MK2 69; Opel GT 69; 1500 63. APERTO DOMENICA! 31193 Q

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILTA', ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1700 Berlina 1968, Giulia Super 1966, 1967, 1968, Giulia 1300 1967, 1965, Giulia 1300 TI 1969, GTV Junior 1967. FIAT: 500 L 1969, 500 1963, 1964, 850 Berlina 1965, 1100 R 1966, Pulmino 750 1968, 124 berlina 1967, 1966, 125 1968, 1967. INNOCENTI Mini Minor 1966. AUSTIN A 40 1966. SIMCA 1000 GLS 1961. FIAT 128 NUOVA DA IMMATRICOLARE. FAT 128 GIANNINI NUOVA DA IMMATRICOLARE. VISITATECI!!! 31181 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34 tel. 765201 vendita auto nuove di occasione, permuta dell'usato con usato, valutiamo bene il vostro usato. Domenica aperto dalle ore 9-12. Rateazioni fino a 29 mesi minimo anticipo: Fiat 500 D, F 1966, familiare 1964-66, Bianchina panoramica 1964, 600 1960, 1963, 1964, 1966; 850 berlina 1964, 1966; special 68; 850 coupé 65, 66; Vignale coupé 65, 66; 1100 D, R, 1964, 1965, 1967; 128 1969; 124 1966, 1967; 1300 1963, 1964; 1500 Spider 65 con tetto rigido; Stellina 1965; Volkswagen 1967; Flavia 1964, Giulia Super 1970; 1300 TI 1966; Mini 1965, 67; IM3 1966; Simca 1000 1963, 64. 31201Q

A.A.A.A. PRONTA consegna Fiat 500 F.L. colori assortiti rate 30 mesi Autosalone Pupatti Monfalcone tel. 75037. 02 Q

A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135, vasto assortimento vetture usate, garanzia, permute, rateazioni 30 mesi senza acconto. Fiat 500 '66, '67, '68; 750 '62, '63, '64; 850 '66, '67; 850 coupé; Mini '67, '69; Prinz '66; 1100 '64, '65; 1100 R fam. '67; 124 fam. '68; 124 '66, '67, '68; 125 '67, '68; Kadett Caravan; 750 pullmino; 600 T furgone rialzato; 238 furgone '67; Taunus '63, '66, '67; Volkswagen Maggiolino; Giulia 1300 T '67; Giulia super '66. Aperto festivi. 1 Q

A Muggia autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 982621, vendesi e permutasi usato per usato. Giulia super; Giulia 1300 TI '67; 124 special; 124 familiare '67; Primula 5 porte '67; Mini Cooper '64; Opel 1500 4 porte '66; Taunus 17M 4 porte; 1500 '67; 1500 spider '64; 1100 R familiare '67; 1300; 1500 '63; 850 '66; 500 Bianchina panoramica '65; furgone 750 '64; furgone 238 '69; camioncino '61 lungo con tendone. Feriali orario negozi; lunedì chiuso mattino; festivi 9-13. 200 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 124 coupé, sport 5 marce, 68, 1500 C 65, Primula 65, 850 Special 68, 850 65, 850 spider 67, 500 F 68, 66. 750 62, 61, Bar Guglielmo via S. Marco 2.

AUTOSALONE Giulia - via Giulia 8 - Rivenditore autorizzato - Prenotazione autovetture nuove - Ritiro usate - Rateazioni fino 30 mesi: Alfa Romeo 1750 GTV '68; 1750 Berlina '68; Junior 1300 '68, '70; Giulia Sprint 1600 '64; Fiat 125 '67; 1500 C '65; 1600 S Spider '63; 1500 '64; 1100 D '63; 750 '62; 500 F '66; 850 Berlina 850 Coupé '66; Volkswagen 1200 '66; VW 1500 familiare '65; Autobianchi Primula 3 porte '65; N.S.U. Prinz 1000; Lancia Fulvia coupé HF '68; Rallye 1300 '68. Aperto festivi 9-13. 52804 Q

BIANCHINA panoramica stato scadente et 1100/103 visibili pomeriggio via Farneto 1. Offerta doppia busta INAM via Farneto. 52786 Q

BORA G. T. accessoriato privato vende. Rivolgersi «ADRIABOATS» Grumula 2. 53149 Q

CARRELLI porta imbarcazioni, vasta scelta di modelli visibili presso Autosalone Derby, piazza Scorcola 3. 76752 Q

CARRELLI porta imbarcazioni prezzi concorrenziali, assistenza per collaudi e montaggio attacchi presso Autosalone Derby, piazza Scorcola 3. 76750 Q

FIAT 850 coupé '66 vendo 420.000 visibile via Gatteri 56 negozio frutta. 67 Q

FIAT 500 66, 850 65, Volkswagen 64, occasione vendonsi anche ratealmente. Telefono 726303. 30846 Q

FIAT 1100, 600, 500, Prinz, Simca 1000 69, 68, Austin A 40, IM3. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 600 '62, '63 vendonsi con vantaggiose condizioni di pagamento. Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

LA Commissionaria Renault Rotonda Boschetto 3 offre il migliore mercato dell'occasione a prezzi bassissimi e pagamenti dilazionati. 77 Q

OCCASIONE Renault R 16 TS '69 unico proprietario vendesi Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

OCCASIONISSIMA Fiat 850 bianca unico proprietario vendesi perfetta carrozzeria e motore. Renault Service. Rotonda Boschetto 3. 77 Q

PRIVATO vende 500 F; visibile viale XX Settembre 89, telef. 741200, ore officina. 52758 Q

PULLMINO 750 '68 8 persone perfetto vendesi. Mobil Fabio Severo. 31403 Q

RENAULT R 8 65 vendesi con garanzia e facilitazioni di pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q